

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2021

NAZIONALE

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Monitoraggio qualit? dell'aria, in Puglia si usa un drone <i>Redazione</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Algeria, scossa di magnitudo 6.2. Scatta allerta tsunami in Sardegna <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Sisma 2012, il cratere emiliano si riduce a 15 comuni <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Coronavirus, via libera dell'Ema ad AstraZeneca <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 18 marzo <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Giornata mondiale del riciclo. Italia prima in classifica <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2021	1	Cosa ha detto Draghi nella giornata nazionale per le vittime covid <i>Redazione</i>	11
adnkronos.com	19/03/2021	1	Covid, von der Leyen: "70% vaccini entro l'estate? Ce la faremo" <i>Mrtrepetto</i>	12
adnkronos.com	19/03/2021	1	Covid, Biden vuole riaprire confini anche per viaggiatori <i>Mrtrepetto</i>	13
adnkronos.com	19/03/2021	1	Covid, in Germania 17.482 nuovi contagi e 226 morti <i>Mrtrepetto</i>	14
adnkronos.com	19/03/2021	1	Finlandia paese piú felice al mondo nell'anno del Covid <i>Mrtrepetto</i>	15
ansa.it	19/03/2021	1	Covid, Bassetti: "Questo virus non ci lascerà mai, dobbiamo convivere" - Italia <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, studio sul vaccino negli anziani delle Rsa - la Repubblica <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	18/03/2021	1	Francia, lockdown in 16 dipartimenti per un mese. Inclusa Parigi - la Repubblica <i>Redazione</i>	19
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, Alberto Gerli rinuncia all'incarico nel nuovo Cts - la Repubblica <i>Redazione</i>	21
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, da Conte a Letta, la politica ricorda le vittime del Covid. Sui social le foto dei camion con le bare: "Non dimentichiamo i nostri cari" - la Repubblica <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, controlli dei Nas in 375 obitori: feretri accantonati e mancanza igiene - la Repubblica <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	18/03/2021	1	Clima, sciopero globale il 19 marzo: "Basta promesse vuote, vogliamo fatti immediati" - la Repubblica <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, studio Bocconi-Columbia: la chiusura delle scuole in Usa aumenta disuguaglianze sociali e discriminazioni razziali - la Repubblica <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	18/03/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino del 18 marzo: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	18/03/2021	1	Arriva Spacy, l'eroe anti-Covid. Un videogioco interattivo per aiutare i bimbi durante la pandemia - la Repubblica <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	19/03/2021	1	Covid: se avete figli correte qualche (piccolo) rischio in piú di ammalarvi - la Repubblica <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	18/03/2021	1	Lockdown, la fatica delle donne - la Repubblica <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, "Anche Janssen tifa AstraZeneca, contro i no vax alle porte serve fiducia" - la Repubblica <i>Redazione</i>	34
repubblica.it	18/03/2021	1	Covid, malore in reparto per Rigoli, il "papà" dei tamponi fai-da-te in Veneto ricoverato in Cardiologia - la Repubblica <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	18/03/2021	1	Cartabia al Senato: "Il Covid ci costringe a ripensare la giustizia, ma mettiamo da parte le divergenze" - la Repubblica <i>Redazione</i>	36
corriere.it	18/03/2021	1	Giornata nazionale delle vittime del Covid, Uomini e Donne e Amici: Ci fermiamo, non andremo in onda <i>Redazione Spettacoli</i>	38
corriere.it	18/03/2021	1	Mobilità sostenibile e Covid: in Italia boom di moto, bici e auto elettriche <i>Elena Comelli</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2021

corriere.it	18/03/2021	1	Il Tiglio di Biccari, dalla Puglia a Bergamo per le vittime del Covid <i>Maddalena Berbenni</i>	40
corriere.it	18/03/2021	1	Vaccini, Brunello Cucinelli apre il centro anti-covid nel suo Parco della Bellezza <i>Gian Luca Bauzano</i>	41
corriere.it	18/03/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 18 marzo: 24.935 nuovi casi e 423 morti <i>Paola Caruso</i>	43
corriere.it	18/03/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Elisa Messina</i>	44
corriere.it	18/03/2021	1	Coronavirus, Gimbe: terapie intensive sotto pressione in 10 Regioni. Vaccini, manca il 45% delle dosi <i>Carlotta De Leo</i>	46
corriere.it	18/03/2021	1	Covid, i positivi nel Torino salgono a 8: match con la Lazio sempre più a rischio <i>Mirko Graziano</i>	48
corriere.it	18/03/2021	1	Draghi a Bergamo per la giornata delle vittime del Covid: Lo Stato c'è e ci sarà <i>Redazione Online</i>	49
corriere.it	18/03/2021	1	Bologna, il 730 al tempo del Covid? Arriva a domicilio con i rider Acli <i>Paola Darnico</i>	50
corriere.it	18/03/2021	1	Mobilità sostenibile e Covid: in Italia boom di moto, bici e auto elettriche <i>Elena Cornelli</i>	51
corriere.it	18/03/2021	1	Covid, Elisa Bruno: da modella a infermiera. Nessun rimpianto, ma in rianimazione non trattengo le lacrime <i>Marco Gasperetti</i>	52
corriere.it	18/03/2021	1	Cosenza, reparti Covid saturi: pazienti costretti a dormire al freddo in tenda <i>Carlo Macri</i>	53
corriere.it	18/03/2021	1	Coronavirus, la Sardegna difende il colore bianco: niente assalto alle seconde case, si entra solo per necessità o salute <i>Alessandro Fulloni</i>	54
ilfoglio.it	18/03/2021	1	Elezioni in Olanda, exploit di Sigrid Kaag. Riforme, clima, diritti. Così i liberali hanno rosicchiato voti a tutti Il Foglio <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	18/03/2021	1	Covid, la memoria non diventi una lapide <i>Redazione</i>	56
ilgiornale.it	18/03/2021	1	Il Covid entra dentro Grey's Anatomy. Ma un protagonista lascia <i>Redazione</i>	58
ilgiornale.it	19/03/2021	1	Enel dribbla il Covid grazie al "green" <i>Redazione</i>	60
ilgiornale.it	18/03/2021	1	Cts, due giorni dopo la nomina Gerli lascia a causa delle polemiche <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	18/03/2021	1	In lockdown un anno dopo. Tutta la verità sui numeri <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	19/03/2021	1	Coronavirus, l'Abruzzo migliora: forse in zona gialla dopo Pasqua <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	18/03/2021	1	Un focolaio di coronavirus alle Molinette di Torino <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	18/03/2021	1	Draghi: "Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica" <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	18/03/2021	1	Malati di Covid e rischio licenziamento <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	18/03/2021	1	Roma, il messaggio della piccola Maia ai camerieri della sua pizzeria preferita: "Il Covid finirà e tutti sarete felici" <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	18/03/2021	1	Covid, altri 76 contagi nel Verellese: il bollettino di giovedì 18 marzo <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	18/03/2021	1	Covid, troppi contagi la Francia si chiude: lockdown a Parigi <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	18/03/2021	1	Coronavirus, controlli choc negli obitori: sangue su pavimento, liquidi nelle bare, sepolture mai fatte <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	18/03/2021	1	Covid, la grande catena spagnola di hotel Melia fa causa al governo per i danni da lockdown: chiede 116 milioni di euro <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	18/03/2021	1	Il vaccino aiuta chi non è mai guarito dal Covid <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	18/03/2021	1	Tetto in fiamme a Galliate: l'incendio circoscritto dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	18/03/2021	1	Bollettino 18 marzo: i dati sul coronavirus di oggi in Italia <i>Redazione</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2021

lastampa.it	19/03/2021	1	Covid, stop ai ricoveri ma volano i contagi: gli ospedali piemontesi riconvertono i reparti <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	19/03/2021	1	L'abbraccio virtuale di Biella alle 400 vite spente dal Covid <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	18/03/2021	1	Piemonte coronavirus: il bollettino della regione di oggi 18 marzo 2021 <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	18/03/2021	1	Covid, continua a scendere leggermente il numero dei ricoverati negli ospedali novaresi. Ma ancora due decessi <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	18/03/2021	1	Covid, primo caso di variante inglese scoperto in un gatto nel Novarese <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	18/03/2021	1	Draghi: "Lo Stato c'è e ci sarà. La campagna vaccinale prosegue qualunque sia la scelta dell' Ema su AstraZeneca" <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	18/03/2021	1	Covid-19, identificato a Novara il primo caso in Italia di variante inglese su un gatto: "Nessun allarme per la positività dell' animale" <i>Fulvio Cerutti</i>	88
lastampa.it	18/03/2021	1	Studio americano conferma: i casi di Covid-19 potrebbero essere almeno il doppio di quelli rilevati <i>Redazione</i>	89
lastampa.it	18/03/2021	1	A Verbania e Omegna cerimonie silenziose per ricordare le vittime del Covid <i>Redazione</i>	90
dire.it	18/03/2021	1	Covid, il virologo: "Necessario vaccinare presto anche i bambini" <i>Redazione</i>	91
dire.it	18/03/2021	1	Covid, gatto domestico contagiato dai proprietari malati: positivo alla variante inglese <i>Redazione</i>	92
dire.it	18/03/2021	1	Covid, Zampa: "Indimenticabili immagini bare a Bergamo, su Astrazeneca errori macroscopici" <i>Redazione</i>	93
dire.it	18/03/2021	1	Covid, Ema: "Vaccino Astrazeneca è sicuro ed efficace" <i>Redazione</i>	94
dire.it	18/03/2021	1	Covid, Gimbe: "Allarme contagi e terapie intensive, mancano il 45% dei vaccini" <i>Redazione</i>	95
dire.it	18/03/2021	1	Covid, no arrivi nelle seconde case: la Sardegna si blinda <i>Redazione</i>	96
dire.it	18/03/2021	1	Iniziati nelle Marche i trattamenti con anticorpi monoclonali su pazienti Covid <i>Redazione</i>	97
dire.it	18/03/2021	1	Italiana la prima mappatura in Somalia del Covid, e smentisce l' Oms <i>Redazione</i>	98
dire.it	18/03/2021	1	Covid, Nardella si commuove: "Quando vidi colonna camion a Bergamo, chiamai Gori" <i>Redazione</i>	99
italiaoggi.it	18/03/2021	1	Covid, Draghi: lo Stato c'è e ci sarà. E sui vaccini: abbiamo preso iniziative incisive contro le aziende inadempienti <i>Redazione</i>	100
agcult.it	18/03/2021	1	Covid, bandiere a mezz' asta anche al Ministero della Cultura <i>Corvo Informatica</i>	102
agenparl.eu	19/03/2021	1	C.S. Vaccinazione Covid 19 in azienda: il sistema CONFARTIGIANATO LOMBARDIA si mette a disposizione <i>Redazione</i>	103
agensir.it	18/03/2021	1	Giornata memoria vittime Covid. P. Zampini (Commissione vaticana Covid-19): "C'è bisogno di salute, lavoro e cibo per tutti. La crisi non è solo sanitaria, perché tutto è interconnesso" <i>Redazione</i>	105
agensir.it	18/03/2021	1	Giornata memoria vittime Covid-19: Uecoop, "in Italia 7.800 case di riposo, ora accelerare piano vaccinazioni" <i>Redazione</i>	108
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	18/03/2021	1	Cig Covid: Cafasso (Presidente AIS), "Urgente estensione agli assunti dopo il 1 gennaio 2021" <i>Redazione Asi</i>	109
aise.it	18/03/2021	1	Giornata nazionale vittime Covid/ Garavini (Iv): accelerare su vaccini <i>Aise.it</i>	110
aise.it	18/03/2021	1	Covid/ Modificate le norme per l'ingresso in Guangdong: l'avviso del Consolato Generale ai connazionali <i>Aise.it</i>	111
aise.it	18/03/2021	1	Draghi a Bergamo: ricostruire senza dimenticare <i>Aise.it</i>	112

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2021

aise.it	18/03/2021	1	Covid/ Modificate le norme per l'ingresso in Guangdong: l'avviso del Consolato Generale ai connazionali <i>Aise.it</i>	114
aise.it	18/03/2021	1	Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid <i>Aise.it</i>	115
aise.it	18/03/2021	1	"La collaborazione scientifica Italia-Brasile sul COVID-19": il seminario dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia <i>Aise.it</i>	116
avionews.com	18/03/2021	1	Coronavirus. Commissione europea propone certificato verde digitale <i>Redazione</i>	117
avionews.com	18/03/2021	1	Oggi Giornata nazionale memoria vittime epidemia coronavirus <i>Redazione</i>	118
avvenire.it	18/03/2021	1	Un braccialetto per i domiciliari anti-coronavirus <i>Redazione</i>	119
avvenire.it	18/03/2021	1	L'opposizione insiste: il presidente negazionista Magufuli morto di Covid-19 <i>Redazione</i>	120
avvenire.it	18/03/2021	1	Bassetti: silenzio e preghiera per le vittime del Covid <i>Redazione</i>	121
diregiovani.it	18/03/2021	1	Quante sono le giovani vittime del Covid? I dati nella Giornata che ricorda chi non ce l'ha fatta <i>Redazione</i>	122
diregiovani.it	18/03/2021	1	Un anno di Covid, ma la scuola è viva e attiva ogni giorno e presto tornerà in presenza <i>Redazione</i>	123
fortuneita.com	18/03/2021	1	Covid, passi avanti per il vaccino Reithera <i>Redazione</i>	124
fortuneita.com	18/03/2021	1	Covid: da domani riprendono vaccinazioni AstraZeneca in Sicilia <i>Redazione</i>	125
fortuneita.com	19/03/2021	1	Milano: incendio in edificio disabitato via Watt <i>Redazione</i>	126
fortuneita.com	18/03/2021	1	**Covid: Draghi, impegno solenne, mai più fragili e anziani senza cure** <i>Redazione</i>	127
fortuneita.com	18/03/2021	1	103.432 italiani vittime di Covid, accelerare con i vaccini <i>Redazione</i>	128
fortuneita.com	18/03/2021	1	Covid: in Lombardia si riprende con AstraZeneca domani alle 15, `recuperiamo in 7 giorni` (2) <i>Redazione</i>	129
fortuneita.com	18/03/2021	1	Covid: da idrossiclorochina a cortisone, caos su cure a casa <i>Redazione</i>	130
fortuneita.com	18/03/2021	1	Ancot, minor carico fiscale e vera semplificazione per aiutare ripresa economica post Covid <i>Redazione</i>	132
fortuneita.com	18/03/2021	1	Covid: in Lombardia si riprende con AstraZeneca domani alle 15, `recuperiamo in 7 giorni` <i>Redazione</i>	133
imgpress.it	18/03/2021	1	Sanzionato ex calciatore del Potenza Calcio per violazione delle norme anti-Covid <i>Redazione</i>	134
imgpress.it	18/03/2021	1	COVID: SICINDUSTRIA RSA E STRUTTURE SOCIO-SANITARIE AL COLLASSO. LA REGIONE APPROVI SUBITO I RISTORI <i>Redazione</i>	135
imgpress.it	18/03/2021	1	Vaccino COVID-19 AstraZeneca: i benefici superano ancora i rischi nonostante il possibile collegamento a rari coaguli di sangue con piastrine basse <i>Redazione</i>	136
ladiscussione.com	18/03/2021	1	Coronavirus, 24.935 nuovi casi e 423 decessi in 24 ore <i>Italpress</i>	138
ladiscussione.com	18/03/2021	1	Giornata in ricordo vittime Covid, Sala "non è tempo per polemiche" <i>Redazione</i>	139
ladiscussione.com	18/03/2021	1	Policlinico di Bari, donati organi di 2 pazienti positivi al Covid <i>Redazione</i>	140
milanofinanza.it	18/03/2021	1	Palù (Aifa): il Covid può portare alla trombosi, presto per incolpare il vaccino <i>Mf Milano Finanza</i>	141

Monitoraggio qualità dell'aria, in Puglia si usa un drone

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 13:11 progetto del Cnr Nanotec insieme ad altre realtà pugliesi permette di misurare gli inquinanti nell'aria in meno tempo e con meno spese. Monitorare la qualità dell'aria coprendo zone vaste di territorio e a costi contenuti. Si può grazie a drone In Air finanziato dalla Regione Puglia con un milione di euro nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 allo scopo di monitorare la qualità dell'aria mediante un aeromobile senza equipaggio. L'idea è nata dalla collaborazione tra un team di ricercatori dell'Istituto di nanotecnologia (Cnr Nanotec), che è anche capofila, dell'Istituto dell'inquinamento atmosferico (Cnr-Iia) del Cnr di Lecce e un consorzio di aziende private pugliesi: AeroDron e ARdream di Lecce, Cetma Composites di Brindisi, Comea di Molfetta. In cosa consiste il drone, con a bordo una piattaforma sensoristica multifunzionale, è in grado di monitorare la qualità dell'aria, campionando contemporaneamente gas tossici come biossido di azoto (NO₂), anidride solforosa (SO₂), monossido di carbonio (CO) e polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2,5}) con un bassissimo limite di rilevamento, pari a qualche milionesimo di grammo per metro cubo e un'autonomia di volo di circa 30 minuti. Punto di forza di tale tecnologia - afferma Massimo Cuscunà, ricercatore del Cnr Nanotec e coordinatore scientifico del progetto - è la possibilità di campionare vaste zone di territorio con altissima risoluzione spaziale a costi contenuti. Il prototipo realizzato "In-Air" permette di colmare il divario tra i sistemi tradizionali di rilevamento installati a terra e le osservazioni aeree o satellitari, generalmente molto costose, ed è in grado di geolocalizzare siti ad elevato impatto inquinante. I dati raccolti dal drone sulla concentrazione e distribuzione spaziale di gas tossici e polveri sottili vengono inviati in tempo reale alla stazione di controllo che li elabora producendo mappe georeferenziate degli inquinanti. Applicazioni. Il sistema "In-Air" si inserisce in una filiera tecnologica di notevole interesse per la Regione Puglia: può infatti essere di grande supporto agli enti come l'Agenzia per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (Arpa) nelle ordinarie operazioni di monitoraggio della qualità dell'aria o intervenire in situazioni straordinarie in capo alla Protezione civile e Vigili del Fuoco nella gestione dei piani di evacuazione di aree abitate, in occasione di disastri ambientali accompagnati da emissioni incontrollate di gas tossici e polveri sottili, per es. incendi boschivi o all'interno di aree industriali, di depositi o discariche. Il progetto "In-Air" si inquadra inoltre all'interno del piano d'azione Green Deal promosso recentemente dalla Comunità europea, in cui uno degli obiettivi è l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050. Per il raggiungimento di tale obiettivo sarà cruciale usare tecnologie innovative atte a proteggere i cittadini e gli ecosistemi attraverso una sorveglianza capillare e una gestione sostenibile del territorio. Red/cb (Fonte: Cnr)

Algeria, scossa di magnitudo 6.2. Scatta allerta tsunami in Sardegna

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 10:30 Nella notte due scosse con epicentro in mare a pochi chilometri dalla città di Bejaia hanno fatto mobilitare la protezione civile della Sardegna. Questa notte, giovedì 18 marzo, un terremoto di magnitudo 6.2 è avvenuto allargato della costa algerina. epicentro del terremoto è stato registrato 20 chilometri a nord-est della città di Bejaia all'1:04 ora italiana ad una profondità di 13 chilometri. Il terremoto è stato avvertito anche in Italia, in Sardegna e Liguria. Il terremoto è stato sentito anche nella capitale Algeri. Dopo la prima scossa l'Ingv ne ha segnalato un'altra nella stessa zona di magnitudo 5.3 alle 1:17. A Bejaia, la direzione generale della Protezione Civile algerina ha riferito di alcuni casi di panico, con residenti che sono fuggiti dalle loro case. Alcune case hanno subito danni, tra cui crepe nei muri e il crollo parziale di un vecchio edificio non occupato. Non ci sono al momento segnalazioni di feriti gravi o vittime. In Sardegna, a causa delle scosse, è stata diramata un'allerta tsunami per la costa di Teulada (Su). È quindi stata mobilitata la struttura della Protezione civile regionale, che è rimasta in costante contatto con il dipartimento di protezione civile nazionale. "Fortunatamente non è accaduto nulla - ha sottolineato l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile - C'è stato un innalzamento minimo che non ha comportato alcun danno, ma abbiamo monitorato costantemente l'evento e la situazione dalla sala operativa regionale". Red/cb (Fonte: Ingv, Ufficio Stampa Regione Sardegna)

Sisma 2012, il cratere emiliano si riduce a 15 comuni

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 17:02 Erano 60 i comuni coinvolti nell'area del cratere dopo le scosse del 20 e 29 maggio in Emilia-Romagna, oggi, con una nuova ordinanza sono passati a 15. Quindici comuni emiliani escono dalla zona del cratere, cioè la zona colpita dal terremoto del 2012. Con questo passo 6 comuni in provincia di Modena, 4 in quella di Reggio Emilia, 3 in quella di Bologna e 2 in quella di Ferrara, tornano alla normalità. A circa nove anni dalle terribili scosse del 20 e 29 maggio 2012, si è potuta realizzare una nuova ricognizione generale sul complessivo stato di attuazione e ridurre l'area interessata. Il primo taglio alle zone del cratere risale al 2017 quando da 60 i comuni nell'area del cratere rimasero 30. Oggi dunque sono 15 i comuni che restano ancora nella zona terremotata del cratere. Il bilancio del cratere: i comuni che escono dal cratere sono 6 in provincia di Modena e cioè: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Ravarino, San Prospero e Soliera; 4 in provincia di Reggio Emilia, ovvero Fabbrico, Guastalla, Luzzara, Rolo; 3 in provincia di Bologna: Galliera, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto e 2 in provincia di Ferrara: Poggio Renatico, Vigarano Mainarda. Quelli che restano sono uno nel bolognese cioè Crevalcore, uno nel reggiano: Reggiolo, quattro nel ferrarese ovvero Cento, Bondeno, Ferrara e Terre del Reno e 9 nel modenese: Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro e San Possidonio. L'ordinanza stabilisce un'ordinanza (la numero 8 del 17 marzo 2021) firmata dal presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario delegato per la Ricostruzione, Stefano Bonaccini. Il provvedimento arriva dopo un confronto con gli enti locali e un'analisi di tutti gli ambiti di intervento (ricostruzione pubblica e privata, assistenza alla popolazione e misure per i centri storici), che ha fatto emergere il risultato delle attività svolte finora e le residue necessità ancora da soddisfare. Questo ulteriore dimezzamento del cratere, esattamente come facemmo una prima volta nel 2017, significa - aggiunge Bonaccini - da un lato poter meglio concentrare le risorse sulla ricostruzione pubblica, dall'altro dimostrare nei fatti che anche nella pandemia questo lavoro non si ferma. In un Paese abituato purtroppo a trascinare per decenni i problemi, la ricostruzione in Emilia entra a tutti gli effetti nella fase finale. È anche grazie a questo lavoro e a questa credibilità che le risposte dai diversi Governi che si sono susseguite non sono mai mancate rispetto ai problemi che abbiamo posto, anche nei mesi scorsi. red/cb (Fonte: Regione Emilia-Romagna)

Coronavirus, via libera dell' Ema ad AstraZeneca

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 17:21 Dopo lo stop in tutta Europa, l'Agenzia europea del farmaco si è espressa sul vaccino AstraZeneca: Sicuro ed efficace Il vaccino AstraZeneca è sicuro, efficace, i benefici sono superiori ai rischi ed escludiamo relazioni tra casi di trombosì e la somministrazione del vaccino. La direttrice di Ema Emer Cooke argomentando il via libera al vaccino. "Tuttavia non può essere escluso un legame con i rari casi tromboembolici e perciò occorre avvertire di queste possibilità" prosegue Cooke, motivo per il quale il foglietto illustrativo del farmaco verrà aggiornato. "I casi di trombosì dopo la somministrazione del vaccino AstraZeneca sono inferiori a quelli che avvengono tra la popolazione non vaccinata" ha detto Sabien Straus, presidente del Prac (Commissione di farmacovigilanza), nella conferenza stampa dell'Ema. Per la commissione clinica dell'Ema il vaccino di AstraZeneca "non può essere associato a un incremento degli eventi di trombosì". Il verdetto dell'Ema era atteso oggi, giovedì 18 marzo, per le 16:00 ma è slittato di un'ora. "Lanceremo ulteriori approfondimenti per capire di più" riguardo agli eventi avversi rari segnalati dopo la vaccinazione con AstraZeneca ha concluso Cooke. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 18 marzo

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 17:23 Rispetto a ieri sono stati registrati 24.935 nuovi casi. A oggi, 18 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.306.711, con un aumento di 24.935 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 23.059 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 353.737 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 369.084). Il numero totale degli attualmente positivi è 547.510, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.333 sono in cura presso le terapie intensive, 17 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 249 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 26.694, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 517.483, in aumento. I deceduti sono 103.855, 423 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.655.346. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Giornata mondiale del riciclo. Italia prima in classifica

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 15:40 Gli italiani riciclano il 79% degli scarti prodotti ovvero 9 milioni di tonnellate di imballaggi, si tratta di più del doppio della media europea. Oggi, giovedì 18 marzo, è la Giornata mondiale del riciclo. Nata nel 2018 per volere della Global Recycling Foundation, questo giorno vuole sensibilizzare la popolazione all'importanza della raccolta differenziata, della lotta agli sprechi contro la crisi climatica. La notizia è che l'Italia celebra la giornata dall'alto della prima posizione della classifica dei paesi europei che riciclano di più. Il dato è contenuto nel rapporto Greenitaly 2020 realizzato dalla fondazione Symbola. I dati. Nonostante la contrazione dei consumi a causa del Coronavirus, il circolo virtuoso non si è interrotto e il nostro Paese ha riciclato 9 milioni di tonnellate di imballaggi. Siamo il primo Paese in Europa per il riciclo di rifiuti procapite, poiché recuperiamo il 79% degli scarti prodotti, industriali e urbani. Si tratta cioè del doppio rispetto alla media europea (39%), seguita ad una certa distanza da Francia (56%), Regno Unito (50%) e Germania (43%). Abbiamo così già raggiunto e superato gli obiettivi di riciclo imposti dall'Unione Europea, che chiede di arrivare al 65% entro il 2025. [red/cb](#) (Fonte: Fondazione Symbola, Conai)

Cosa ha detto Draghi nella giornata nazionale per le vittime covid

[Redazione]

Giovedì 18 Marzo 2021, 12:30 Dal premier prima un ricordo commosso di chi non c'è più e dopo la dichiarazione che guarda al futuro: Sui vaccini andiamo avanti Un anno. Tanto è passato da quel tragico giorno in cui abbiamo visto partire da Bergamo le bare di chi non ce l'aveva fatta contro il coronavirus. Le immagini di quei camion dell'esercito sono ormai impresse nella mente dell'opinione pubblica. E proprio oggi con legge approvata in Parlamento ieri e promulgata questa mattina, giovedì 18 marzo, dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stata istituita la Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dell'epidemia da coronavirus. Il ricordo è iniziato con la deposizione di una corona di alloro, da parte del premier Mario Draghi, sulla stele dedicata alle vittime del coronavirus che si trova nel cimitero monumentale di Bergamo. Questa è stata infatti la città più colpita dalla prima ondata dell'epidemia con oltre 3400 vittime ufficiali, 6 mila quelle stimate. Non possiamo abbracciarci ma questo è il giorno in cui dobbiamo sentirci tutti più uniti ha detto Draghi. "Questo luogo è un simbolo del dolore di un'intera nazione. È anche il luogo di un impegno solenne che oggi prendiamo. Siamo qui per promettere ai nostri anziani che non accadrà più che le persone fragili non vengano adeguatamente assistite e protette. Solo così rispetteremo la dignità di coloro che ci hanno lasciato - Ha continuato il premier - Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica e per la salvaguardia del lavoro dei cittadini. Ricordare i tanti magnifici esempi di "operatori del bene" espressi nell'emergenza da questa terra ci dà la misura della sua capacità, del suo sacrificio". "Tutta la comunità bergamasca ha dato prova di saper reagire, di trasformare i lutti e le difficoltà in voglia di riscatto, di rigenerazione. Il suo esempio è prezioso per tutti gli italiani che, sono certo, non vedono l'ora di rialzare la testa, ripartire, liberare le loro energie che hanno reso meraviglioso questo Paese" ha poi sottolineato Draghi. Nel suo discorso il premier ha anche ricordato gli operatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII e quello che definisce il miracolo dell'ospedale da campo della Fiera di Bergamo. Allestito in pochi giorni dagli Alpini, dalla Protezione Civile e dagli artigiani volontari. Esostenuto dalla grande generosità dei cittadini bergamaschi. E nelle sue parole c'è stato spazio anche per i vaccini: "Il governo, e lo sapete bene, è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa è la nostra priorità. La sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì, 15 marzo, con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale. Nella giornata di oggi, l'Agenzia Europea dei Medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione, la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi." red/cb (Fonte: Ansa)

Covid, von der Leyen: "70% vaccini entro l'estate? Ce la faremo"

La presidente della Commissione Ue "estremamente fiduciosa" sul target fissato

[Mrtrepetto]

La presidente della Commissione Ue "estremamente fiduciosa" sul target fissato Sulla campagna vaccinale anti Covid in Europa "sono estremamente fiduciosa che raggiungeremo l'obiettivo". Ha risposto così Ursula von der Leyen in un'intervista a La Repubblica sul target fissato dalla stessa presidente della Commissione Ue che prevede di vaccinare il 70% della popolazione adulta entro la fine dell'estate. Ieri, ha insistito, "abbiamo mandato una lettera di messa in mora ad AstraZeneca" per i ritardi nelle forniture "perché vogliamo attivare un processo strutturato di soluzione delle dispute". "Siamo concentrati a fare di tutto per ridurre la diffusione del virus aumentando e stabilizzando le forniture dei vaccini", ha detto, "profondamente convinta che capiremo tutti che l'approccio giusto era di stare insieme come Ue". "Quando abbiamo negoziato i contratti con aziende che avevano richieste da tutto il mondo, a farlo eravamo 450 milioni di europei - ha aggiunto - Nessun Paese da solo avrebbe ottenuto un portafoglio di vaccini tanto vasto". E alla domanda se abbia sentito Boris Johnson, von der Leyen ha confermato che "i nostri team sono in contatto", premendo sulla richiesta di "maggiore apertura" e "reciprocità". "AstraZeneca - ha insistito - deve consegnare all'Europa anche dalla Gran Bretagna". "L'Europa ha esportato fiale verso 33 nazioni tra le quali ce ne sono alcune che producono vaccini, come la Corea del Sud. L'invito ad avere un flusso reciproco - ha affermato - è sul tavolo". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid, Biden vuole riaprire confini anche per viaggiatori

[Mitrepetto]

Nbc: si valuta apertura a Messico e Canada, ma anche ai turisti provenienti da Europa, Regno Unito e Brasile dopo metà maggio. L'amministrazione Biden valuta di riaprire i confini con il Messico e il Canada e ai viaggiatori provenienti da Europa, Regno Unito e Brasile dopo metà maggio. Lo rivela la Nbc News citando due fonti informate delle discussioni in corso all'interno dell'amministrazione, che sottolineano comunque che ancora non vi è una decisione né una data formale. Al centro delle discussioni rimane infatti ancora la preoccupazione di limitare la diffusione delle varianti del Covid, e sia il presidente Biden che la sua task force per la lotta al virus intendono aspettare per riaprire i confini ai viaggiatori provenienti dall'estero. "Ci sarà un enorme cambiamento a metà maggio quando i vaccini saranno più disponibili a tutti", ha detto all'emittente una fonte dell'amministrazione. Le rivelazioni arrivano dopo che il dipartimento per la Sicurezza Interna ha confermato l'estensione di un altro mese, fino al 21 aprile, della chiusura dei confini con Canada e Messico. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid, in Germania 17.482 nuovi contagi e 226 morti

Il bollettino dell'Istituto Robert Koch. I casi attivi sono circa 153.700

[Mrtrepetto]

Il bollettino dell'Istituto Robert Koch. I casi attivi sono circa 153.700. In Germania sono 17.482 i nuovi contagi diagnosticati di Covid-19 e altri 226 i morti registrati a causa della pandemia di coronavirus. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria nel Paese sono 2.629.750 i contagi con 74.358 decessi, secondo i dati aggiornati riportati dall'Istituto Robert Koch. I casi attivi sono circa 153.700. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Finlandia paese più felice al mondo nell'anno del Covid

La classifica del World Happiness Report: Italia al 25 posto, sale di tre posizioni

[Mrtrepetto]

La classifica del World Happiness Report: Italia al 25 posto, sale di tre posizioni. Nell'anno della pandemia di coronavirus, la Finlandia è il paese più felice al mondo. E l'Italia risale dal 28esimo al 25esimo posto della speciale classifica del 'World Happiness Report' di quest'anno, secondo i dati raccolti dal Gallup World Poll. World Happiness Report, la ricerca che redige annualmente la classifica dei Paesi più felici al mondo, quest'anno si è trovata ad affrontare una sfida unica: analizzare gli effetti della pandemia sul benessere soggettivo delle persone. Proprio domani, 20 marzo, ricorre la Giornata internazionale della felicità. Come gli altri anni, il posizionamento alto dipende principalmente dalla fiducia della popolazione nei confronti della propria comunità, elemento che in questo momento di pandemia ha contribuito a proteggere il benessere delle persone. La Finlandia si conferma in testa alla classifica, Italia sale dal 28esimo al 25esimo posto, nonostante un anno terribile che ci lasciamo alle spalle. In termini statistici la differenza è minima ma diventa interessante considerando che l'Italia è stato uno dei paesi con la più ampia incidenza di vittime per Covid in relazione al numero di abitanti (insieme a Stati Uniti, Regno Unito, Belgio, Spagna e Repubblica Ceca, tra gli altri). La pubblicazione del World Happiness Report 2021 cade in un momento in cui il Covid-19 continua a imperversare, poco più di un anno dopo che la World Health Organization ha ufficializzato la pandemia, che oggi ha superato i due milioni di morti nel mondo, con l'Italia alle prese con misure di nuovo estremamente rigide per cercare di contenere il virus. Ma gli effetti della pandemia sono stati diversi da paese a paese, a seconda soprattutto delle politiche messe in atto dai singoli governi e delle condizioni di partenza del benessere e della fiducia della popolazione nei confronti della propria comunità di appartenenza. Siamo stati sorpresi di vedere che in media non c'è stato un declino nel benessere generale, misurato sulla base della valutazione soggettiva delle persone e delle proprie vite". E' quanto spiega John Helliwell, professore dell'Università British Columbia, commentando i dati che emergono dal World Happiness Report. "Una possibile spiegazione -spiega- è che la gente vede il Covid-19 come una minaccia comune ed esterna che tocca chiunque e che ha generato un maggior senso di solidarietà ed empatia." È stato un anno molto duro ma i dati mostrano dei significativi segni di resilienza, come la volontà di connessione sociale e la valutazione delle proprie vite", dice Lara Aknin, professoressa dell'Università Simon Fraser. Dobbiamo urgentemente imparare la lezione che ci ha dato il Covid," dichiara Jeffrey Sachs, presidente del Sustainable Development Solutions Network, ente che pubblica il report annualmente. La pandemia ci ricorda tutte le minacce globali ambientali che ci affliggono, l'urgente necessità di collaborare e le difficoltà ad ottenere tale collaborazione in ogni singolo paese e globalmente. Il World Happiness Report 2021 ci ricorda che dobbiamo lavorare per il benessere piuttosto che per la mera ricchezza, che sarà davvero precaria se non miglioriamo il nostro modo di gestire la sfida dello sviluppo sostenibile, conclude. E illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy per il quinto anno consecutivo sono partner del World Happiness Report, che quest'anno si è trovata ad affrontare una sfida unica: analizzare gli effetti della pandemia sul benessere soggettivo delle persone. Riteniamo la felicità un prerequisito per qualsiasi transizione verso una società più sostenibile -spiega Andrea Illy, presidente di illycaffè e della Fondazione Ernesto Illy- tanto che il benessere dei nostri stakeholder rappresenta uno degli impegni statutari della illycaffè. Una responsabilità importante in un momento come questo, in cui il mondo intero si trova a combattere contro la pandemia, conseguenza globale tangibile del cambio climatico. Sosteniamo gli studi sulla felicità attraverso illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy per capire quali sono le determinanti della felicità e attuarle nel nostro contesto professionale. Diventando società benefit, uno status giuridico che illycaffè ha adottato nel 2019, azienda ha inserito nel suo statuto tre aree di intervento che rispecchiano i valori che intende perseguire. Uno di questi è proprio legato alla qualità della vita, che si realizza attraverso i principi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e

favorendo partnership globali finalizzate a questo obiettivo. La felicità dei dipendenti e delle comunità con le quali opera sono un'area di intervento fondamentale per l'azienda. Le altre aree di intervento sono: impegno a preservare la catena responsabile del valore e dell'agricoltura sostenibile e impegno verso l'economia circolare a beneficio del pianeta che prevede il miglioramento dell'efficienza energetica e del consumo delle risorse per ridurre progressivamente le emissioni lungo la filiera. A differenza di altri Paesi la risposta dell'Italia al virus del Covid-19 è stata insoddisfacente, principalmente per una poca aderenza della popolazione alle misure richieste e pochi controlli, nonostante le misure messe in atto nei primi mesi della pandemia fossero stringenti. E' quanto sostengono i ricercatori del World Happiness Report. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adn Kronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid, Bassetti: "Questo virus non ci lascerà mai, dobbiamo convivere" - Italia

Il direttore di Malattie infettive di Genova: "I monoclonali una possibilità in più" (ANSA)

[Redazione]

Il direttore di Malattie infettive di Genova: "I monoclonali una possibilità in più" (ANSA)--PARTIAL--

Covid, studio sul vaccino negli anziani delle Rsa - la Repubblica

[Redazione]

L'Istituto Superiore di Sanità e la Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (Sigg) hanno appena avviato lo studio GeroVAX per valutare efficacia, sicurezza e durata delle vaccinazioni anti-Covid-19 nelle Residenze sanitarie assistenziali, sugli anziani più fragili nei quali la risposta immunitaria potrebbe essere alterata o inferiore. Già coinvolti oltre 2500 anziani in 60 strutture di Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia per registrare le eventuali reazioni avverse al vaccino, ma soprattutto la sua efficacia, monitorando i nuovi casi di Covid-19, gli accessi in Pronto Soccorso, i ricoveri in ospedale e la mortalità nei 12 mesi successivi alla vaccinazione. Quindi, su un campione di 779 anziani, sarà valutata la produzione di anticorpi prima del vaccino e a distanza di 2, 6 e 12 mesi dalla prima dose. In 40 pazienti sarà misurata anche la risposta immunitaria cellulo-mediata a 12 mesi dal vaccino. In questo modo sarà possibile stimare la durata della protezione vaccinale negli anziani più vulnerabili. L'indagine ha obiettivo di coinvolgere 5.000 residenti in 90 RSA di 10 Regioni italiane, parte della rete del progetto GeroCovid RSA promosso dalla SIGG nel quadro di un più ampio studio multicentrico osservazionale, unico in Europa, nato nel marzo scorso per raccogliere dati sulla situazione reale degli anziani più esposti alla minaccia Covid. La distribuzione del vaccino anti-SARS-CoV-2 è stata pianificata per coprire in via prioritaria le RSA, che sono state duramente colpite dall'emergenza Covid-19 spiega Graziano Onder, promotore del progetto GeroVAX e Direttore del Dipartimento Malattie Cardiovascolari, Endocrino-metaboliche e Invecchiamento, ISS. Non esistono a oggi dati sull'efficacia clinica e la durata della protezione vaccinale nei residenti di queste strutture, una particolare popolazione in cui la risposta immunitaria al vaccino potrebbe essere alterata dall'elevata fragilità clinica. Lo studio coinvolgerà RSA su tutto il territorio nazionale, parte della rete del progetto GeroCovid RSA di SIGG. L'indagine GeroCovid RSA è stata avviata quando si moltiplicavano i casi delle RSA travolte dall'emergenza, censite a maggio dall'Istituto Superiore di Sanità in un rapporto nazionale sul contagio da Covid spiega Raffaele Antonelli Incalzi, coordinatore progetto GeroVAX per SIGG. Utilizzo di una rete già esistente offre chiari vantaggi in termini di tempi, organizzativi e di gestione e semplifica il sistema di raccolta dati già attivo, grazie al supporto di BlueCompanion che ha realizzato un'infrastruttura tecnologica che consente immissione e archiviazione diretta dei dati, in assoluto anonimato e sicurezza. La partecipazione al nuovo studio dell'ISS è un ulteriore sforzo nella direzione di comprendere al meglio la portata della malattia nel setting assistenziale delle RSA e soprattutto definire l'efficacia della protezione vaccinale, colmando lacune di conoscenza fondamentali per la corretta gestione della popolazione anziana più vulnerabile conclude Antonelli Incalzi.

Francia, lockdown in 16 dipartimenti per un mese. Inclusa Parigi - la Repubblica

Il premier francese Jean Castex ha annunciato nuove restrizioni per la situazione critica del virus. Si tratta di 8 dipartimenti dell'Ile de France, cio&eg

[Redazione]

PARIGI - A pochi giorni dall'anniversario del primo lockdown, quando ci fu l'attacco improvviso della pandemia, Emmanuel Macron è costretto a varare una nuova serrata di quattro settimane. Questa volta non è un chiusura nazionale come nella primavera scorsa e in autunno. La grande novità è che il governo procede al livello locale come succede già in Italia. Il terzo lockdown, che durerà fino a metà aprile, sarà applicato alla regione di Parigi, l'Ile-de-France, e a quella più a nord intorno a Lille, Hauts-de-France. Si aggiungono tre dipartimenti: la zona di Nizza (Alpes-Maritimes,) e quella normanna intorno a Rouen (Eure e Seine-Maritime). Boom di risse tra giovani a Parigi: il lockdown porta il disagio anche nei quartieri chic dalla nostra corrispondente Anais Ginori 10 Marzo 2021 Dobbiamo reagire alla terza ondata ha spiegato il premier Jean Castex, spiegando che i nuovi contagi sono aumentati del 23% nell'ultima settimana a causa del variante inglese che, ha aggiunto il capo del governo, è più virulento e potenzialmente più grave. Le nuove restrizioni Le scuole, dai nidi alle medi, restano aperte con alunni in presenza secondo i protocolli. Vogliamo preservare l'educazione dei nostri giovani ha sottolineato Castex. I licei invece passano tutti in dad. Niente più shopping nella capitale che diventa zona rossa. Nei sedici dipartimenti in lockdown saranno chiusi tutti i commerci non essenziali. Unica differenza rispetto al passato: da qualche settimana le librerie e i negozi di dischi sono stati inseriti nella categoria essenziali. Torna anche l'autocertificazione. Le uscite sono autorizzate senza limiti di tempo nel raggio di dieci chilometri da casa e gli spostamenti tra dipartimenti sono vietati. Ci saranno una serie di esenzioni per motivi professionali o sportivi per i minorenni, com'era già successo nel secondo lockdown deciso a novembre. L'eccezione Parigi Già a febbraio, il governo aveva imposto un lockdown nel weekend al dipartimento di Nizza e, a nord, di Dunkerque, ma non a Parigi che pure registra lo stesso livello di allerta. L'Ile-de-France ha 12 milioni di abitanti, è la locomotiva economica del Paese, dove viene prodotto un terzo del Pil. Ed è il cuore della vita politica e delle istituzioni in uno Stato fortemente centralizzato. Per tutti questi motivi, Macron ha aspettato fino all'ultimo per chiudere Parigi. Ma la regione della capitale è ormai l'epicentro della terza ondata. Le immagini dei primi pazienti evacuati qualche giorno fa dagli ospedali della regione ha mostrato che la pressione del virus è diventata insostenibile. Beaune: "L'Europa è in ritardo, ma ha protetto i cittadini. Giusta la strategia di Draghi sui vaccini" dalla nostra corrispondente Anais Ginori 11 Marzo 2021 I numeri dell'allarme La variante inglese rappresenta ormai oltre il 73% dei nuovi contagi in Francia. Nella regione di Parigi il tasso di incidenza è salito fino a 446 nuovi casi ogni 100mila abitanti, fino a picchi di 560 in alcuni dipartimenti come il Val d'Oise. Gli ospedali dell'Ile-de-France accolgono 1.201 pazienti in terapia intensiva, un livello già più alto di quello registrato nella seconda ondata di autunno. Nell'Hauts-de-France il tasso di incidenza è salito fino 381 nuovi casi ogni 100mila abitanti. L'età media dei pazienti si è anche abbassata, con dei ricoveri che si sono allungati. Il peggioramento della situazione sanitaria era stato previsto da molti epidemiologi sull'esempio di quanto era accaduto nel Regno Unito. E ora l'esecutivo deve giustificarsi di aver perso tempo davanti alla corsa del virus. Se avessimo imposto un lockdown già a gennaio - si è giustificato Castex - avremmo imposto un lockdown di tre mesi. La scommessa persa di Macron A fine gennaio, quando già la curva epidemica cominciava a risalire, e un terzo lockdown sembrava inevitabile, Macron aveva sorpreso tutti decidendo di non chiudere il Paese. Il leader francese, che si è messo a studiare le riviste scientifiche, aveva deciso in solitudine, evitando di seguire le raccomandazioni del comitato tecnico-scientifico. La Francia vive da fine ottobre sotto coprifuoco con bar e ristoranti sempre chiusi. Macron sperava che le restrizioni bastassero. Voleva guadagnare tempo, accelerando sulla vaccinazione. Ma le dosi a disposizione e la logistica non hanno accompagnato la sua scommessa. E la variante inglese ha fatto la differenza. I ritardi della vaccinazione Finora

solo 5,7 milioni di persone hanno ricevuto almeno una dose, circa l'8% dei francesi. Come se non bastasse la campagna è più fiacca in alcune zone dell'Ile-de-France dove crescono i contagi come i dipartimenti di Seine-Saint-Denis e di Seine-et-Marne in cui il tasso di vaccinati è al 5%. Dopo il nuovo parere favorevole dell'Ema, ricominceranno già da domani le inoculazioni con il siero di AstraZeneca. Lo stesso premier Castex ha annunciato che si farà vaccinare nelle prossime ore. Il governo mantiene l'obiettivo di 10 milioni di francesi vaccinati entro metà aprile.

Covid, Alberto Gerli rinuncia all'incarico nel nuovo Cts - la Repubblica

[Redazione]

Alberto Giovanni Gerli, uno dei 12 membri nominati nel nuovo Comitato tecnico scientifico (Cts) del governo, ha comunicato la rinuncia all'incarico. Lo fa sapere il Dipartimento della Protezione civile che con un'ordinanza lo aveva nominato martedì scorso. Domani si riunirà per la prima volta l'organismo rinnovato, voluto fortemente dalla Lega, ma senza di lui. E nel Cts arriva ingegnere che sbaglia tutte le previsioni di Giuliano Foschini, Fabio Tonacci 17 Marzo 2021 Gerli, quarantenne, padovano, fondatore di una startup di illuminazione a led, appassionato di bridge tanto da candidarsi alla presidenza della Federazione uscendone però sconfitto, aveva iniziato ad applicare i suoi modelli matematici anche allo studio del coronavirus. Con dubbie fortune. "Il lockdown non serve più a nulla" aveva detto poco dopo l'inizio della prima zona rossa in Lombardia. Gerli sosteneva infatti che l'ondata di coronavirus sarebbe durata 40 giorni e che il suo andamento sarebbe dipeso unicamente dai primi 17 giorni. Passati quelli - diceva l'ingegner Gerli - qualsiasi fossero le misure messe in campo, l'epidemia avrebbe fatto il suo corso. Senza spiegare mai il perché proprio di quel numero - 17 -, al di là di quel che poi è successo in Lombardia e in tutta Italia. A fine gennaio di questo anno, di nuovo sulla Lombardia sosteneva che i positivi sarebbero passati da 1.700 al giorno a 350 a metà marzo. A quella data però i casi erano 4.700. E ancora a inizio febbraio pronosticava il Veneto in zona bianca. La Regione governata da Luca Zaia però è colorata di rosso.

Covid, da Conte a Letta, la politica ricorda le vittime del Covid. Sui social le foto dei camion con le bare: "Non dimentichiamo i nostri cari" - la Repubblica

[Redazione]

Un anno, da quella terribile sfilata di camion militari che trasportavano fuori Bergamo centinaia di bare delle vittime della prima, grande ondata di Covid-19. Oggi, 18 marzo 2021, Giornata nazionale dedicata agli oltre 100mila morti di questa pandemia, mentre il premier Mario Draghi visita la città lombarda più colpita di Italia, il mondo della politica non dimentica quel dolore. Uno dei primi commenti è stato quello di Giuseppe Conte, presidente del Consiglio in quei tragici giorni, simboleggiati dalla foto che "esattamente un anno fa, scattata da un balcone di Bergamo, si diffuse rapidamente in tutto il mondo, divenendo la tragica icona del nostro lutto nazionale", scrive l'ex premier. Che posta quella immagine su Facebook, ricordata da molti altri politici, da Roberto Fico a Enrico Letta e Giorgia Meloni. A cui si aggiunge Cristina Parodi, moglie di Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, che ha ricordato il dolore di quei giorni e quella foto che "ebbe la forza di raccontare meglio di mille parole e tanti numeri la tragedia che stavamo vivendo" E a distanza di un anno la paura non è ancora passata, ma oggi inauguriamo in città il bosco della memoria: non una lapide o una statua, ma un monumento vivo". Quella foto costrinse "a misurarci con una ferita destinata ad aprire uno squarcio di dolore senza fine nella nostra comunità nazionale. Il ricordo di tante vite spezzate, il dolore per tanti affetti perduti ci deve ora trasmettere la forza per vincere questa sfida. Abbiamo dimostrato di essere una grande comunità nei giorni del dolore. Dimosteremo di esserlo anche nei giorni della speranza e del riscatto. Li attendiamo presto", afferma allora l'ex presidente del Consiglio. "Sono stati giorni terribili - ricorda Conte - Il grande senso di responsabilità e la necessità di rimanere lucidi e reattivi ci hanno dato la forza per affrontare questa grande sofferenza collettiva". "L'adesione dei cittadini allo slancio unitario di protezione dei più fragili - prosegue - ci ha consentito di non rimanere sopraffatti nel momento più duro della nostra storia più recente. Oggi è la Giornata nazionale dedicata alle vittime di questa pandemia. Il ricordo ci riporta a quei giorni in cui acquistammo tutti la piena consapevolezza che la salute dei nostri cittadini, anche dei più anziani e vulnerabili, sarebbe stato il valore supremo da difendere, la cifra della nostra civiltà. Fu allora che ci persuademmo che i sacrifici personali, grandi o piccoli che sarebbero stati, la solidarietà collettiva, la responsabilità condivisa sarebbero stati i nostri imperativi categorici", conclude Conte. In un video il presidente della Camera, Roberto Fico, ricorda quei camion e quei giorni: "Ci sono immagini che il nostro Paese non dimenticherà mai e che lo hanno segnato profondamente. Come quelle del 18 marzo dello scorso anno: i camion dell'esercito che a Bergamo trasportavano le bare dei morti verso i luoghi di sepoltura. Una dolorosa sequenza - aggiunge - che restituiva in tutta la sua drammaticità la gravità dell'emergenza sanitaria. Quella data è stata scelta per la Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid. Oltre centomila persone hanno perso la vita in Italia a causa del virus. Dietro questo numero ci sono le storie di intere famiglie devastate dal dolore per la perdita dei propri affetti, a cui va il nostro pensiero. Ai familiari delle vittime voglio esprimere la più profonda vicinanza e rivolgere un affettuoso abbraccio", conclude. Le bandiere del?@pdnetwork? a mezz'asta in memoria di tutte le vittime del #Covid nella #GiornataNazionale. #Uniti #Italia pic.twitter.com/iN64mrtCba Enrico Letta (@EnricoLetta) March 18, 2021 Un video anche per il neo segretario dem, Enrico Letta, con "le bandiere del pdnetwork a mezz'asta in memoria di tutte le vittime del Covid nella Giornata Nazionale", scrive su Twitter, dove interviene anche il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: "103.432. È il numero delle vittime di Covid, destinato ad aumentare nelle prossime ore. Oggi, c on la Giornata Nazionale, onoriamo la memoria degli italiani che hanno perso la vita a causa del virus. Dolore, tristezza, sofferenza. Impossibile da cancellare o dimenticare". 103.432. È il numero delle vittime di #covid, destinato ad aumentare nelle prossime ore. Oggi, con la #GiornataNazionale, onoriamo la memoria degli italiani che hanno perso la vita a causa del virus. Dolore, tristezza, sofferenza. Impossibile da cancellare o dimenticare.#18marzo Luigi Di Maio (@luigidimaio) March 18, 2021 "Una preghiera per chi non c'è più, un pensiero per i parenti e gli amici di chi

ci ha lasciato, un abbraccio per chi è caduto, ha lottato, si è rialzato, l'impegno a fare il massimo per non dimenticare e per far Rinascere la nostra Italia #giornatanazionale", scrive su Facebook Matteo Salvini. La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ricorda: "Mamme, papà, fratelli, sorelle, amici: questa pandemia ha portato via tanti nostri cari, tanti nostri connazionali. Un anno fa le immagini che sconvolsero l'Italia, divenute simbolo di una fase drammatica per la nostra nazione. Non dimentichiamo". <https://fb.watch/4iSQATIRMs>/Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, commenta: "Abbiamo perso tante vite, troppe. Dietro ciascuna di loro c'è una famiglia che ha sofferto e che soffre tuttora. Ogni singola perdita è una ferita per il nostro Paese. In memoria delle vittime di Covid, abbiamo il dovere e la responsabilità di lottare per chi non c'è più, per chi continua a battersi ogni giorno per affrontare l'emergenza, per chi resta e non dimentica". Per il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà: "Il 18 marzo è la data in cui onoreremo ogni anno il ricordo delle vittime covid. Giorno simbolo di dolore e di speranza, ricordo di persone care e della forza della vita. Memoria per sempre di coraggio e resilienza su cui stiamo costruendo il Paese da lasciare ai nostri figli". Il vicepresidente della Camera Ettore Rosato (Iv), con un post su Facebook ricorda: "Oggi è la Giornata in memoria di tutti coloro che hanno perso la vita a causa del Covid, ad oggi 100 mila nonni, mamme, fratelli, figlie. Le Istituzioni, l'Italia e gli italiani non dimenticano". xx

Covid, controlli dei Nas in 375 obitori: feretri accantonati e mancanza igiene - la Repubblica

[Redazione]

Feretri abbandonati e mancanza di igiene in alcuni casi. Irregolarità in 85 su 375 tra obitori e camere mortuarie interni ad alcune strutture ospedaliere e in analoghe aree adibite al commiato, riconducibili ad imprese funebri private e servizi cimiteriali. È quanto ha appurato il Comando dei Nas che, intesa con il ministro della Salute, ha dato il via a un'operazione per verificare se ci fossero irregolarità o violazioni delle normative anti Covid. Complessivamente sono stati deferiti alle Autorità giudiziarie 23 persone e segnalati alle autorità amministrative ulteriori 78, tra dirigenti di strutture sanitarie ed ospedaliere nonché titolari di imprese funebri private per violazioni della disciplina sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, inosservanza degli obblighi della normativa anti-Covid e delle leggi regionali e di polizia mortuaria, contestando 102 sanzioni penali ed amministrative. Tra le irregolarità accertate dai Carabinieri dei Nas, 24 interessano inosservanza delle misure di contenimento epidemico e della sicurezza degli ambienti di lavoro, dovuta alla mancata pulizia e sanificazione dei locali, assenza di percorsi separati per il trasporto delle salme e la carente formazione degli operatori circa il rischio da esposizione agli agenti biologici. La maggior parte delle irregolarità, pari a 68 tra quelle complessivamente sanzionate, sono state appurate negli ambienti adibiti alla permanenza delle salme e al commiato in presenza dei familiari, mantenuti in carenti condizioni igienico-sanitarie e strutturali, in presenza di distacco di intonaco, macchie di umidità e muffe, piastrellatura fessurata, mobili vetusti e arrugginiti. I Nas hanno riscontrato in alcune situazioni più gravi feretri lasciati per lungo tempo in ambienti promiscui in attesa di sepoltura o cremazione, false attestazioni di sepoltura, bare con perdita di liquidi e presenza di macchie di sangue. Due i provvedimenti di chiusura di attività nei confronti rispettivamente di una sala all'interno della camera mortuaria del cimitero di Cisterna di Latina, a causa di gravi carenze igieniche, e di una ditta funebre della provincia di Lecce, che esercitava in condizioni di incompatibilità impresa. Inoltre, gli accertamenti hanno consentito di individuare il mancato adempimento agli obblighi contrattuali stipulati da agenzie e imprese convenzionate con i Comuni e le aziende ospedaliere circa la corretta erogazione dei servizi funebri e cimiteriali. Deferiti poi anche due titolari di imprese funebri private per non aver rispettato gli accordi contrattuali stipulati con le pubbliche amministrazioni fornendo un servizio inferiore rispetto a quanto previsto.

Clima, sciopero globale il 19 marzo: "Basta promesse vuote, vogliamo fatti immediati" - la Repubblica

[Redazione]

Non sanno più come ripeterlo, motivo per il quale sono disposti a usare ogni mezzo e metodo creativo per ribadire il concetto: se serve, anche fare uno "sciopero" sott'acqua. Domani, venerdì 19 marzo, i ragazzi del clima tornano a scioperare per dirci basta, che non c'è più tempo nella lotta al cambiamento climatico, che non ci sono più scuse ed è tempo di agire con azioni immediate, non solo programmi a lungo termine. Clima, lo sciopero globale è sott'acqua. Gli attivisti sub: "Salviamo gli oceani" Per farlo, per attirare l'attenzione di tutti e dei governi, sono pronti a qualunque cosa, anche - come ha fatto l'attivista 24enne Shaama Sandooyea a largo delle isole Mauritius - portare la protesta sott'acqua. Si è immersa, con un cartello in stile Greta Thunberg, nelle profondità dell'Oceano Indiano per "attirare l'attenzione" e "portare un messaggio", in particolare voleva lanciare l'allarme sugli effetti del surriscaldamento globale e sensibilizzare sull'importanza degli ecosistemi delle fanerogame marine di cui ne stiamo perdendo circa il 7% ogni anno. Si tratta della prima protesta subacquea al mondo di questo tipo. A due anni di distanza dal primo, strabordante #GlobalStrike per il #Clima è venuto il momento di agire: #transizione Now or Never! Stasera, alle 17, @fffitalia con @Legambiente verso il #19marzo prossima Giornata Mondiale per il Clima #FridaysForFuture #NoMoreEmptyPromises pic.twitter.com/coUyDVBmtr Fridays For Future Italia (@fffitalia) March 15, 2021 Domani intanto in tutto il mondo si terrà la Giornata mondiale di azione per il Clima e sono attesi scioperi e manifestazioni dei ragazzi di Fridays For Future e non solo. Saranno in molti casi virtuali, a causa della pandemia da Covid-19, e laddove possibile i giovani scenderanno in piazza con cartelli e slogan per ribadire la necessità di una azione urgente, di trattare l'emergenza climatica esattamente come l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Fra gli hashtag scelti per il nuovo grande sciopero, a due anni dalla mega manifestazione del 2019, #ClimateStrike, #GlobalDayofAction e quel #NoMoreEmptyPromises che sottolinea come finora, nella lotta al riscaldamento globale, siano state fatte troppe promesse vuote. L'intervista Xiye Bastida: "Lottiamo in allegria. La nostra battaglia per salvare il mondo" di Luca Fraioli 18 Marzo 2021 Oggi, ribadiscono i giovani, tra ricerche scientifiche, fatti, eventi meteo sempre più intensi devastanti e l'aiuto della tecnologia, come la nuova applicazione lanciata da Copernicus che permette di monitorare l'andamento del riscaldamento globale, tutti abbiamo sotto gli occhi quel che sta accadendo. Per cui, sostengono gli attivisti, non si può più girare la testa, fare promesse di investimenti green quando invece si continuano a finanziare per esempio progetti legati alle fonti fossili nel mondo. Come sempre e con Greta Thunberg in prima linea, i ragazzi di Fridays For Future anche per il grande venerdì di protesta hanno lanciato campagne social, challenge e mobilitazioni online per chiedere giustizia climatica. Mentre sono previsti scioperi e azioni in centinaia di città del mondo, in Italia a portare avanti in prima linea la Giornata mondiale di azione per il Clima saranno come al solito i ragazzi di Fridays For Future Italia, sia con azioni virtuali che, dove possibile, con azioni fisiche e in presenza sempre nel rispetto delle norme anti Covid 19. Sono previsti scioperi virtuali anche in Dad, la didattica a distanza. Per ogni luogo ed evento è consultabile la mappa online. Fra le novità in vista di questa giornata di azione, l'intesa fra Fridays For Future Italia e Legambiente che insieme, passando per lo slogan "Transizione Ecologica: Now or Never!" hanno organizzato alcune iniziative e incontri streaming. Ambiente: i giovani ne parlano con l'Europa! Previsti nella giornata di venerdì anche incontri online in diretta Y

outube, come quello con lo scienziato Vincenzo Balzani intitolato "Non le persone in piazza, ma la piazza alle persone", organizzato da Fridays For Future Forlì, e poi azioni online su Zoom con musica e discorsi, campagne di social bombing e diretta delle varie piazze. Nel frattempo proprio in vista del Global Day of Climate Action la dorsale italiana di FFF ha eletto quattro ragazze e due ragazzi come nuovi portavoce del movimento: Giovanni Mori di Brescia, la 14enne Lavinia Lovino di Roma, Laura Vallaro attivista di Chieri, Michela Spina del gruppo di Napoli,

Filippo Sotgiu attivista nato Olbia e operativo a Roma e Martina Comparelli, 27enne milanese che si sta specializzando in "Cambiamento climatico e Salute". Educazione ambientale Ambiente, il senso di colpa fa più danni che altro: per cambiare serve la motivazione. E l'impegno di tutti di Francesca Santolini 27 Febbraio 2021 portavoce fanno sapere che "Fridays For Future ovunque nel mondo torna a protestare perché i politici e le grandi aziende inquinanti fissano obiettivi di riduzione delle emissioni da raggiungere tra 20 o 30 anni e promettono che, in un lontano futuro, faranno qualcosa per contrastare la crisi climatica. Ma queste promesse vuote non servono a nulla perché non si può scendere a patti con le leggi della fisica. Abbiamo bisogno di azioni immediate e concrete. I fondi del Next Generation Eu devono essere subito investiti in politiche per azzerare le emissioni di gas serra".

GLI APPUNTAMENTI NELLE PIAZZE D'ITALIA:- Torino: ore 11-16 giardini Grosa- Milano: ore 9.30 bike strike partenza Largo Cairoli - arrivo Piazza del Duomo- Roma: ore 15.00 Piazza del Popolo- Napoli: ore 10 Piazza Dante; ore 13.00 Porto Napoli- Firenze: ore 14.30 Piazza Santa Croce- Brescia: ore 16.00 Piazza Duomo- Cagliari: ore 16.00 flash mob Piazza Amendola- Pavia: ore 15.30 Castello Visconteo; ore 16.15 Piazza della Vittoria; ore 17.00 area Vul- Genova: ore 15 Piazza de Ferrari- Bologna: ore 19 bike strike con partenza Prati di Caprara- Catanzaro: ore 17 Piazza della Prefettura- Gorizia: ore 11 Piazza Vittoria

Covid, studio Bocconi-Columbia: la chiusura delle scuole in Usa aumenta disuguaglianze sociali e discriminazioni razziali - la Repubblica

[Redazione]

La didattica a distanza non ha effetti negativi solo sull'apprendimento. Ma incide profondamente anche sulle condizioni sociali, aumentando le disuguaglianze. E dove queste sono già molto presenti, la didattica ha aumentato la difficoltà a imparare. In particolare le chiusure locali delle scuole negli Stati Uniti avvenute tra settembre e dicembre dello scorso anno, al contrario di quelle diffuse, hanno penalizzato alcune etnie più di altre, chi aveva livelli di conoscenza dell'inglese più bassi, le scuole che ospitano senza casa, chi ha diritto a pranzi gratuiti o a prezzo ridotto. Lo sostengono Zachary Parolin, ricercatore dell'Università Bocconi di Milano, e Emma K. Lee, della Columbia University, in una ricerca dal titolo "Large Socio-Economic, Geographic and Demographic Disparities Exist in Exposure to School Closures" finanziata dalla Fondazione Bill e Melinda Gates, pubblicata oggi su Nature. In particolare i due studiosi hanno valutato gli effetti della sospensione delle lezioni di oltre 100 mila scuole statunitensi. Per approfondire il legame tra didattica e caratteristiche socioeconomiche, geografiche e demografiche degli studenti, il team ha considerato il database della United States School Closure & Distance Learning, che utilizza i dati anonimi raccolti dai telefoni cellulari per monitorare la frequenza delle lezioni in presenza e a distanza, combinando le informazioni ottenute con indicatori del livello scolastico e della composizione del corpo studentesco. Parolin e Lee hanno così dimostrato che la chiusura delle scuole tra settembre e dicembre negli Stati Uniti ha accentuato le disuguaglianze perché ha interessato soprattutto alcuni distretti scolastici visto che, a differenza da quanto successo ad aprile, la decisione è stata più locale. In ottobre, "solo" il 35% degli studenti bianchi è stato esposto all'apprendimento a distanza, rispetto al 52% degli studenti di colore, al 60% degli studenti ispanici e al 65% degli studenti asiatici". Divari che si sono ridotti quando la chiusura delle scuole è diventata più diffusa a dicembre. Il team ha anche scoperto che le terze elementari con i punteggi più bassi in matematica avevano circa 15 punti percentuali in più nelle probabilità di venire chiuse rispetto alle scuole con punteggi medi nella stessa materia.

Coronavirus in Italia, bollettino del 18 marzo: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri--PARTIAL--

Arriva Spacy, l'eroe anti-Covid. Un videogioco interattivo per aiutare i bimbi durante la pandemia - la Repubblica

[Redazione]

Ha una testona bianca, con una piccola antenna, due grandi occhioni azzurri e una specie di maglietta blu. Si chiama Spacy ed è un mini robot, piccolo eroe anti-Covid, creato da un felice incontro tra l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova e Hypex, startup italiana specializzata in video-interattività. Spacy è soprattutto il protagonista di "Space for children", un'app interattiva rivoluzionaria pensata per aiutare i bambini a destreggiarsi nel mezzo della pandemia e al tempo stesso a raccogliere informazioni preziose su come i più piccoli la stanno affrontando. Un esperimento, finanziato dall'Agenzia spaziale europea, che stravolge l'esperienza del gioco e apre nuovi sentieri di supporto per i più giovani. Spacy arriva da lontano, da un altro pianeta, un po' come il Buzz Lightyear di Toy Story atterra nella cameretta di un ragazzino e da lì iniziano le loro avventure, tra quiz e giochi da risolvere, come in una mini sit-com fantasy. Quattro cortometraggi, ognuno con un protagonista diverso: due femmine e due maschi tra i 7 e i 9 anni o tra i 10 e i 12. Ma al contrario dei videogiochi tradizionali, ed è qui la rivoluzione, i bambini interagiranno con veri attori, ripresi dal vivo, che rispondono ai comandi in un modo mai visto finora. Un'esperienza video live-action inedita, immersiva, coinvolgente che, a differenza della realtà aumentata e della realtà virtuale permetterà ai giocatori di entrare nella storia e in luoghi reali controllando situazioni e azioni di attori reali. Ma qual è lo scopo? Da un lato è didattico: attraverso il racconto di una storia e stimolati a interagire con un mondo onirico e di fantasia i piccoli utenti potranno acquisire comportamenti corretti da tenere nell'attuale situazione di emergenza pandemica. "La fortissima empatia che si crea con Spacy - spiega Riccardo Boccuzzi, founder e amministratore delegato di Hypex, nonché anima del progetto - nasce come reale esigenza per esorcizzare una sorta di tabù sul coronavirus. Se vogliamo ad esempio parlare del tanto temuto tampone senza spaventare i bambini, dobbiamo farlo con i due occhioni dolcissimi di Spacy in una piattaforma spaziale e addolcire il racconto con una musica disneyana durante il gioco della campana". Non solo, perché aggiunge Beatrice Barresi, project manager dell'Esa, "grazie all'uso di questa app nessun bambino sarà escluso dal poter fare questa esperienza e, grazie al segnale di geolocalizzazione fornito dai satelliti, a ciascuno potrà essere data una risposta personalizzata diversa da luogo a luogo, in funzione dei colori delle Regioni e dunque delle norme in vigore. Dall'altro lato c'è anche un obiettivo scientifico. La scorsa primavera, uno studio elaborato dal Gaslini, aveva evidenziato una serie di problematiche causate dal lockdown sui minori: irritabilità, difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni, inquietudine, ansia da separazione, "jet lag domestico", sintomi di regressione, mancanza di interesse, cambiamenti di umore. Ora con "Space for Children" le modalità di interazione e le scelte effettuate in modo anonimo verranno elaborate da medici, psicologici e ricercatori del Gaslini per poi rendere pubblica questa nuova ricerca sperimentale sugli effetti e le conseguenze della pandemia sui bambini. Il gioco attraverso un dispositivo mobile, strumento familiare e non giudicante, offre una comfort zone nella quale i piccoli utenti possono esprimersi in libertà. La app dal 4 aprile sarà disponibile gratuitamente su tutti gli store digitali. E si sta già lavorando ai prossimi episodi delle avventure di Spacy che si confronterà con il rispetto per l'ambiente, l'alimentazione, la parità di genere, la lotta al bullismo.

Covid: se avete figli correte qualche (piccolo) rischio in più di ammalarvi - la Repubblica

Uno studio inglese ha valutato i rischi che corrono i genitori durante questa pandemia. Trovando un leggero aumento dei contagi nei periodi in cui le scuole sono

[Redazione]

SAPPIAMO che per i bambini Covid 19 non è una malattia particolarmente pericolosa. Tendono infatti ad ammalarsi più raramente degli adulti, e a sviluppare sintomi lievi nella quasi totalità dei casi. Cosa dire però dei genitori? Sono loro in effetti a preoccupare le autorità sanitarie: un bambino infetto può infatti trasformarsi in un inconsapevole veicolo di trasmissione, dando vita a focolai domestici in cui la salute di genitori, zii e nonni può essere risultare a rischio. Ma quanto sono concreti i pericoli? Un nuovo studio della London School of Hygiene & Tropical Medicine ha provato a rispondere alla domanda, analizzando quanti adulti che convivono con dei minori sono stati ospedalizzati o hanno perso la vita nel Regno Unito nel corso delle prime due ondate della pandemia. Covid: identikit dei bambini che neutralizzano il virus di Irma D'Aria 16 Marzo 2021 Lo studio, pubblicato sulle pagine del British Medical Journal, ha coinvolto oltre 12 milioni di adulti inglesi, incrociando i dati sul loro stato di salute registrati dai medici di famiglia con le informazioni su ricoveri, accessi in terapia intensiva e decessi provenienti dagli ospedali. I partecipanti sono stati divisi in due gruppi, uno in cui l'analisi è stata effettuata guardando alla prima ondata epidemica (febbraio-agosto 2020) e uno in cui l'analisi ha riguardato la seconda ondata (settembre-dicembre 2020). Per ognuno dei partecipanti è stata presa nota dei possibili fattori di rischio (fumo, obesità, sesso, età) e se visse o meno con dei bambini. Covid, perché gli inglesi non hanno paura di AstraZeneca di Enrico Franceschini 18 Marzo 2021 L'analisi dei dati ha quindi permesso di valutare in che modo la presenza di minori nel nucleo familiare abbia aumentato, o meno, le probabilità di ammalarsi di Covid 19. Per quanto riguarda la prima ondata, non è emerso alcun rischio aggiuntivo né per i genitori under 65 né per nonni (o genitori anziani) over 65. Un risultato che possiamo definire atteso, visto che in quei mesi quasi tutte le scuole del Regno Unito sono rimaste chiuse a causa della pandemia. Covid: se avete figli correte qualche (piccolo) rischio in più di ammalarvi di Simone Valesini 19 Marzo 2021 Nel corso della seconda ondata epidemica, durante la quale molte scuole sono invece rimaste aperte, la situazione si è rivelata leggermente diversa. Il rischio di contrarre un'infezione da Sars-Cov-2 è infatti risultato maggiore negli adulti under 65 con figli rispetto alla popolazione generale, ma in modo piuttosto contenuto, con appena 50-70 casi in più ogni 10 mila persone per i genitori di bambini da 0 a 11 anni, e 160-190 casi in più quelli con figli dai 12 ai 18 anni. Famiglie in crisi per la DAD. La pediatra: "Tranquilli, i vostri figli se la cavano bene" di Elena Bozzola 19 Marzo 2021 Il rischio di ospedalizzazione invece è risultato pressoché identico a quello della popolazione generale, con una media di un caso in più ogni 10 mila persone per i genitori con figli under 11, e circa 2-6 casi in più per quelli con figli adolescenti. Il rischio di decesso, infine, per i genitori è stato lo stesso della popolazione generale nel corso di entrambe le ondate epidemiche, persino leggermente più basso nel caso di quelli con figli under 11. Per gli over 65, infine, è emerso un rischio leggermente superiore di contrarre il virus nella seconda ondata epidemica in caso di convivenza con minori, nessun rischio in più di ospedalizzazione, e un rischio aumentato di ricovero in terapia intensiva e di decesso (80 e 40% in più, rispettivamente). Covid, allarghiamo le famiglie per far stare insieme i bambini di Priscilla Di Thiene 19 Marzo 2021 Quale lezione si può trarre dai risultati dello studio? Durante la seconda ondata pandemica le scuole inglesi sono rimaste aperte, e si è registrato un maggiore rischio di contrarre il virus e sviluppare Covid 19 per gli adulti che abitano con bambini e adolescenti. L'aumento però è estremamente contenuto, se non per le persone con più di 65 anni di età. Secondo gli autori dello studio sono dati che risulteranno utili per i decisori in caso di si rendessero necessari nuovi lockdown nei prossimi mesi, anche se l'interpretazione esatta non è facile, e servirà un monitoraggio attento anche in futuro per ottenere dati più affidabili sul ruolo delle scuole, e dei bambini, nel propagare l'epidemia. Covid, se la paura dell'ago impedisce di vaccinarsi di

Fiammetta Cupellaro 20 Marzo 2021

Lockdown, la fatica delle donne - la Repubblica

[Redazione]

GIORGIA abita a Milano. Lavora per un'agenzia di comunicazione. Da quando è iniziata la pandemia è in smartworking. Ha un figlio che fa le elementari, alle prese con la didattica a distanza, e due cani. Il ruolo di madre e quello di lavoratrice si sovrappongono, nello stesso luogo e nello stesso tempo. Il lavoro dilaga, non ha più confini. Il pc sul tavolo sempre acceso, le continue notifiche di email e messaggi a cui bisogna rispondere, il figlio che dall'altra stanza chiama perché non riesce a trovare il link per entrare nella classe virtuale. La riunione fissata nello stesso momento in cui bisogna preparare il pranzo. "Sono provata", dice al telefono. Caterina abita a Roma con il marito e i tre figli, uno all'asilo, uno alle elementari e una alla superiori. I genitori abitano in Trentino e non li vede dalla scorsa estate. Lavora in smartworking da un anno. Da quando il Lazio è tornato rosso tutti e tre i figli seguono le lezioni da casa. Il marito esce per lavorare. Sta a lei gestire le giornate tra lavoro, cura dei figli e della casa. "Prima uscivo per portare il più piccolo all'asilo, al ritorno mi concedevo un caffè nel bar sotto casa con un'amica prima di accendere il pc. Ora neanche questo".

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

La disparità di genere

Stanchezza infinita, frustrazione, rabbia, ansia e senso di colpa per non riuscire a gestire tutto insieme. I giorni che si susseguono uguali uno all'altro, chiusi in casa, conviventi per forza, senza spazi per sé. La progettualità che manca. Lavoro da casa, scuola a distanza, cura della casa pesano soprattutto sulle donne. Minandone la salute. Smartworking, fra figli e casa i rischi di stress da lavoro di Valeria Pini 09 Marzo 2021

"La pandemia da Covid-19 ha reso drammaticamente evidenti le disparità di genere nel nostro Paese e nel resto del mondo. Donne di ogni nazionalità e di ogni estrazione culturale hanno subito una decisa riduzione dei propri spazi di libertà e hanno raccolto un mandato davvero difficile da sostenere: essere donna, madre, professionista in un mondo che spesso le considera le uniche responsabili della vita domestica e familiare", dice Nicoletta Gava psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia e docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino.

Smartworking che stress

Record di disoccupazione femminile

La disparità si accentua quando il lavoro viene meno. La crisi economica scatenata dal coronavirus sta colpendo soprattutto le donne: a dicembre 2020, registra l'Istat, ci sono 101.000 occupati in meno. Di questi 99.000 sono donne. Sono stati colpiti infatti settori ad alta intensità occupazionale femminile come sanità, assistenza, turismo, cultura. Una donna su due ha visto peggiorare la propria situazione economica negli ultimi 12 mesi, secondo l'indagine "La condizione economica femminile in epoca di Covid-19" realizzata da Ipsos per WeWorld le donne. A stare peggio sono le madri non occupate con figli: il 60% dichiara di aver avuto durante la pandemia una riduzione di almeno il 20% delle proprie entrate economiche, il che implica spesso un'augmentata dipendenza. Una su due sostiene di dipendere maggiormente da famiglia e partner rispetto al passato. Le conseguenze psicologiche

Un carico enorme che non può non avere risvolti psicologici. Sempre secondo l'indagine Ipsos l'80% delle donne dichiara un impatto devastante sulle proprie relazioni sociali e il 46% sulla propria voglia di vivere. Il 76% ha visto un impatto negativo sulla voglia di fare progetti per la propria vita. Sono le giovani (18-24 anni; 25-34 anni) a segnalare maggiori conseguenze sull'umore, mentre l'83% di chi ha tra i 55 e i 65 anni soffre di più sul fronte relazionale. Per il 64% delle più giovani (18-24 anni) la pandemia ha avuto un impatto fortemente negativo anche sulla propria autostima. Covid, l'altra pandemia: il virus ha portato 1 milione di nuovi casi di disagio mentale di Valeria Pini 27 Gennaio 2021

Come emerso dal XXII congresso nazionale della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia si stima che saranno almeno 150.000 i nuovi casi di depressione dovuti alla disoccupazione da pandemia e la situazione potrebbe peggiorare perché le condizioni di fragilità sanitaria, emotiva, sociale che si stanno creando moltiplicano le conseguenze negative sul benessere psicofisico. Le donne, con giovani ed anziani, sono ad alto rischio, perché più predisposte alla depressione e più toccate dalle ripercussioni sociali e lavorative. Covid, l'altra pandemia: il virus ha portato 1 milione di nuovi casi di disagio mentale di Valeria Pini 27 Gennaio

2021 Emozioni negative "Le donne sperimentano un ampio ventaglio di emozioni spiacevoli: senso di inadeguatezza e di colpa, rabbia verso se stesse o verso i propri figli e familiari, vissuti depressivi e sensazioni di vuoto, forte ansia e paura per il proprio futuro. Nei casi più gravi troviamo senso di disperazione fino a pensieri suicidari", conferma la psicologa dalla sua casistica clinica. Covid: suicidi in aumento, si studia il legame con la pandemia non è chiaro di Elisa Manacorda 14 Marzo 2021 La resilienza della famiglia Il contesto familiare può fare la differenza. "In contesti familiari equilibrati, dove la coppia si è impegnata a condividere i carichi e a dare attenzione allo sviluppo di se stessi e dei propri figli, la pandemia, nonostante le difficoltà oggettive, è stata un'occasione per riscoprire un rapporto solido, il sostegno delle persone amate e per consolidare il proprio senso di sicurezza, fiducia e prospettiva", dice la psicologa. "Credo molto nel rinforzare la resilienza del sistema familiare attraverso interventi che aumentino il grado di sintonia e cooperazione della coppia e dell'intero nucleo". Come? "Lavorando con la donna per ristrutturare alcuni modi di guardare a se stessa, modi che provengono da idee sui ruoli di genere veicolati dalla famiglia di origine o più in generale dalla cultura di appartenenza". Questo tipo di interventi, spiega la psicologa, consentono di legittimarsi a prendere lo spazio di cui si ha bisogno ed a sviluppare il coraggio di seguire se stesse. Smartworking, fra figli e casa i rischi di stress da lavoro di Valeria Pini 09 Marzo 2021 Coinvolgere i figli Quando necessario, vanno coinvolti i figli. Isolamento, la didattica a distanza, il cambiamento delle routine quotidiane e settimanali ha generato disagio nei bambini e negli adolescenti che sono diventati più tristi, più ansiosi, più spaventati, più arrabbiati. "Occuparsi direttamente del loro equilibrio può portare grande sollievo alla coppia ed alla famiglia e consentire di orientare le energie verso attività, aspirazioni e relazioni che nutrano e consegnino benessere", consiglia la psicologa. Sarebbe importante che le donne e le famiglie potessero contare su un sostegno sociale ed istituzionale maggiore, su politiche pensate a partire dalle sfide reali e quotidiane che le famiglie si trovano ad affrontare. "La pandemia, visto il potere che ha avuto nel portare alla luce disparità e disuguaglianze radicate nel nostro modo di intendere i ruoli di genere, potrebbe rappresentare un punto di svolta. Un nuovo inizio che conduca a politiche davvero eque, inclusive, e proiettate verso un futuro di reciproco sostegno e vicinanza". Resistere Intanto però, bisogna resistere, giorno dopo giorno. Far fronte a questa quotidianità che non è più nuova. "La fatica non è una condizione che dobbiamo ritenere normale. Quando il sistema è affaticato si sta già vivendo uno stato non fisiologico. Obiettivo è portare la donna a riconoscere come legittimi i suoi bisogni ed è solo quando riuscirà a concedersi i giusti spazi che potrà aprirsi uno spazio di sviluppo per se stessa e l'intero nucleo. I figli patiscono a vedere un genitore che si dedica solo ai doveri della vita. Una madre che riesca a ritagliarsi degli spazi consegna ai figli l'idea di come il futuro, pur nelle difficoltà, possa essere piacevole", conclude l'esperta.

Covid, "Anche Janssen tifa AstraZeneca, contro i no vax alle porte serve fiducia" - la Repubblica

Loredana Bergamini, direttore medico in Italia della compagnia di Johnson&Johnson che ha sviluppato il vaccino anti Covid, in questa intervista spiega, tra

[Redazione]

Loredana Bergamini è direttore medico in Italia di Janssen, la compagnia di Johnson&Johnson che ha sviluppato il vaccino anti Covid. Quel medicinale sarà confezionato nel nostro Paese e proprio l'altro ieri la multinazionale Catalent ha annunciato che nel suo stabilimento di Anagni (Roma) aggiungerà una nuova linea di produzione per J&J dove sarà in grado di infalare 400 dosi al minuto. Quando arriverà il vostro vaccino in Italia? "Con l'approvazione dei giorni scorsi da parte di Ema, che è stata molto rapida, le consegne sono in programma nella seconda metà di aprile. Si tratta di un'ottima notizia, perché l'impegno era di fornire le prime dosi nel secondo trimestre dell'anno, che poteva anche voler dire a giugno. Invece anticipiamo. Entro la fine dell'anno daremo 200 milioni di dosi all'Europa". Dove produce? "Principalmente in Olanda ma ci sono tanti stabilimenti che contribuiscono alle varie fasi di produzione del vaccino. In Italia abbiamo appunto un accordo con la Catalent per la fase finale del confezionamento, un'attività molto delicata". C'erano già molte aspettative sul vostro vaccino, il blocco di AstraZeneca le ha aumentate. "Confidiamo tutti in una risposta positiva dell'Ema su AstraZeneca perché le somministrazioni con quel vaccino riprendano. Del resto ci sono i dati dell'Inghilterra, dove milioni di persone hanno già avuto la somministrazione. Lo stop non è solo un problema che riguarda quell'azienda, è la fiducia nei vaccini in generale che viene messa sotto la lente di ingrandimento. E tutti abbiamo bisogno di quei medicinali per uscire dalla pandemia. Certe cose rischiano di gettare un'ombra su tutto il mondo dei vaccini, ci sono i no vax alle porte, non aspettano altro. Non c'è niente di peggio che togliere alle persone la fiducia nell'unica arma che ci può salvare". Vaccini, Palazzo Chigi: "Sospensione AstraZeneca per 4 giorni, 200mila dosi in meno, riassorbibili in due settimane" 16 Marzo 2021 Quali caratteristiche ha il vostro vaccino? "In questo momento abbiamo bisogno di tutti i vaccini, per fare una campagna capillare. Noi mettiamo a disposizione un'arma in più per sconfiggere il virus. Il nostro medicinale può assicurare una buona copertura, protegge nell'85% dei casi dalle forme più severe della malattia, così da ridurre il peso sulle strutture ospedaliere. Inoltre è in una sola dose. Un altro vantaggio consiste nella facilità d'uso, conservazione e trasporto. Se si scongela può restare tre mesi in frigo tra 2 e 8 gradi". Si potrà usare anche per gli anziani? "L'autorizzazione di Ema non prevede limiti di età sopra i 18 anni. Nei nostri studi abbiamo coinvolto circa 44 mila persone, un numero alto di volontari. Abbiamo molti dati sulla popolazione anziana, visto che gli over 60 rappresentano il 34% delle persone coinvolte". Il vaccino funzionerà contro le varianti? "Non abbiamo fatto uno studio specifico sulle varianti, visto che le ricerche sono state condotte l'estate scorsa, quando il problema delle modificazioni del virus non c'era. Ma i trial si fanno dove c'è la situazione epidemiologica più grave e l'anno scorso a essere particolarmente colpiti erano l'America Latina e il Sudafrica. Aver fatto gli studi in quelle aree ci ha permesso di cogliere senza saperlo anche le varianti, quindi contro di loro è documentata sempre un'efficacia all'85% del nostro vaccino". Quanto dura la protezione? "Noi controlliamo quella offerta del vaccino a 14, 28 e 48 mesi dalla somministrazione. È quindi ancora presto per dare una risposta a questa domanda, nessuno ce l'ha. Del resto non sappiamo nemmeno quanto dura la protezione naturale".

Covid, malore in reparto per Rigoli, il "papà" dei tamponi fai-da-te in Veneto ricoverato in Cardiologia - la Repubblica

Il primario, coordinatore delle 14 Microbiologie del Veneto e braccio destro di Luca Zaia sotto osservazione al Ca' Foncello di Treviso. E ora Regione si t

[Redazione]

TREVISO - Malore in reparto per Roberto Rigoli, primario a Treviso e coordinatore delle 14 Microbiologie del Veneto, 63 anni, braccio destro di Luca Zaia e "papà" dei tamponi "fai-da-te". Il medico ripreso più volte anche dal comico Maurizio Crozza nei suoi sketch sullo stakanovismo veneto, è ricoverato in Cardiologia all'ospedale Ca' Foncello. Dopo un anno in prima linea, "presente in laboratorio sette giorni su sette", come specifica sempre il governatore Zaia quando parla di lui, evidentemente ha ceduto. Ora è sotto monitoraggio costante da parte dell'équipe del dottor Carlo Cernetti, come racconta la Tribuna di Treviso: le sue condizioni non sarebbero gravi ma gli è stato raccomandato massimo riposo. Dopo la frattura con il direttore della Microbiologia di Padova Andrea Crisanti, Zaia aveva scelto proprio Rigoli per la gestione della "macchina dei tamponi", uno screening su scala regionale che attualmente conta quasi 8 milioni di test analizzati tra Padova, Treviso, Vicenza, Venezia, Verona, Rovigo e Belluno. Rigoli, vicepresidente dell'associazione microbiologi clinici italiani (Amcli), fu uno dei primi a sposare la strategia dei tamponi rapidi come strumento di verifica della presenza del virus. Una strategia anche contestata, ma che è stata adottata in tutta Italia. Sempre lui è stato definito da Luca Zaia "l'Elon Musk" dei tamponi fai-da-te, per la sua fiducia in un futuro contraddistinto dall'autodiagnosi. In Veneto nel novembre scorso è partita una sperimentazione su tamponi da fare a casa, acquistabili in farmacia a meno di 3 euro. L'indagine è conclusa e i risultati sono in corso di valutazione da parte dell'Istituto superiore di sanità. Per Roberto Rigoli ora, inatteso, arriva lo stop per motivi di salute. E la Regione Veneto si trova a dover ragionare sull'eventuale rimpiazzo di una figura centrale nella lotta al virus.

Cartabia al Senato: "Il Covid ci costringe a ripensare la giustizia, ma mettiamo da parte le divergenze" - la Repubblica

Audizione al Senato della Guardasigilli che promette un'accelerazione dei tempi dei processi e sulla prescrizione parla di "impegno che deve essere on

[Redazione]

"Non deve più accadere quello che è successo a Teramo, dove una madre che ha perso suo figlio in un incidente di lavoro mi scrive e chiede che si faccia il processo, bloccato invece per via di problemi legati all'edilizia giudiziaria". Cita un episodio di cronaca la Guardasigilli Marta Cartabia per esporre, al Senato, le sue linee guida sulla giustizia. Lo ha già fatto alla Camera, e anche qui insiste su una parola - "hybris" - presa a prestito dalla tragedia greca per dire che, se non si superano le posizioni preconcepite e gli irrigidimenti di parte consolidati in anni di scontri, non si va avanti. Per dirla con un'immagine, Cartabia pensa a una giustizia che "non può più essere soltanto la spada recata in mano dalla dea bendata, privilegiamo lo sguardo sulla bilancia che la stessa dea ha nelle mani e cerchiamo soluzioni bilanciate che trovino un adeguato temperamento degli interessi e dei punti di vista di tutti". Il piano della ministra Cartabia: Accelerare i tempi della giustizia senza dividersi in Parlamento di Liana Milella 15 Marzo 2021 Servono condivisione ma anche realismo, quello stare con i piedi per terra che fa dire a Cartabia: "Sarebbe sleale da parte mia presentare programmi inattuabili ben sapendo di non poterli realizzare. Faremo di tutto per affrontare i problemi urgenti e improcrastinabili e quei progetti su cui ci sarà la condivisione del Parlamento". L'obiettivo è ovviamente quello di "ridurre i tempi della giustizia", è quello di liberarsi dell'arretrato civile, due milioni di processi, e penale, altri tre milioni. Ma anche sperimentare nuove forme di giustizia - come quella riparativa - su cui Cartabia insiste, anche citando le esperienze di altri Paesi che lei, da giurista con esperienza internazionale, ben conosce e di cui l'Italia dovrebbe fare tesoro. E sulla quale cita i dati attuali, 18.900 persone oggi scontano in Italia la pena in esecuzione esterna e 9mila con lavori di pubblica utilità. "Pensate se tutte queste persone invece fossero in carcere..." chiosa Cartabia. Meloni incontra Cartabia e dice ho capito che sulla prescrizione non intende scappare di Liana Milella 16 Marzo 2021 Il peso della pandemia Ma lo scenario internazionale e nazionale adesso è cambiato. Su tutto, e ovviamente anche sulle riforme, incombe la pandemia che, dice Cartabia, "continua a condizionare il nostro lavoro e ci impone di ripensare i programmi per la giustizia". La ministra non nasconde di essere "molto preoccupata di quello che può accadere a breve su questo fronte" ed elenca le possibili conseguenze pratiche del Covid "dopo gli sfratti, i licenziamenti, l'esplosione del contenzioso bancario". Una litigiosità legale nuova che ricade su una giustizia rallentata dal pesante arretrato. Inevitabilmente l'obiettivo è, da un lato, recuperare i ritardi, ma dall'altro ripensare la giustizia stessa, ricorrendo, sia nel processo civile che in quello penale, a forme di giustizia più rapida, dalla mediazione ai riti alternativi. La Costituzione, come dice Cartabia, "chiede processi giusti e brevi" e lei cita ovviamente l'articolo 111 sul giusto processo. Sono "obiettivi altissimi, sembrano irraggiungibili, ma serve guardare in alto, consapevoli di una meta che sarà da conquistare". Il goal è "ridurre i tempi della giustizia, portare il processo italiano verso l'efficienza e la produttività, per ridare fiducia ai cittadini e far ripartire gli investimenti". Prescrizione, inutile sospendere la Bonafede Inevitabilmente su tutto incombe politicamente il nodo della prescrizione. Cartabia lo definisce "un impegno che deve essere onorato". Non anticipa una soluzione, ma ripete che "un processo dalla durata ragionevole relega la prescrizione a fatto eccezionale". E ne vede una possibile soluzione "nell'ambito di un intervento riformatore in cui il nodo prescrizione viene liberato dal peso di essere l'unico rimedio per l'eccessiva durata del processo". Quanto alla legge Bonafede - stop alla prescrizione dopo il primo grado - "i suoi effetti si vedranno dopo alcuni anni", quindi non è indispensabile oggi sospenderla, come pure chiedono tuttora non la Meloni, mina anche partiti della maggioranza come Iv, Fi, Azione e Lega. Il Csm a Cartabia: stop alla legge Bonafede perché viola la Costituzione di Liana Milella 15 Marzo 2021 Quanto alle riforme - del processo penale, civile, e del Csm - Cartabia parte da quelle dell'ex

Guardasigilli Alfonso Bonafede e "dal grande lavoro istruttorio" già fatto in Parlamento. Partirà una verifica "di quanto può essere salvato e quanto modificato perché il lavoro già svolto non va annullato, ma rivisto alla luce della nuova maggioranza di governo, senza trascurare le proposte dell'opposizione". Parlamento "luogo di sintesi politica" Cartabia traccia una road map in cui toccherà a lei proporre gli emendamenti a cui stanno lavorando i gruppi di lavoro di tecnici che lei stessa ha messo al lavoro in via Arenula. Ma sarà fondamentale il rapporto con il Parlamento che "resta il luogo di sintesi delle differenti visioni politiche". "La mia storia e la mia formazione - dice Cartabia - mi rendono particolarmente sensibile a un corretto rapporto tra governo e Parlamento, troppo spesso piegato a necessità politiche". Invece Cartabia chiede "un confronto schietto e tempestivo per raggiungere risultati condivisi nelle condizioni date". Se è vero che il Recovery plan affida all'Italia 2,7 miliardi di euro da spendere per la giustizia, nel penale come nel civile, bisognerà puntare all'efficienza. Ecco allora, per la giustizia penale, il cosiddetto "ufficio del processo" al servizio del giudice in cui, come oggi avviene alla Corte costituzionale con gli assistenti e nel sistema inglese con i "clerk", entreranno figure di collaboratori che lasceranno al magistrato solo la decisione giuridica sgravandolo dal lavoro preparatorio sul dossier per affrontare il caso stesso, a partire dalla precedente giurisprudenza. Per la giustizia civile invece Cartabia guarda agli strumenti alternativi per risolvere le controversie. "Hanno un grande potenziale sempre, ma soprattutto in questo ambito - dice Cartabia - alleggeriscono la giustizia. Vanno individuate forme di coesistenza, come aveva intuito un grande studioso come Mauro Cappelletti che aveva prodotto un studio mondiale su come ottenere una giustizia effettiva". Cartabia disegna un quadro in cui accanto a forme arbitrali, si punta alla mediazione dopo una necessaria messa a punto. Ma la ministra parla anche di incentivi processuali, economici, fiscali, di misure premiali anche per i giudici e per chi accede alla mediazione. Per il Csm ripropone quanto ha detto alla Camera. Contro il correntismo lancia l'ipotesi di un Csm diverso, con un rinnovo parziale di laici e togati dopo un biennio, sul modello di una Corte costituzionale che "non si rinnova tutta insieme perché questo permette una maggiore continuità". Riforma da verificare nella sua compatibilità con quanto stabilisce la Costituzione stessa sul Csm. Che vedrà una nuova legge elettorale, nell'ottica di garantire però il valore del pluralismo fermando le degenerazioni del correntismo. E proprio mentre il Csm, in queste ore, discute sulla legge di Bonafede, Cartabia ribadisce che un punto cardine sarà quello dei criteri di efficienza e trasparenza nelle nomine dei capi e vice degli uffici garantendo un "periodo minimo di permanenza perché non si può riorganizzare un ufficio se non c'è il tempo per farlo". Una promessa per i giudici onorari Infine il capitolo della magistratura onoraria dopo la sentenza 41 della Corte costituzionale che, appena ieri firmata dal giudice Giovanni Amoroso, ha dichiarato incostituzionale l'uso dei magistrati ausiliari nelle corti di appello, ma prorogandoli fino al 2025. Questa sentenza, secondo Cartabia, fissa "un perimetro invalicabile" e costringe il governo a "una revisione complessiva del ruolo della magistratura onoraria nell'ordinamento". Cartabia sostiene che, a questo punto, il ruolo delle toghe onorarie, che "negli anni più recenti si è ampliato per lo smaltimento dell'arretrato che grava sul sistema giustizia del nostro Paese, potrà e dovrà in prospettiva essere circoscritto solo a determinati tipi di funzioni, secondo le indicazioni rigorosamente tracciate dalla Corte". Ma ha aggiunto però che questi interventi "dovranno affiancarsi all'ormai ineludibile problema delle tutele professionali, retributive e pensionistiche dei magistrati onorari che da tempo sono stati portati all'attenzione del Parlamento e ormai formano oggetto di svariati pronunciamenti di giudici interni e della stessa Corte di giustizia dell'Unione europea". Parole, queste di Cartabia, che potranno piacere ai giudici onorari che vedranno bene l'intervento sulle loro garanzie, ma certo non potranno che essere deluse da un loro obiettivo e futuro ridimensionamento.

Giornata nazionale delle vittime del Covid, Uomini e Donne e Amici: Ci fermiamo, non andremo in onda

Le trasmissioni di Maria De Filippi non verranno trasmesse per un giorno in segno di rispetto. Un minuto di silenzio previsto anche all'interno dei...

[Redazione Spettacoli]

shadow Stampa EmailOggi Uomini e donne e Amici non andranno in onda. Questo, per rispetto alla vittime del Covid, di cui si celebra oggi la giornata nazionale dedicata alla loro memoria. In un comunicato diffuso dalla redazione dei due programmi di Maria De Filippi, si legge Proprio il 18 Marzo, lo scorso anno, l'Italia si fermava davanti alle immagini della colonna di autocarri militari che portavano fuori da Bergamo le bare delle vittime del Coronavirus. Sarà una giornata importante, una giornata di riflessione e di condivisione di un dolore che ci coinvolge tutti. Per questo motivo, in accordo con la direzione di rete, preferiamo fermarci per un giorno, non andare in onda e dedicare questa giornata a noi stessi, alle nostre famiglie, al ricordo di chi non è più. Minuto di silenzio nei tg Non è solo Canale 5 a vedere stravolto il consueto palinsesto. La puntata di Uomini e Donne era prevista per le 14.45 su Canale 5, seguita dal daytime di Amici alle 16.10. Nell'arco della giornata andrà in onda più e più volte su tutte le reti Mediaset un contenuto video di 30 secondi, La memoria non si spegne, dedicato a chi non ce l'ha fatta per colpa della pandemia. Inoltre sarà trasmesso nell'arco della giornata un breve filmato intitolato In ricordo di chi vivrà per sempre. Tutti i programmi in onda e, scelta inconsueta, persino i Tg, osserveranno alcuni istanti di silenzio assoluto per trasmettere il messaggio della Giornata nel modo più forte possibile. '); }

Mobilità sostenibile e Covid: in Italia boom di moto, bici e auto elettriche

[Elena Comelli]

shadow Stampa Email Sull'inquinamento dell'aria non si torna indietro. In molte città del mondo, durante il primo lockdown, gli abitanti hanno avuto modo di sperimentare un evento raro: cielo azzurro e aria pulita. Con i blocchi dovuti alla pandemia, i sindaci hanno approfittato per chiudere molte strade alle auto e concedere più spazio ai pedoni e alle biciclette. La mobilità pulita, come emerge anche dal Recovery Plan italiano, sarà uno dei temi centrali della ripresa verde. Partendo da qui il quinto White paper, rapporto annuale di Repower sulla mobilità sostenibile, considera il 2020 un anno di svolta per questo settore. Il crollo complessivo delle vendite di auto, che in Italia ha sfiorato il 30% e il 40% per le auto a motore endotermico, contrasta con il balzo del 250% delle auto elettriche, passate a 60mila nuove immatricolazioni nel 2020 contro le 17mila del 2019. Niente rispetto ai numeri nel resto Europa: quasi 200mila in Germania, 185mila in Francia e così via per gli altri Paesi, fra cui diversi hanno deciso di vietare completamente le vendite di auto a motore endotermico entro il 2025. Cresce il mercato delle auto elettriche. Ma non cresce solo il mercato delle auto elettriche. Volano anche le vendite di moto e bici elettriche, per non parlare delle bici tradizionali. Nel contesto urbano, ormai possiamo scegliere fra tante opzioni diverse per muoverci, dalla bici ai mezzi pubblici, dal car-sharing al bike-sharing e conviene usare l'opzione più efficiente per ogni tipo di spostamento, spiega Fabio Bocchiola (nella foto), numero uno di Repower Italia. La realtà è che esiste una cosmografia di diverse mobilità e il passo che mi aspetto ora è la pianificazione di una mobilità più articolata, con un elemento che ormai sembra scontato, ma che per me è giusto sottolineare come un punto di arrivo importante: la sostenibilità e la circolarità, sostiene Bocchiola. «I fondi europei ci sono, bisogna fare i progetti. Su questo fronte sarà essenziale mettersi al passo con le richieste dell'Europa. Avere una vision permette di progettare e di andare a recuperare quei fondi che l'Europa ci ha messo a disposizione, che senza progettazione non riusciremo ad attivare, ricorda Bocchiola. Un elemento importante soprattutto in un Paese come il nostro, che manca di risorse pubbliche. I nostri Comuni non hanno un budget sufficiente per investire su reti infrastrutturali per la mobilità, specifica Bocchiola. Proprio per questo, Repower punta sull'imprenditoria privata per installare le colonnine di ricarica nei parcheggi di alberghi e ristoranti, che così possono aggregarsi in una rete di mobilità sostenibile sul territorio. Nell'ultimo decennio abbiamo sperimentato ogni tipo di innovazione nel campo della mobilità, come gli strumenti di ricarica affiancati alla digitalizzazione, non solo per il mondo auto, ma anche per le biciclette elettriche, creando vere e proprie ciclovie dedicate, spiega Bocchiola. Si dimostra così che la mobilità elettrica può essere applicata in tutti i settori, anche quello della nautica, come dimostra la barca elettrica sviluppata sulla base del taxi veneziano, già operativa sul lago di Garda, o la cargo bike Lambrogio per il trasporto merci urbano senza gas di scarico. Il quinto rapporto annuale di Repower sulla mobilità sostenibile [https://urldefense.com/v3/__http://go.repower.com/whitepaper__;!!GgY6cLU_GgY!Gg5xxXHnrXw11CZ0ISSq2D6rbQIzQwj6GEZNP6ec2hE5HQ0U0ta8x-3VWcUhg\\$](https://urldefense.com/v3/__http://go.repower.com/whitepaper__;!!GgY6cLU_GgY!Gg5xxXHnrXw11CZ0ISSq2D6rbQIzQwj6GEZNP6ec2hE5HQ0U0ta8x-3VWcUhg$)

Il Tiglio di Biccari, dalla Puglia a Bergamo per le vittime del Covid

[Maddalena Berbenni]

shadow Stampa Email Il Tiglio di Biccari è già albero. Protagonista di un viaggio di 800 chilometri per mettere radici a Bergamo. E chiavrebbe mai immaginato che sarebbe toccato a lui inaugurare il Bosco della Memoria. Cosa legghi il paese in provincia di Foggia al capoluogo della provincia lombarda dall'altra parte dell'Italia è presto detto: il desiderio di ricordare le vittime del Covid, non solo nella città martoriata dalla prima ondata, quando il virus era un nemico sconosciuto, oltre che invisibile. Ma di tutto il Paese, fino all'ultimo, minuscolo centro. E farlo nel modo più condiviso e vitale possibile. Così nasce il progetto promosso dall'Associazione dei comuni virtuosi. La pandemia non entrava, fino a un anno fa. Nel 2019 Bergamo aveva semplicemente aderito alla proposta di realizzare un Bosco del Tempo sulla falsariga di quello già più che rodato a Parma. Dopo che il mondo si è capovolto, l'idea è stata declinata nella nuova chiave. Al parco della Trucca, proprio a fianco dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, baluardo della lotta alla pandemia, saranno piantati 750 alberi (130 da frutta, per recuperare specie antiche) grazie al crowdfunding lanciato sulla piattaforma Produzioni dal basso e al coinvolgimento del territorio, dalle scuole al volontariato. '); } Sta proprio qui l'originalità: Vorremmo che fosse un luogo dove organizzare eventi culturali, attività sportive, in modo che negli anni si possano accumulare nuovi ricordi, spiega il presidente dell'associazione Marco Boschini. Il 18 marzo la posa della prima pianta, il Tiglio di Biccari: a un anno di distanza dalle bare portate a cremare lontano da Bergamo sui carri dell'Esercito e nella Giornata in memoria delle vittime del Covid. In una cerimonia accompagnata dalle note del trombettista Paolo Fresu. La raccolta fondi - aggiunge Boschini - sta andando bene e abbiamo superato la metà dell'obiettivo che ci siamo dati, 50 mila euro. Il Comune di Biccari, non avendo la possibilità di fare una donazione, ha voluto regalare un albero. Ci è sembrato un bel modo per creare un ponte simbolico e dare un senso di unità.

Vaccini, Brunello Cucinelli apre il centro anti-covid nel suo Parco della Bellezza

A Solomeo, sede del marchio la struttura vaccinale per 1200 dosi settimanali. Progetto nato dalla collaborazione tra Fondazione Brunello Cucinelli e...

[Gian Luca Bauzano]

shadow Stampa EmailL esortazione del Presidente del Consiglio Mario Draghi, Brunello Cucinelli ha trasformata in un gesto concreto. Come da sempre è nel suo spirito di imprenditore illuminato. Cucinelli ha deciso di creare e rendere operativo entro pochi giorni un punto vaccinale territoriale a Solomeo, sede del suo quartier generale, realizzandolo all'interno del Parco della Bellezza, il grande spazio immerso nella natura realizzato dal filosofo del cashmere, figura imprenditoriale tra i nostri simboli made in Italy più apprezzati e invidiati nel mondo. La struttura, realizzata in stretta collaborazione con Regione Umbria, USL Umbria 1, va a rafforzare in modo consistente la rete di punti vaccinali in Umbria, sempre più capillare. Abbiamo accolto con grande emozione le parole con le quali il nostro stimatissimo Presidente Mario Draghi ha esortato le attività pubbliche e private a sostenere questo momento di speranza con la realizzazione di centri temporanei per la vaccinazione anti Covid ha commentato lo stesso Cucinelli. Come ci ha ricordato lo stesso Presidente, prendiamo le decisioni con grande ponderatezza, e mettiamole in pratica con altrettanta rapidità. Il Parco della Bellezza di Solomeo'); }1200 dosi settimanaliLa struttura vaccinale allestita nel Parco della Bellezza di Solomeo sarà un punto vaccinale territoriale composto di due linee differenti dedicate alla somministrazione. La Brunello Cucinelli Spa e la Fondazione di Famiglia garantiranno gli emolumenti per il personale impegnato in questa operazione, al momento composto da sedici unità. In previsione la struttura dovrebbe riuscire a somministrare circa 1.200 dosi settimanali. Ancora una volta Brunello Cucinelli si distingue non solo per attenzione all'innovazione, alla cura del design e per la sua internazionalità, elementi che contribuiscono che contribuisce a rendere Umbria nota nel mondo ha commentato Massimo Angelo, commissario Covid. A questi si aggiunge la sua sensibilità verso gli aspetti sociali del mondo del lavoro e della comunità. Non solo. Angelo ha aggiunto: In questo momento difficile il gesto di Cucinelli assume un significato ancora più importante, visto che con allestimento, contribuirà a rendere più capillare la presenza di punti vaccinali sul territorio e ad aumentare il numero di dosi somministrate, non solo ai dipendenti dell'azienda ma a tutti i cittadini. Quindi a traghettare la nostra comunità prima possibile fuori dalla pandemia Solomeo: il corso Maestri di moda per la formazione delle première Salute fisica e moraleIl filosofo del cashmere ha posto attenzione sull'aspetto spirituale e umano del complesso momento storico. Rendendo nota una riflessione rivolta al parroco di Solomeo: Ispirati dall'esempio e dalla Fede nella Provvidenza che animava Don Alberto Seri, nostro indimenticato parroco il quale qui a Solomeo e in Umbria, nel momento doloroso dopo la fine della seconda guerra mondiale, dedicò la sua vita e il suo cuore alla salute fisica e morale del prossimo, abbiamo scelto con piena partecipazione di destinare a tale fine nobile e utilitario le strutture del Parco della Bellezza, che venne dedicato al nostro amato sacerdote e porta il suo nome, realizzando un centro vaccinale nel luogo dove è più viva e sensibile unione tra la bellezza estetica, la salute fisica e quella spirituale. Cucinelli ha poi voluto ancor più evidenziare lo stretto legame che lo unisce ai suoi insuperabili artigiani scrivendo loro una lettera, dalle parole toccanti (di seguito il testo integrale). Solomeo, il Borgo: uno scatto con ancora attivo il cantiere per il Teatro Greco Lettera di gratitudine ai nostri lavoratori Solomeo, 17 Marzo 2021 Miei stimati amici, il mio cuore partecipa del vostro coraggio e della pazienza che avete dimostrato con i fatti in questo periodo di dolore e di incertezza, quelli stessi che sono stati anche i miei. Se oggi nella nostra impresa regna po

sività economica e umanistica, se possiamo immaginare di arricchire l'Italia con la benevola accettazione dei nostri manufatti, se tutto questo può avvenire con genialità e artigianalità speciali, questo si deve certamente a voi. Come potrei dunque ringraziare la vostra generosa anima, per la responsabilità, la dedizione, la creatività, la comprensione, la vicinanza e la capacità di percepire il dolore come maestro? È per me motivo di letizia sapere che tutto questo fa di

voi, ai miei occhi, dei benemeriti del lavoro, ognuno nel suo ruolo. (continua dopo la foto)Le artigiane del cashmere di SolomeoVi sono poi particolarmente a me cari, gli anziani del lavoro, primi fra i custodi della bellezza e dell'arte che migliorano la vita. Sono loro a ricordare ai più giovani alcune delle regole universali, come quelle già enunciate da Confucio nel VI secolo avanti Cristo: anche se una cosa è semplice, fatela con cura, e: il lavoro va in proporzione all'età e alle forze delle persone. Per questo mi affascina i riti, che ci riportano alla regola naturale salvandoci dall'incertezza; essi sono la fonte viva dell'azione umana. Anche l'artigianato si nutre di riti, e in essi trova le ragioni della sua creatività rinnovata. L'artigianato ha una storia che va di pari passo con quella della civiltà, e unisce armoniosamente le forze dell'uomo e quelle della natura. Per secoli è stato il frutto fecondo della nostra nazione, e per secoli poneva la genialità nella regola e nella disciplina. Gli artigiani mi appaiono come dei veri e propri poeti, sanno mettere insieme organicamente la capacità tecnica, l'abilità artistica, il buon gusto, la finezza e la destrezza in prodotti originali. A voi sento di dovere se in questo periodo forse abbiamo creato le più belle collezioni della nostra storia, confermando che il genio sprigiona la sua creatività proprio quando si è nei momenti difficili. Durante questo intenso periodo abbiamo lavorato con lo stesso coraggio dei tempi sereni; per questo siamo stati in grado di rimanere uniti. Tutti questi meriti dimostrano il vostro amore per il lavoro. Voi sapete che l'utile economico è una grande molla che spinge a lavorare, ma sappiamo anche, nel nostro cuore, che non è la sola; attraverso il lavoro esprimiamo noi stessi come parte di quel meraviglioso Creato che siamo chiamati a custodire con ogni nostra azione singola e collettiva; per questo, con la nostra operosità condotta nel rispetto del pianeta, dimostriamo ogni giorno il nostro amore per il territorio. È vero, e ve ne sono riconoscente, che la vostra azione è stata ed è per me testimone e sprone per non perdere la speranza e per non soggiacere alla paura. Molte volte, nei nostri colloqui, abbiamo avuto gli occhi lucidi, consapevoli di essere naviganti fiduciosi, soldati chiamati nel momento doloroso; penso alla storia, a quel grande mio maestro filosofo e stoico che fu Marco Aurelio. Prima di una battaglia decisiva si rivolse ai suoi soldati con queste commoventi parole: miei stimati uomini, domani Roma ha bisogno di noi, che Dio ci protegga. Vedo in voi persone speciali perché sapete che non sempre sviluppo economico e progresso coincidono. Vi è, quindi a mio parere, un modo giusto di vivere la vita, ed è quello etico, perché l'etica permette di vedere un universale nel particolare di ogni giorno, e fa di noi uomini universali. Se salite al Bosco della Spiritualità in Solomeo troverete, al suo ingresso, una frase di san Benedetto: Onora Tutti Gli Uomini. Rendo ora a voi, con cuore sincero, questo nobile onore. Grazie, Brunello

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 18 marzo: 24.935 nuovi casi e 423 morti

[Paola Caruso]

shadow Stampa Email Sono 24.935 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri sono stati +23.059, qui il bollettino). Sale così ad almeno 3.306.711 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi odierni sono 423 (ieri sono stati +431), per un totale di 103.855 vittime da febbraio 2020. Le persone guarite o dimesse sono complessivamente 2.655.346 e 15.976 quelle uscite oggi dall'incubo Covid (ieri +19.716). Gli attuali positivi i soggetti che hanno il virus risultano essere in tutto 547.510, pari a +8.502 rispetto a ieri (+2.893 il giorno prima). L'aumento degli attuali positivi di oggi con il segno più davanti è dovuto al fatto che i guariti, sommati ai decessi, sono in numero inferiore rispetto ai nuovi casi. Più contagi in 24 ore rispetto a ieri. La curva delle nuove infezioni segue lo stesso andamento delle settimane precedenti: raggiunge i punti massimi a metà settimana tra giovedì e venerdì per poi decrescere nel weekend fino al livello minimo di lunedì. Ricordiamo che lo scorso giovedì sono stati registrati +25.673 casi con un tasso di positività del 6,9%. Questa curva appare più bassa rispetto alla campana osservata a ottobre-novembre (almeno finora), più dilatata nel tempo, ma è partita da un plateau alto (di 15-7 mila casi a febbraio). A mostrare un peggioramento dello scenario sono i dati settimanali rispetto ai sette giorni precedenti, come evidenzia il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe. Tutti i numeri sono in aumento, dice il report. Nella settimana 10-16 marzo i nuovi casi sono stati +8%, gli attuali positivi +12%, le vittime +15%, i ricoverati +16,5% e le terapie intensive +18%. Stiamo attraversando una fase molto critica spiega Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, ipotizzando che ci vorranno due settimane per piegare la curva e ponendo l'accento sul fatto che la popolazione è psicologicamente ed economicamente sfiancata, mentre gli operatori sanitari sono allo stremo. I vaccinati Le dosi di vaccino somministrate sono oltre 7,2 milioni. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 2,2 milioni. Qui la mappa aggiornata ogni sera e qui i dati in tempo reale del report Vaccini anti Covid-19 sul sito del governo. Qui tutti i bollettini del 2021, qui quelli del 2020. Qui le notizie della giornata. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. Articolo in aggiornamento... @paolacars 18 marzo 2021 (modifica il 18 marzo 2021 | 17:31) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Elisa Messina]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 121 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,6 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a mercoledì 17 marzo, è di 23.059 nuovi casi e 431 morti (qui il bollettino con i dati e qui tutti i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive quiLa mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaLo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo realeTutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 9.43 - Bonaccini: Obbligo di vaccino per sanitari se vogliono lavorare Obbligo vaccinale ai sanitari? Non so se serve l'obbligo vaccinale ma penso che se non ci si vaccina non si può lavorare in quel luogo Stefano Bonaccini, ospite di Mattino 5 è tornato sul tema dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario. Il presidente della Regione Emilia Romagna ha citato quanto fatto quattro anni fa su nidi e materne per le vaccinazioni infantili. Per primi tornammo all'obbligo vaccinale per la fascia zero-sei anni, e abbiamo riportato dal 92 a oltre 97% i bambini vaccinati. Se non ti vaccini non puoi iscriverti all'asilo. Ore 9.20 - Lagarde: L'azione fiscale dei governi sostenga famiglie e imprese La presidente della Bce Christine Lagarde nel discorso al Parlamento Ue ha parlato dell'importanza per i paesi europei di un bilancio ambizioso e coordinato: Le politiche fiscali nazionali dovrebbero continuare a fornire un sostegno fondamentale e tempestivo alle imprese e alle famiglie più esposte alla pandemia e alle misure di contenimento. Allo stesso tempo, queste misure dovrebbero, per quanto possibile, rimanere temporanee e di natura mirata per affrontare efficacemente le vulnerabilità e sostenere una rapida ripresa Ore 9.17 - Fico: La pandemia ha rivelato quanto la sanità pubblica sia fondamentale In un videomessaggio diffuso nella Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus il presidente della Camera Roberto Fico ha sottolineato quanto la sanità pubblica sia un pilastro fondamentale della nostra democrazia. La crisi pandemica ha posto in evidenza, tra le altre cose, i pregi e i difetti dell'assistenza sanitaria a livello nazionale e nelle varie regioni ha detto Fico. È necessario potenziare il sistema ospedaliero, aumentando il numero di posti letto in rapporto agli abitanti. Ed occorre renderlo sinergico rispetto ad una rete di assistenza di prossimità, attraverso la medicina territoriale e le cure domiciliari.Ore 9.16 - Regno Unito: rallentamenti nella campagna vaccinale per ritardi degli arrivi dall'India Un atteso ritardo nelle forniture di vaccini anti-Covid nel Regno Unito il prossimo mese sarebbe dovuto a ritardi nella consegna di cinque milioni di dosi di vaccino AstraZeneca prodotte in India. La spedizione, prodotta dal Serum Institute in India, è stata ritardata di quattro settimane. L'Nhs (il sistema sanitario britannico) ha avvisato i medici di base e i centri di vaccinazione della riduzione nelle forniture nel mese di aprile. Il ministro della Salute britannico Matt Hancock ha affermato che il Regno Unito è comunque in anticipo sulla tabella di marcia nell'offrire la prima dose di vaccino a tutti gli over 50 entro il 15 aprile.9.03 -ex premier Giuseppe Conte: Un anno fa le bare a Bergamo, abbiamo dimostrato di essere una grande comunità Esattamente un anno fa questa fotografia, scattata da un balcone di Bergamo, si diffuse rapidamente in tutto il mondo, divenendo la tragica icona del nostro lutto nazionale. Il ricordo di tante vite spezzate, il dolore per tanti affetti perduti ci deve ora trasmettere la forza per vincere questa sfida. Abbiamo dimostrato di essere una grande comunità nei giorni del dolore. Dimosteremo di esserlo anche nei giorni della speranza e del riscatto. Li attendiamo presto. Cosìex premier Giuseppe Conte in un lungo post su Facebook in occasione della prima Giornata Nazionale Vittime del Covid.Ore 8.23 - Controlli Nas in 375 obitori, feretri accantonati e mancanza igieneTra le attività di controllo nel periodo di emergenza sanitaria, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute,intesa con il Ministro della Salute, ha concluso una vasta campagna di ispezioni per verificare il rispetto delle misure di prevenzione al contagio da Covid-

19. Sono stati ispezionati 375 tra obitori e camere mortuarie interne alle strutture ospedaliere e aree adibite al commiato di imprese funebri private e relativi servizi cimiteriali. Sono state rilevate irregolarità in 85 di questi per inosservanza delle misure di contenimento epidemico e della sicurezza degli ambienti di lavoro, dovuta alla mancata pulizia e sanificazione dei locali. In situazioni particolarmente gravi, sono stati riscontrati feretri lasciati per lungo tempo in ambienti promiscui in attesa di sepoltura o cremazione, false attestazioni di sepoltura di resti precedentemente riesumati, bare con perdita di liquidi e presenza di macchie di sangue. 18 marzo 2021 (modifica il 18 marzo 2021 | 10:04) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Gimbe: terapie intensive sotto pressione in 10 Regioni. Vaccini, manca il 45% delle dosi

Tutte le curve in aumento: +8% di nuovi contagi, attualmente positivi cresciuti del 12%. Ospedali sotto stress: in un mese quasi raddoppiato il numero...

[Carlotta De Leo]

shadow Stampa EmailCi vorranno almeno 15 giorni prima che le zone rosse decise dal governo pieghino le curve verso il basso. Per ora epidemia continua a correre e ad aumentare la pressione sugli ospedali. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva che nella settimana 10-16 marzo sono cresciuti dell'8% i nuovi contagi e, purtroppo, anche le vittime (+15%). Preoccupa la situazione delle terapie intensive: in una settimana sono cresciuti del 18% i pazienti più gravi e in dieci Regioni il numero dei posti letto Covid supera il 40%. Stiamo attraversando una fase molto critica della pandemia per spiega Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe. La terza ondata, infatti, è ripartita da un altopiano determinando la rapida saturazione di posti letto in area medica e terapia intensiva, in particolare in alcune Regioni. In secondo luogo, il trend dei pazienti ospedalizzati e in terapia intensiva è in rapida ascesa e difficilmente raggiungerà il picco prima di 3 settimane dall'introduzione delle nuove misure restrittive. Infine, i ritardi delle forniture vaccinali e il caso AstraZeneca allontanano gli effetti della campagna vaccinale. I dati Nella settimana 10-16 marzo, rispetto alla precedente, Gimbe evidenzia un ulteriore incremento di tutti gli indicatori: i nuovi casi (157.677 contro 145.659), i decessi (2.522 contro 2.191). Crescono del 12% i casi attualmente positivi (536.115 contro 478.883) e le persone in isolamento domiciliare (506.761 contro 453.734), mentre i ricoveri con sintomi aumentano del 16,5% (26.098 contro 22.393) e del 18% le terapie intensive (3.256 contro 2.756). È netta espansione del bacino dei casi attualmente positivi, aumentato di oltre 57 mila unità in una settimana afferma Cartabellotta. Rispetto alla settimana precedente, i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti crescono in 16 Regioni e in 15 si registra un incremento percentuale dei nuovi casi. '); }Terapie intensive piene aumento dei casi attualmente positivi aumenta la pressione sui ospedali: occupazione dei posti letto di area medica da parte di pazienti Covid supera in 9 Regioni la soglia di allerta del 40%. Anche nelle terapie intensive, il cui tasso di saturazione nazionale oltrepassa la soglia critica attestandosi al 36%, occupazione da parte di pazienti Covid supera il 30% in 13 Regioni. Di queste, cinque toccano e oltrepassano il 40% (Toscana, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Molise) e altre cinque arrivano o superano il 50% (Emilia Romagna, Lombardia, Umbria, Marche, Prov. autonoma di Trento). A preoccupare spiega Marco Mosti, direttore Operativo della Fondazione GIMBE è anche il trend in continua ascesa dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva: in 4 settimane la media mobile a 7 giorni è aumentata del 94,2%, passando da 134 a 260. Le forniture La Fondazione Gimbe monitora anche la campagna vaccinale. Di quelle previste per il primo trimestre 2021, al 17 marzo risultano consegnate alle regioni 8.597.500 dosi, poco più della metà (54,8%) di quelle previste. All'appello quindi manca il 45%. Per rispettare le scadenze contrattuali fissate 31 marzo, dovrebbero consegnare oltre 7 milioni di dosi nelle prossime due settimane commenta Cartabellotta. Europa deve mettere in campo nuovi strumenti per garantire le forniture, pena lo slittamento continuo dei piani vaccinali di tutti i Paesi. effetto boomerang Al 17 marzo hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 2.145.434 milioni di persone (3,6% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 2,71% della Calabria al 5,12% della Valle Aosta. Purtroppo, accelerazione della vaccinazione di massa registrata nelle ultime settimane ha subito un inevitabile battuta d'arresto dopo il blocco precauzionale e temporaneo del vaccino AstraZeneca, in attesa del parere definitivo dell'EMA atteso per giovedì. A seguito di questo increscioso episodio commenta Cartabellotta al di là dei tempi organizzativi per ripartire, non è possibile stimare la riduzione dell'adesione generale alla campagna vaccinale, né l'impatto della diffidenza (o del rifiuto?) individuale rispetto al vaccino AstraZeneca. Un effetto boomerang generato da una comunicazione istituzionale frammentata e non lineare, frutto di una decisione impulsiva più politica che

scientifico. Gli over 80Nel frattempo, dei 4,4 milioni di over 80, 1.258.139 (28,5%) hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino e 469.783 (10,6%) hanno completato il ciclo vaccinale. Anche qui sono rilevanti le differenze regionali: nella provincia autonoma di Bolzano poco meno del 32% degli over 80 sono immuni, in Sardegna solo il 2%. Numeri in crescita commenta Renata Gili di Gimbe ma ancora troppo esigui per osservare risultati tangibili in termini di riduzione di ospedalizzazioni e decessi nella fascia di età più colpita dalla Covid-19.

Covid, i positivi nel Torino salgono a 8: match con la Lazio sempre più a rischio

[Mirko Graziano]

Daniele Baselli (LaPresse) shadow Stampa Email Toro senza pace. Dopo ultimo giro di tamponi molecolari, è infatti emersa una nuova positività al Covid fra i giocatori granata. Il focolaio, caratterizzato dalla comparsa della variante inglese, comprende ora otto ragazzi della prima squadra, tra i quali ci sono Baselli e Linetty, più un medico. Non ufficializzati gli altri nomi, si parla comunque di titolari pesanti. sui social Baselli: Sono positivo al Covid, ma sto bene. Grazie per affetto Tutto il gruppo prosegue all'isolamento domiciliare iniziato martedì. Oggi nuovo giro di tamponi: in tarda serata, o domani mattina, gli esiti. Ma ne serviranno due di tamponi tutti negativi per convincere Autorità Sanitaria a dare il via alla ripresa degli allenamenti individuali. In pratica, in assenza di altre brutte sorprese, soltanto martedì i granata potrebbero ricominciare a lavorare sul campo. Ecco perché dopo il rinvio di Torino-Sassuolo al 17 marzo, è sempre più probabile che debba essere trovata una nuova data anche per Lazio-Toro in programma proprio martedì 2 marzo. E siccome in generale non si conoscono i tempi di incubazione della variante inglese, è ancora più alta la soglia di attenzione generale. Quindi, oltre al tema riferito agli allenamenti individuali o di gruppo, va allo stesso modo valutato quello del viaggio verso Roma, e cresce sempre di più la convinzione fra i dirigenti della Asl di impedire al club di lasciare Torino. '); }

Draghi a Bergamo per la giornata delle vittime del Covid: Lo Stato c'è e ci sarà

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Oggi è una giornata piena di tristezza e piena di speranza. Vorrei che mi sentiste vicino, nella tristezza e nella speranza. Lo Stato è e ci sarà. Il premier Mario Draghi ha scelto Bergamo, la città simbolo della prima ondata della pandemia, per rendere omaggio ai tanti morti per il Covid in Italia, in occasione della Giornata nazionale delle vittime che unirà tutto il Paese con i rintocchi delle campane delle chiese e momenti di raccoglimento nei cimiteri. Il premier ha depresso una corona a quello Monumentale, poi la visita e il discorso al Parco della Trucca per l'inaugurazione del Bosco della Memoria, con il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori e il vescovo, Francesco Beschi. La campagna vaccinale Nel suo discorso Draghi ha parlato della campagna vaccinale: Il governo - e lo sapete bene - è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa è la nostra priorità. La sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale - ha detto il premier -. Nella giornata di oggi, l'Agenzia Europea dei Medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione, la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi. L'incremento nelle forniture di alcuni vaccini aiuterà a compensare i ritardi da parte di altre case farmaceutiche. Abbiamo già preso decisioni incisive nei confronti delle aziende che non mantengono i patti. '); } Il dolore di Bergamo Il premier, da Bergamo, ha ricordato come ancora non possiamo abbracciarci, ma questo è il giorno in cui dobbiamo sentirci tutti ancora più uniti. A partire da qui, da questo luogo che ricorda chi non è più. In questa città non vi è nessuno che non abbia avuto un familiare o conoscente colpito dal virus. Poi si è rivolto ai bergamaschi: Avete vissuto giorni terribili in cui non vi era nemmeno il tempo di piangere i vostri cari, di salutarli e accompagnarli per l'ultima volta. Sono tante le immagini di questa tragedia, che hanno colpito tutti, in Italia e nel mondo. Una su tutte è indelebile: la colonna di camion militari carichi di bare. Era la sera del 18 marzo, esattamente un anno fa. Questo bosco non racchiude solo la memoria delle tante vittime cui va oggi il nostro pensiero commosso. Il bosco come simbolo Questo luogo, secondo il premier, è un simbolo del dolore di un'intera nazione. Lo testimoniò già, con la sua presenza alla commemorazione del 28 giugno al Cimitero Monumentale, il Presidente della Repubblica. È anche il luogo di un impegno solenne che oggi prendiamo. Siamo qui per promettere ai nostri anziani che non accadrà più che le persone fragili non vengano adeguatamente assistite e protette. Solo così rispetteremo la dignità di coloro che ci hanno lasciato. Solo così questo bosco della memoria sarà anche il luogo simbolo del nostro riscatto. Siamo qui per celebrare il ricordo perché la memoria di ciò che è accaduto nella primavera dello scorso anno non si appanni. L'esempio di Bergamo Il rispetto che dobbiamo a chi ci ha lasciati deve darci la forza per ricostruire il mondo che essi sognavano per i propri figli e nipoti, ha concluso Draghi. Tutta la comunità bergamasca ha dato prova di saper reagire, di trasformare i lutti e le difficoltà in voglia di riscatto, di rigenerazione. Il suo esempio è prezioso per tutti gli italiani che, sono certo, non vedono ora di rialzare la testa, ripartire, liberare le loro energie che hanno reso meraviglioso questo Paese. E io sono qui oggi per dirvi grazie e per impegnarmi insieme a tutti voi a ricostruire senza dimenticare.

Bologna, il 730 al tempo del Covid? Arriva a domicilio con i rider Acli

[Paola Damico]

shadow Stampa EmailLa gig-economy approda alle Acli di Bologna, con il 730 a domicilio. Saranno i rider a recarsi a casa degli anziani e di chi è in difficoltà, prendere in consegna la documentazione, portarla al Caf per la elaborazione e riportare il tutto di nuovo al domicilio. La campagna fiscale deve ancora partire ufficialmente, ma si sono già prenotate più di 10mila persone. E i primi quattro rider assunti dalle Acli sono già in pista. I primi ad aver chiamato sono due anziani che vivono alla periferia di Bologna. Sono entrambi - spiega Chiara Pazzaglia, presidente Acli di Bologna e provincia - pazienti oncologici e sono stati ben contenti di non dover uscire di casa e poi magari mettersi in coda per ore. La piattaforma - aggiunge - ce la siamo inventata. I nostri rider, però, sono assunti regolarmente, nel pieno rispetto della contrattazione collettiva. Diecimila prenotazioni per il 730Un successo che ripaga gli sforzi messi in campo dall'Associazione durante emergenza sanitaria. Abbiamo pensato alle difficoltà avute durante questo anno di pandemia e restrizioni, spiega Simone Zucca, direttore del Caf Acli bolognese. E abbiamo escogitato un modo per andare incontro alle persone, soprattutto quelle più anziane, per cui muoversi per uffici può costituire un rischio sanitario. Il costo del servizio è minimo, equivalente di una corsa in taxi. Quello che molti anziani avrebbero preso per evitare di usare i mezzi pubblici. Il servizio si può prenotare al telefono oppure online tramite la piattaforma www.cafacliviaemilia.it/ritiro-a-domicilio. '); }La piattaforma delle AcliL'idea iniziale era quella di appoggiarsi ad una delle piattaforme di food delivery: Per motivi etici, abbiamo valutato solo quelle che hanno aderito alla Carta di Bologna - spiega Pazzaglia - ma non erano pronte per offrire questo servizio il quale, oltre alla consegna in sé, prevede una qualche capacità di gestire la documentazione da consegnare, nella massima riservatezza. L'idea è nata perché abbiamo raccolto il consiglio del professore Stefano Zamagni di rendere il Terzo Settore più moderno e vicino ai bisogni delle persone: questo è un primo tentativo di farlo, in maniera utile per i più fragili, conclude Filippo Diaco, presidente del Patronato Acli, dove il servizio a domicilio esisteva già, in via marginale e gestito da volontari, solo per casi molto gravi di impossibilità a gestire la pratica altrimenti.

Mobilità sostenibile e Covid: in Italia boom di moto, bici e auto elettriche

[Elena Comelli]

shadow Stampa Email Sull'inquinamento dell'aria non si torna indietro. In molte città del mondo, durante il primo lockdown, gli abitanti hanno avuto modo di sperimentare un evento raro: cielo azzurro e aria pulita. Con i blocchi dovuti alla pandemia, i sindaci hanno approfittato per chiudere molte strade alle auto e concedere più spazio ai pedoni e alle biciclette. La mobilità pulita, come emerge anche dal Recovery Plan italiano, sarà uno dei temi centrali della ripresa verde. Partendo da qui il quinto White paper, rapporto annuale di Repower sulla mobilità sostenibile, considera il 2020 un anno di svolta per questo settore. Il crollo complessivo delle vendite di auto, che in Italia ha sfiorato il 30% e il 40% per le auto a motore endotermico, contrasta con il balzo del 250% delle auto elettriche, passate a 60mila nuove immatricolazioni nel 2020 contro le 17mila del 2019. Niente rispetto ai numeri nel resto Europa: quasi 200mila in Germania, 185mila in Francia e così via per gli altri Paesi, fra cui diversi hanno deciso di vietare completamente le vendite di auto a motore endotermico entro il 2025. Cresce il mercato delle auto elettriche. Ma non cresce solo il mercato delle auto elettriche. Volano anche le vendite di moto e bici elettriche, per non parlare delle bici tradizionali. Nel contesto urbano, ormai possiamo scegliere fra tante opzioni diverse per muoverci, dalla bici ai mezzi pubblici, dal car-sharing al bike-sharing e conviene usare l'opzione più efficiente per ogni tipo di spostamento, spiega Fabio Bocchiola (nella foto), numero uno di Repower Italia. La realtà è che esiste una cosmografia di diverse mobilità e il passo che mi aspetto ora è la pianificazione di una mobilità più articolata, con un elemento che ormai sembra scontato, ma che per me è giusto sottolineare come un punto di arrivo importante: la sostenibilità e la circolarità, sostiene Bocchiola. '); }I fondi europei ci sono, bisogna fare i progetti. Su questo fronte sarà essenziale mettersi al passo con le richieste dell'Europa. Avere una vision permette di progettare e di andare a recuperare quei fondi che l'Europa ci ha messo a disposizione, che senza progettazione non riusciremo ad attivare, ricorda Bocchiola. Un elemento importante soprattutto in un Paese come il nostro, che manca di risorse pubbliche. I nostri Comuni non hanno un budget sufficiente per investire su reti infrastrutturali per la mobilità, specifica Bocchiola. Proprio per questo, Repower punta sull'imprenditoria privata per installare le colonnine di ricarica nei parcheggi di alberghi e ristoranti, che così possono aggregarsi in una rete di mobilità sostenibile sul territorio. Nell'ultimo decennio abbiamo sperimentato ogni tipo di innovazione nel campo della mobilità, come gli strumenti di ricarica affiancati alla digitalizzazione, non solo per il mondo auto, ma anche per le biciclette elettriche, creando vere e proprie ciclovie dedicate, spiega Bocchiola. Si dimostra così che la mobilità elettrica può essere applicata in tutti i settori, anche quello della nautica, come dimostra la barca elettrica sviluppata sulla base del taxi veneziano, già operativa sul lago di Garda, o la cargo bike Lambrogio per il trasporto merci urbano senza gas di scarico. Il quinto rapporto annuale di Repower sulla mobilità sostenibile

Covid, Elisa Bruno: da modella a infermiera. Nessun rimpianto, ma in rianimazione non trattengo le lacrime

La 25enne di Pisa ha scelto di passare dalla cardiocirurgia pediatrica al reparto di terapia intensiva, riducendo le passerelle. Quando vieni...

[Marco Gasperetti]

Elisa Bruno, 25 anni, infermiera e modella. Stampa Emailinfermiera-modella non ha avuto un attimo di esitazione. Le cose stavano precipitando e ospedale aveva bisogno di volontari per i pazienti Covid in terapia intensiva racconta e allora ho deciso di lasciare per un po di tempo i miei amatissimi piccoli pazienti del reparto di cardiocirurgia pediatrica, dove sono stata assunta, e ho accettato il trasferimento. Mi sembrava il minimo che potessi fare, anche perché qui non siamo su una passerella, ma al fronte è da lottare per salvare tante persone. Elisa Bruno, 25 anni, laurea in Infermieristica, un master e il desiderio di continuare gli studi con la specialistica all università di Pisa, la passerella la conosce bene e, prima della pandemia, alternava lo studio e poi il lavoro in ospedale con sfilate di moda. Leggi anche La lettera di un infermiera: Noi, allo stremo, resistiamo. Ma vi chiediamo di essere responsabili Medici e infermieri, per il Covid traumi come nei reduci di guerra: disagio psichico per 4 su 10 Covid, infermiere italiano nell ospedale di Londra: Qui non si vede la fine Le sfilate in Italia e all estero Ho iniziato a 18 anni, ho sfilato anche a Pitti Immagine, in molti eventi in Versilia, nel Principato di Monaco, a Cannes e come hostess agli Internazionali di tennis di Roma. Solo passione? No, volevo pagarmi gli studi. Siamo una famiglia numerosa, ho un fratello e una sorella, il mio papà è muratore, la mamma maestra asilo. Non mi sembrava giusto chiedere sempre tutto ai genitori. E poi sei diventata infermiera Sì, ma non ho mai abbandonato la mia vocazione di modella e quando posso continuo a sfilare. Mi piace la moda, la bellezza, il pubblico. Anche se adesso la bellezza ha cambiato volto. Ora la vera bellezza è quando salvi un paziente. È un'emozione indescrivibile, vale milioni di applausi.); } L'impegno sul fronte Covid Ed è anche per questo che hai deciso di andare al fronte delle terapie intensive? Sì, lavoro all ospedale Sant Orsola di Bologna. Mi hanno assunto nel reparto di chirurgia pediatrica ma da una settimana ho accettato di lavorare in una delle terapie intensive. Come vanno le cose? La situazione è precipitata in pochissimi giorni. Quando sono arrivata non erano persone intubate, adesso sì, e sono troppe. Altre hanno i caschi. Ogni giorno leggo nei loro occhi la disperazione. Cerco di non perdere la calma, è il mio lavoro, ma è facile commuoversi. Accade spesso? Accade. ultima volta mi è successo quando un marito disperato ci ha chiesto di fare un video a una signora intubata perché temeva di non vederla più. Qual è la cosa che la colpisce di più nei pazienti? Che ti sembra ancora di stare bene, ma vieni intubato. È questa la cosa terribile di questa malattia: ti colpisce all interno, senza quasi che tu te ne accorga. In questi giorni la cosa peggiore è vedere pazienti che pensano di stare bene, ma i cui livelli del sangue dicono che i polmoni non funzionano bene e che vanno intubati. Penso ogni giorno che qui, al loro posto, potrebbero esserci miei parenti. Rimpiange le sfilate di moda? No, io faccio anche la modella ma sono un infermiera. Oggi avere il camice bianco è come stare in trincea. La notte lavoriamo anche undici ore. La morte ti guarda negli occhi. Ci sono sguardi che non dimenticherai più. Ma questo è il mio lavoro. Anzi, questo è il mio dovere. Non mollo. Sino a quando ci sarà bisogno di me io starò qui, accanto ai malati. Con la tuta, i guanti tripli, le doppie mascherine e le protezioni varie che non vedrai di toglierti. Un futuro da manager della sanità? E il futuro? Lavorare e studiare sino almeno alla laurea magistrale. E poi si vedrà. Mi piacerebbe diventare una manager ospedaliera. Organizzare, pianificare e continuare ad aiutare la gente. Niente sfilate? Be dopo un po i tacchi a spillo vanno riposti nella scarpiera. Ma nel tempo libero, quando la pandemia sarà sconfitta, chissà.

Cosenza, reparti Covid saturi: pazienti costretti a dormire al freddo in tenda

[Carlo Macri]

Foto www.lacnews24.itshadow Stampa Email COSENZAospedale dell Annunziata di Cosenza è sul punto di scoppiare.elevato numero di pazienti Covid ha messo in crisi la struttura. Per questo motivo quindici pazienti affetti da Covid, martedì scorso, non potendo essere ricoverati in corsia, sono stati parcheggiati all interno della tenda pre triage del nosocomio, sistemata dalla Protezione civile all ingresso del dipartimento di emergenza e accettazione, dove hanno passato la notte (non senza disagi, considerate le temperature rigide che si registrano nella zona). Solo giovedì mattina è stato possibile collocarli in ospedali della provincia. Il paradossoQuesta emergenza cosentina ha del paradossale. La tenda, in realtà, era nata proprio per ospitare eventuali pazienti cheospedale non fosse riuscito a contenere. Ma dallo scorso 9 marzo, pensando che i contagi rallentassero, la struttura della Protezione civile era stata riconvertita a centro vaccini e quindi in sostanza svuotata dalle attrezzature necessarie al ricovero dei pazienti. All Ospedale Civile dell Annunziata di Cosenza i posti letto per le persone positive al Covid-19 sono terminati ha accusato Graziano Di Natale, segretario-questore dell assemblea regionale della Calabria. e che, per sopperire alle richieste sempre maggiori di ricovero, i pazienti positivi vengono dislocati fuori provincia. Una situazione di disagio imbarazzante. '); }Leggi anchePaola, tamponi e vaccini Covid agli amici: Portate pure i gatti. Sospeso direttore sanitario dell ospedaleCalabria, il commissario Cotticelli: Il piano Covid dovevo farlo io? Non lo sapevo. E Conte lo rimuoveMio padre anziano e il Covid, così il dolore ha bussato alla mia porta (di Giusi Fasano)Gli altri ospedaliL'emergenza Covid, comunque, in provincia di Cosenza è diventato un problema serio. Non ci sono più posti letto non solo all Annunziata, ma la situazione è simile anche nei presidi di Cetraro, Acri e Rossano. La ricettività del nosocomio bruozio è limitata ad appena 35 posti divisi tra i reparti di pneumologia e malattie infettive. A questi si aggiungono altri 14 posti al Santa Barbara di Rogliano. Altri 55 posti sono distribuiti negli ospedali sparsi sul territorio. Ma sono comunque molto pochi. In aiuto a questa emergenza cosentina si sono fatti carico gli ospedali Pugliese e Mater Domini di Catanzaro che ha accolto 15 pazienti, due dei quali in terapia intensiva. A tutto questo si aggiunge la carenza di personale.ordine provinciale delle professioni infermieristiche di Cosenza ha lanciatoallarme. I livelli essenziali di assistenza sono a rischio. Ancora oggi siamo subissati di telefonate, soprattutto dagli istituti privati, per la ricerca affannosa di infermieri, mentre gli ospedali pubblici sono al collasso, dice il presidente Fausto Sposato.

Coronavirus, la Sardegna difende il colore bianco: niente assalto alle seconde case, si entra solo per necessità o salute

Il governatore Solinas ha firmato un'ordinanza in vigore sino al 6 aprile. Ingressi solo se vaccinati o con tampone. Controlli negli aeroporti e nei...

[Alessandro Fulloni]

shadow Stampa EmailGiro di vite in Sardegna sugli ingressi nell'isola per tutelare la zona bianca, unica disposta con questo colore tra le regioni in Italia. Il governatore Solinas ha scelto la linea dura, applicata con un'ordinanza in vigore da oggi (18 marzo) al prossimo 6 aprile. E appunto: i proprietari di seconde case non residenti possono entrare solo per comprovate esigenze lavorative o motivi di salute e comunque presentando la certificazione di vaccinazione avvenuta o di negatività al tampone. Il provvedimento è sulla scia di quelli presi dalla Valle Aosta e dall'Alto Adige che da subito avevano emanato un provvedimento restrittivo rispetto al decreto del Governo (leggi tutte le FAQ sulle disposizioni del decreto Draghi sulle zone rosse). Filtri fin dall'imbarco. L'ordinanza di Solinas inasprisce comunque i controlli agli arrivi e prevede dei filtri fin dall'imbarco. Come? I vettori e gli armatori acquisiscono dai passeggeri avvenuta registrazione sulla app Sardegna Sicura ma anche la documentazione che attesti i motivi per cui si viaggia e il possesso dei requisiti previsti dal Dpcm 2 marzo 2021 per gli spostamenti dalle Regioni di provenienza. In assenza sarà vietato l'imbarco. Il presidente ha deciso di coinvolgere il corpo forestale a supporto del personale dell'Ats nelle attività di monitoraggio e controllo delle certificazioni di avvenuta vaccinazione e di sottoposizione al tampone molecolare o antigenico. Un ruolo è assegnato anche ai sindaci che, in qualità di autorità di protezione civile e sanitaria, vigilano sul rispetto dell'ordinanza sui test obbligatori, monitorando il rispetto della permanenza domiciliare nei centri abitati, attraverso la Polizia locale e le Compagnie barracellari. Il Corpo forestale farà la stessa cosa ma nelle aree rurali e costiere. Leggi anche Decreto Draghi: le FAQ su spostamenti e zone rosse Sardegna regione bianca: firmato decreto Anche i sindaci blindano le città Intanto anche alcuni sindaci blindano le loro città. Dopo Sant'Antioco si uniscono diverse amministrazioni comunali legate alla Corona de Logu, assemblea degli amministratori locali indipendentisti sardi. Le ordinanze che impediscono l'ingresso dei non residenti in Sardegna nelle seconde case sparse nel territorio, sono state firmate dai sindaci di Bauladu, Girasole, Macomer, Scano di Montiferro, Villanovaforru. In quest'ultimo comune il provvedimento scatta il 23 marzo e resterà in vigore per i successivi 14 giorni fatti salvi i casi di comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, motivi di salute ovvero per ricongiungimenti familiari 18 marzo 2021 (modifica il 18 marzo 2021 | 09:31) RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni in Olanda, exploit di Sigrid Kaag. Riforme, clima, diritti. Così i liberali hanno rosicchiato voti a tutti | Il Foglio

[Redazione]

Covid, la memoria non diventi una lapide

[Redazione]

Giusto ricordare, ma ancora tante le verità nascoste sul coronavirus All ombra de cipressi e dentroune / Confortate di pianto è forse il sonno/ Della morte men duro?:interrogativo che apre i 295 endecasillabi sciolti di Ugo Foscolo Dei sepolcri ha sempre una sua potenza che supera il confine del tempo. Dubbio che poi il poeta di Zante scioglierà nell utilità delle tombe come filo della memoria tra i vivi e i morti e anche come exempla per chi resta. Foscolo ne aveva discusso nel 1806 a Venezia con il letterato Ippolito Pindemonte nel salotto letterario di Isabella Teotochi Marin Albrizzi. E da quei ragionamenti aveva tratto ispirazione. E pensare che il culto della memoria, il culto dei morti così connaturato all anima cristiana e cattolica degli italiani, e prima ancora all Antica Roma dei Mani, in quel frangente era figlio dello spirito egualitario della Rivoluzione francese: era stato infatti Napoleone Bonaparte coneditto di Saint Cloud nel 1804 (il decreto imperiale sulle sepolture, poi esteso all Italia nel 1806) a disporre la sepoltura dei defunti all esterno delle mura cittadine e con lapidi uguali per tutti. Il carne foscoliano è pietra miliare del culto della memoria, della cultura dei morti in Italia. Una tradizione antropologica, religiosa, sociale, culturale di grandissima fattura. Che ha incrociato anche la pittura,architettura, la musica, la scultura. La metà luminosa della memoria, di un filo che non va mai spezzato. In questo solco si pone la canonizzazione del 18 marzo come giornata del ricordo in nome di tutte le vittime del COVID. Anche la data scelta non è casuale: infatti il 18 marzo 2020 a Bergamo uno steward della Ryanair fotografò dal balcone di casa sua in Borgo Palazzo una dozzina di camion militari in colonna che uscivano da un lato del cimitero.Dentroerano le bare di persone uccise dal coronavirus. Una spaventosa ondata di decessi che aveva mandato in tilt i servizi funebri di Bergamo e che mostrò all Italia e al mondo in quale incubo eravamo precipitati. Eravamo tutti chiusi in casa dal 9 marzo, Bergamo città avrebbe perso in quel solo mese di marzo 670 abitanti con un incremento di decessi del 400% rispetto allo stesso periodo di anni precedenti. La provincia orobica avrebbe contato in quel marzo nero 5.919 vittime, 191 al giorno. Fu quella foto che fermò per sempre in uno scattoorrore in cuitalia e il mondo erano precipitati in pochi giorni. Il ricordo ha una dimensione doverosa, nobile, memorialistica, storica che è il valore intrinseco delle commemorazioni collettive: ben venga allora questo 18 marzo. Tuttaviaè una metà oscura che ogni commemorazione di questo tipo porta con sé. Si ha cioè la sensazione,ombra inconsapevole, di orazioni, monumenti, giardini, lapidi, che rischiano di coprire con fini nobili anche obbiettivi più oscuri. Spesso la canonizzazione dei morti è servita nelle vicende italiane a seppellire anche le verità e persino i contesti in cui quelle tragiche scomparse erano maturate e venute a compimento. Appena due giorni fa è stato evocato il rapimento di Aldo Moro, 16 marzo 1978, via Fani a Roma. Uno dei più gravi atto di terrorismo politico nel mondo occidentale, la morte della Repubblica lo definì qualcuno. La lapide sul luogo del sequestro ricorda i nomi degli uomini della scorta del presidente della Democrazia Cristiana caduti sotto i proiettili delle Brigate Rosse: il maresciallo maggiore dei carabinieri Oreste Leonardi, il vicebrigadiere di polizia Francesco Zizzi,appuntato dell Arma Domenico Ricci, e gli agenti di polizia Raffaele Iozzino e Giulio Rivera. Lo Stato, meglio una parte dello Stato, durante i 55 giorni del sequestro si mosse come se questi suoi cinque servitori non fossero mai esistiti, cercando la trattativa con chi li aveva uccisi. Trattativa che avrebbe implicato il riconoscimento delle Brigate Rosse come interlocutore politico legittimato dallo Stato. Certamente una vicenda molto complessa in giorni tumultuosi e drammatici in cui era in ballo la vita dell uomo politico più importantelItalia i n quel momento. Dal 10 settembre 1992 nel porto di Livornoè una lapide, purtroppo molto grande, per ricordare tutte le 140 vittime del disastro del Moby Prince del 10 aprile 1991.Come quel traghetto sia entrato in collisione quella sera con la petroliera Agip Abruzzo e cosa sia successo nelle acque antistanti al porto di Livorno è ancora avvolto tra i fumi di quello spaventoso rogo. In una piazza di Gorla, quartiere a nord di Milano, dal 20 ottobre 1947è la scultura solenne e tragica di una mamma che tiene tra le mani il suo bambino, ormai senza vita. È sovrastata da una struttura in

granito su cui sta scritto Questa è la guerra. Riferimento a perenne memoria di uno dei più orrendi massacri della Seconda guerra Mondiale. Il 10 ottobre 1944, in seguito a un errore nella rotta, i bombardieri del 451esimo stormo dell'aviazione militare degli Stati Uniti America si trovarono conarsenale già armato. Ma anziché liberarsi del loro carico esplosivo in aperta campagna o in mare, sganciarono sull'area a nord di Milano per ordine del colonnello James Knapp. Su Gorla e sul Precotto fu inferno: 342 bombe dal cielo uccisero 703 persone e distrussero 300 immobili, tra cui 250 abitazioni civili. Un ordigno cadde nella tromba delle scale della scuola elementare Francesco Crispi proprio mentre maestre e alunni stavano fuggendo nel rifugio antiaereo: morirono 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice della scuola e 5 assistenti scolastici. Gli americani erano i liberatori e non si poteva accusarli di una simile strage di innocenti per non passare da ingrati. Forse per questo riflesso sulla strage di Gorla e sulle responsabilità dei militari USA calò un silenzio durato praticamente fino ai giorni nostri. Un silenzio vestito di rispetto per i piccoli angeli di Gorla e per le altre vittime. Che la giornata per ricordare le vittime del COVID non sia una lapide sulla ricerca delle molte verità che sono dovute anzitutto alla loro memoria. Sulle responsabilità del governo cinese nei primi decisivi giorni dell'esplosione dei contagi a Wuhan. Sulle contraddizioni dell'OMS. Sulle responsabilità del governo italiano per una seconda ondata assolutamente anomala. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità se tra febbraio e maggio 2020 il coronavirus colpì con un effetto-sorpresa e uccise 34.278 italiani, tra ottobre e gennaio, quando cioè effetto-sorpresa avrebbe già dovuto essere superato, sono stati 49.274; al 31 gennaio 2021 le vittime italiane del COVID erano 85.839. Il che significa che su 100 italiani morti per coronavirus ben 57 sono giunti dal 9 ottobre 2020 in poi, 9 mesi dopo il primo lockdown totale. Ben venga la commemorazione collettiva delle vittime del coronavirus. Ma che le lapidi non seppelliscano le verità ancora da raccontare su quest'incubo a occhi aperti. Altrimenti il dubbio di Foscolo diventerebbe una certezza. Coronavirus

Il Covid entra dentro Grey's Anatomy. Ma un protagonista lascia

[Redazione]

In onda da 17 anni, Grey's Anatomy è la serie medica di grande successo sia in America che in Italia. Con più di 300 episodi all'attivo, lo show continua a stupire il pubblico "Operazioni. Relazioni. Complicazioni". Così, nel lontano marzo del 2005, al pubblico americano è stato presentato il progetto di GreyAnatomy. La serie a sfondo medico, ambientata in un immaginario ospedale di Seattle, ha rilanciato in tv il genere del "medical drama", e ha visto nascereastro di Shonda Rhimes. La sceneggiatrice, non solo è stata la direttrice creativa dello show, ma è diventata anche una delle produttrici più influenti della tv di oggi, lasciando un'impronta quasi indelebile nel panorama seriale mondiale. La prima stagione, composta da solo sette episodi, è stata trasmessa il 27 marzo del 2005 sul network della ABC, con ascolti che hanno sfiorato i 18 milioni di telespettatori, è diventata una tra le produzioni più celebri di quell'anno e, poi, ovviamente, di quelli a venire. In Italia arriva a settembre dello stesso anno su Sky, per una trasmissione in prima serata anche su Italia Uno qualche mese dopo. Oggi, nell'epoca dei servizi streaming a pagamento, le prime 15 stagioni sono disponibili sia su Amazon Prime Video che su Star, estensione di Disney+. In attesa, ovviamente, di vedere anche le due successive. In America, invece, sono in onda gli episodi della stagione 17. I primi sei sono disponibili su Sky, diffusi a distanza di poche settimane dalla trasmissione negli States. I restanti sono previsti ad aprile. Quasi venti anni dopo, GreyAnatomy è ancora una tra le serie più viste negli Stati Uniti, ed è anche una tra le più commentate in rete. E nonostante le storie e le emergenze mediche non sono avvincenti come gli albori, lo show è comunque un punto di riferimento per gli appassionati. Pochi giorni fa è tornato alla ribalta perché, nell'episodio della stagione 17 trasmesso in America il 11 marzo, un altro volto noto della serie tv ha lasciato il cast, spezzando il cuore dei fan. Il dottor De Luca (Giacomo Gianniotti), interesse amoroso della protagonista, muore nel tentativo di fermare un trafficante sessuale. Il colpo di scena tanto discusso è atteso in Italia per aprile su Sky, ma lo spoiler è già trapelato in rete da diversi giorni, aprendo una lunga riflessione sullo stato attuale della serie tv. Dopo tutti questi anni, cosa può essere giusto e cosa può essere sbagliato per permettere la sopravvivenza di uno show così longevo? È giusto sacrificare un personaggio per stupire i fan? La risposta è molto semplice: qualsiasi cosa è lecito nel mondo di GreyAnatomy. Il primo incontro tra Meredith e Derek: dove tutto ebbe inizioLa serie doveva chiamarsi semplicemente Seattle Grace Hospital. Successivamente, si è deciso per GreyAnatomy giocando sull'omofonia tra il cognome della protagonista e Henry Gray, autore di GrayAnatomy, celebre manuale di anatomia. Tutto ha inizio quando una giovane Meredith (Ellen Pompeo) dopo la laurea in medicina entra in un gruppo di tirocinanti di chirurgia generale nello stesso ospedale in cui ha operato sua madre. Qui condivide tutta una serie di avventure (a volte anche al limite dell'assurdo) con un gruppo di giovani medici suoi coetanei. La sera prima di iniziare il tirocinio, però, la futura dottoressa trascorre una notte di passione con Derek (Patrick Dempsey). Lui in realtà è un neurochirurgo del Seattle Grace Hospital, nonché supervisore di Meredith. La protagonista deve così districarsi tra amori, passioni, amicizie e il desiderio di diventare un medico talentuoso. Con questo incipit, GreyAnatomy entra nel cuore del pubblico e, da quel momento in poi, niente sarà più lo stesso. Un po' soap-opera, un po' dramma di formazione, la serie tv attraverso le emergenze mediche è stata capace di raccontare non solo la società moderna, ma anche e soprattutto le vittorie e le sconfitte di un gruppo di specializzandi. 17 anni di tragedie, morti e amori travagliati il caso di GreyAnatomy è unico e raro. Come serie medica non è stata di certo la prima e non è neanche l'ultima, ma di fatto, è stata una tra le più longeve. Almeno fino a questo momento sono 373 gli episodi prodotti, superando di gran lunga il primato vinto da ER: Medici in Prima Linea che è andato avanti per 15 stagioni e per un totale di 331 episodi. E sono tante le emergenze mediche affrontate nel corso del tempo, come sono tanti gli amori, i tradimenti, i baci rubati e i matrimoni che hanno interessato le vicende dello show. Ogni stagione ha avuto il suo "episodio catastrofe", in cui i protagonisti causa forza maggiore si sono trovati ad affrontare un'emergenza medica senza precedenti. Come in "Codice nero" (stagione due, episodi 16 e

17), seguito da 27 milioni di telespettatori, in cui Meredith si è trovata a operare un paziente con in corpo un proiettile inesplosivo; oppure come "L'incidente del Ferry Boat" (stagione tre, episodi 15-17) dove tutti gli specializzandi hanno dovuto soccorrere le vittime che sono state coinvolte in un incidente tra due traghetti. E Meredith, accidentalmente, cade nell'acqua gelida rischiando di morire assiderata. Ma non si può dimenticare l'incidente aereo in cui la protagonista vede morire sua sorella, e quello in cui un pazzo omicida irrompe nell'ospedale e tenta la vita di Derek (deceduto poi nella stagione 10 a causa di un incidente stradale). Gli eventi si sono intensificati stagione dopo stagione, diventando poi per i fan un appuntamento irrinunciabile. In quei tragici momenti tutto è possibile. Nessuno è al sicuro. Liti e dissidi sul set: il caso di Isaiah Washington. Nel cast si sono avvicinati più di 24 personaggi, tra attori fissi e guest star di ogni tipo che hanno partecipato a diversi episodi. Ovviamente, l'ambiente di lavoro non è stato mai del tutto sereno e durante le riprese ci sono state diverse liti, sia sul set che con la stessa produzione. Uno in particolare è balzato agli onori di cronaca e riguarda l'attore Isaiah Washington, che per tre stagioni ha interpretato il dottor Preston Burke. È stato accusato di insulti omofobi nei riguardi di T.R. Knight. In una discussione avvenuta dietro le quinte tra i due, l'attore di colore avrebbe chiamato il collega "faggot" (omosessuale). Accusato pesantemente per la sua uscita infelice, le scuse non sono bastate. Successivamente, la produzione ha deciso comunque di licenziare l'attore in tronco. Le prime voci di quanto è accaduto sul set sono venute fuori durante i Golden Globes del 2007. L'attore, dopo quanto è avvenuto, non è più tornato a recitare nella serie tv. Non è stato l'unico ad avere dissidi con gli addetti ai lavori. Dopo alcune discussioni avvenute con Shonda Rhimes, l'attore che ha interpretato l'interesse amoroso di Meredith fin dal primo episodio ha chiesto di non rinnovare il suo contratto per poter vagliare altre possibilità lavorative, affermando di non voler uscire di scena dalla serie. Le trattative sono degenerare e in tutta risposta, nel ventunesimo episodio della stagione 10, il personaggio è stato barbaramente ucciso. E poi ci sono gli spin-off. Il successo di Grey Anatomy ha generato altro successo. Accade spesso nel mondo seriale americano. Durante la realizzazione della seconda stagione è entrato in produzione Private Practice. ex moglie del dottor Derek, interpretata da Kate Walsh, è diventata la protagonista di una serie medica ambientata in una clinica privata di Los Angeles. In cerca di una nuova vita dopo il divorzio, la dottoressa ha raggiunto una sua amica di università che gestisce un ambulatorio esclusivo nel cuore della città degli angeli. La serie è andata avanti per sei stagioni, concludendosi nel 2013, dopo che l'attrice protagonista aveva espresso il desiderio di prendersi una pausa dalla recitazione. Dal 2018, invece, è stata realizzata la serie dal titolo Station 19. Ambientata in una caserma dei vigili del fuoco di Seattle, lo show racconta le emergenze e la vita privata di Andrea Herrera e della sua squadra. Nel cast è Benjamin Warriner (Jason Winston George) che è spostato con uno dei medici di Grey Anatomy. Ha lasciato la sua attività di specializzando per diventare un vigile del fuoco. Lo show è tutt'ora in onda e nonostante gli ascolti per nulla esaltanti, da quattro stagioni viene trasmesso in coppia alla celebre serie medica. Come affrontare la pandemia da Covid-19. Tutta la filiera televisiva non si è trovata impreparata di fronte a un'epidemia che, nel corso del 2020, ha sconvolto tutto il mondo. Come serie medica, Grey Anatomy ha saputo raccontare le fasi più salienti della pandemia da Covid-19 senza perdere la sua identità. La serie, infatti, nella stagione che è tutt'ora in corso, ha integrato le vicende personali a quelle legate al virus, raccontando affanno degli ospedali, il lockdown, la ricerca delle mascherine e i problemi legati al distanziamento sociale. Sul set tutti utilizzano i dispositivi di protezione individuale, e passo dopo passo vengono spiegati i protocolli medici a cui tutto il personale viene sottoposto ogni giorno. Dopo 17 anni la serie ha trovato nuova vita, raccontando con garbo una pagina triste della nostra realtà. Altri show, come New Amsterdam, The Resident e The Good Doctor hanno introdotto nella storia la pandemia da Covid. serie tv Sky Ellen Pompeo

Enel dribbla il Covid grazie al "green"

[Redazione]

Utili +20%. Starace: "Open Fiber? Closing nei prossimi mesi. Focus su governance" Enel continua ad alzare la posta sulle rinnovabili. E detta i tempi sulla fibra ottica annunciando un closing con Macquaire (su Open Fiber) nei prossimi mesi, entro fine anno. A tenere in sospenso il dossier sarebbero discussioni sulla governance. Dopo aver puntato 10 miliardi di euro di investimenti green nel 2020 (+2,5%), il 2021 dell'Enel non sarà da meno. Presentando il bilancio dell'anno appena chiuso, l'ad Francesco Starace ha confermato che in linea con il Piano Strategico e i suoi obiettivi di decarbonizzazione e digitalizzazione, la società prevede di accelerare gli investimenti nelle rinnovabili, nel miglioramento della qualità e della resilienza delle reti, nonché nell'elettrificazione dei consumi. Merito dei numeri appena licenziati con cui il gruppo ha raggiunto gli obiettivi strategici previsti nonostante lo sfavorevole contesto pandemico. In particolare, l'avanzamento del processo di decarbonizzazione, con la nuova capacità rinnovabile costruita nel 2020 ha raggiunto i 3,1 GW, a fronte di una diminuzione della capacità da impianti a carbone pari a 2,8 GW. Presentando i numeri, Starace chiamato in causa in questi giorni dal governo che punterebbe a una stretta sul dossier della rete unica ha chiarito che la transazione che riguarda la vendita a Macquaire sta per essere finalizzata e riguarda la cessione di una quota tra il 40 e il 50% nei prossimi mesi o nelle prossime settimane. Sicuramente il closing avverrà entro la fine dell'anno, ha aggiunto il manager. Al momento - ha spiegato - sono in corso discussioni tra Macquarie, l'acquirente della nostra quota, e Cdp, l'altro azionista di Open Fiber, sulla governance che ci sarà in futuro. Tornando al 2020, i risultati mostrano un risultato netto ordinario a 5,19 miliardi, in crescita del 9% dal 2019 e un utile netto a 2,61 miliardi (+20,1%). Il dividendo complessivo proposto per l'intero esercizio 2020 è di 0,358 euro per azione (di cui 0,175 già corrisposti quale acconto a gennaio 2021), in crescita del 9,1% rispetto al dividendo complessivo di 0,328 euro per azione riconosciuto per l'intero esercizio del 2019. In merito alla remunerazione, l'amministratore delegato ha chiarito che non vede alcun rischio sul pagamento del dividendo 2021. La guidance non cambia e non ci sono cambiamenti nella politica dei dividendi rispetto a quanto annunciato al Capital Market di novembre, ha aggiunto Starace. Enel ha poi confermato i dati già diffusi con i risultati preliminari: ricavi a 64,9 miliardi (-19,1%), una variazione attribuibile alle minori quantità di gas ed energia elettrica vendute in Italia e Spagna, sostanzialmente a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19, alle attività di Generazione Termoelettrica e Trading in Italia per le minori attività di trading, nonché all'effetto cambi negativo in America Latina; un ebitda ordinario a 17,94 miliardi (+0,2%) ed ebitda a 16,816 miliardi, in calo del 5 per cento. L'indebitamento finanziario netto è rimasto a 45,41 miliardi (+0,5%) in leggero aumento per effetto degli investimenti del periodo e per l'acquisto di ulteriori quote di minoranza nel capitale sociale di Enel Américas e Enel Chile. Un riassetto, quello in Sud America, che punta alla semplificazione del gruppo e alla riduzione dei costi. Enel energie rinnovabili

Cts, due giorni dopo la nomina Gerli lascia a causa delle polemiche

[Redazione]

"A seguito delle inattese e sorprendenti polemiche esplose all'indomani della mia nomina a componente del Cts, ho ritenuto opportuno rinunciare all'incarico", ha spiegato l'ingegnere padovano In seguito alle pesanti critiche ricevute via social subito dopo la sua nomina a membro del Comitato tecnico scientifico, l'ingegnere ed esperto di modelli statistici Alberto Giovanni Gerli ha deciso di fare un passo indietro e rinunciare all'incarico. Nel corso della giornata di domani, intorno alle ore 14.30, è prevista una riunione del Cts, ma l'esperto originario di Padova non sarà presente. Un mandato durato quindi soltanto due giorni, e tutto a causa delle forti polemiche che hanno infiammato i social network. La colpa attribuita a Gerli? Aver creato un modello predittivo sull'emergenza Covid considerato non attendibile. Gli attacchi di Fratoianni e dei verdi Uno dei più critici nei confronti della scelta dell'ingegnere padovano come membro della squadra del Comitato tecnico scientifico è stato il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, che in post pubblicato sulla propria pagina Facebook non ha risparmiato durissimi strali: "C'è un nuovo Cts, come la Lega chiedeva da tempo. Tra i nuovi componenti ce ne sono alcuni di indubbia autorevolezza e comprovato valore, ma altri invece fanno venire il dubbio che si sia voluto dare più spazio a coloro che nei mesi passati hanno sospinto un clima di sottovalutazione dell'emergenza sanitaria. Un paio, Palù e Greco, erano tra i firmatari della lettera cui con in estate dieci studiosi dichiararono 'finita' l'emergenza: sappiamo tutti cosa è accaduto poi. E poi c'è Alberto Giovanni Gerli: in tanti si stanno legittimamente chiedendo Perché lui? Per quali meriti ricopre questo ruolo?". E ancora: "Di certo Gerli usa Twitter in maniera un po' disinvolta. Il 2 Aprile 2020 scrive un Tweet indirizzato a Giuseppe Conte e Luca Zaia dicendo di aver trovato un modello matematico in grado di predire l'andamento dei contagi. Non ricevendo risposta chiede a Chiara Ferragni e Fedez di aiutarlo a far conoscere la sua scoperta. Ancora niente. Il 4 Aprile scrive al Governatore dello Stato di New York, prevedendo 130mila contagi al 30 giugno. Saranno 420mila", ricorda Fratoianni. "Il 28 gennaio scorso afferma che a marzo in Lombardia ci saranno un quarto dei contagi. Siamo passati da circa 1200 a oltre 5800 al giorno. Due giorni dopo 'Veneto in zona bianca da fine febbraio', da ieri è in zona rossa. E sempre da ieri questo ingegnere fa parte del comitato tecnico-scientifico che dovrebbe guidarci fuori dalla pandemia. Torniamo alla domanda iniziale: perché è in quella posizione?". Ad opporsi alla nomina di Gerli, anche il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, che sul caso ha addirittura chiesto l'apertura di un'indagine. "La nomina di Alberto Gerli, in quota Lega, pone un interrogativo su cui il presidente del consiglio Mario Draghi dovrebbe dare una risposta. Sulla base di quale meriti scientifici l'Ing. Gerli è stato nominato nel Cts?" ha commentato, come riportato da Lapresse. "L'ing. Gerli secondo quanto diffuso oggi da alcuni quotidiani ha sbagliato le previsioni statistiche sulla diffusione dell'epidemia. Gli italiani hanno bisogno di avere fiducia nelle istituzioni specialmente in una fase delicata come quella che stiamo vivendo e questo modo di procedere non aiuta, per questo chiediamo che il governo riveda la scelta di nominare Gerli ed in ogni caso chiediamo con un esposto alla Procura di Roma di aprire un'indagine". La decisione di Gerli continui attacchi hanno infine convinto Alberto Giovanni Gerli a rinunciare alla nomina, come confermato successivamente anche dalla Protezione Civile. "Ho ritenuto opportuno rinunciare all'incarico così da evitare al Cts e alle Istituzioni in generale ulteriori, inutili ostacoli e distrazioni rispetto alle importanti e difficili decisioni che sono chiamati a prendere in un momento tanto delicato per il Paese", ha spiegato l'ingegnere, come riportato da Il Corriere. "Ringrazio la Presidenza del Consiglio per la nomina, di cui mi ritengo onorato". Affermando di aver sempre agito per il bene del suo Paese, Gerli ha ribadito la bontà dei dati da lui elaborati e dichiarato di avere intenzione di continuare con il suo lavoro per migliorare il proprio modello. Comitato tecnico scientifico (CTS)

In lockdown un anno dopo. Tutta la verità sui numeri

[Redazione]

Tre milioni di contagiati e sette milioni di vaccinati non bastano: zona rossa e semi lockdown nazionale un anno dopo l'inizio dell'incubo Covid. Quali sono le motivazioni? Lo abbiamo chiesto a due esperti infettivologi. Marzo 2020: inizia l'incubo chiamato Covid-19 con il primo lockdown nazionale il 9 marzo e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità che il giorno successivo avrebbe dichiarato lo stato di pandemia mondiale. Cosa è cambiato? Oggi, marzo 2021, è già trascorso un anno ma apparentemente sembra che sia cambiato poco: mezza Italia si trova in zona rossa (praticamente lockdown), l'altra mezza è in zona arancione, sono vietati gli spostamenti da un Comune all'altro oltre a tutta una serie infinita di chiusure e restrizioni. L'eccezione che conferma la regola è la Sardegna ma, in un contesto pandemico come questo, purtroppo non fa testo. Le differenze, però, con 365 giorni fa sono tecnicamente enormi: allo stato attuale, i casi certificati di Coronavirus in Italia sono oltre tre milioni e 200mila ed il report giornaliero della gente vaccinata dice che siamo arrivati a quota 7 milioni 161mila almeno con la prima dose (numeri in aggiornamento costante). Quindi, a voler tirare le somme come a scuola, le persone con anticorpi naturali e indotti dal vaccino sarebbero almeno 10 milioni. Eppure, nonostante questi numeri, sembra non essere cambiato granché: oltre 20mila casi al giorno, centinaia di decessi quotidiani, aumento di ricoveri nei reparti ordinari ed in terapia intensiva. I conti sembrano non tornare. "È colpa delle varianti" Perché un anno dopo il primo vero lockdown siamo ancora quasi al punto iniziale nonostante gli oltre 3 milioni di persone già infettate e gli oltre 7 milioni di vaccinati con la prima dose, da cosa dipende? "Dipende dal fatto che c'è un elemento nuovo, la variante inglese del virus che è maggiormente trasmissibile. Dopo il picco di casi in novembre, abbiamo avuto una stabilità ad alti numeri che è durata quasi due mesi: dopodiché, è come se la società avesse trovato un suo equilibrio purtroppo ad alti numeri e non bassi come l'estate scorsa. Ciò ha comportato il fatto che, una volta entrata una variante più trasmissibile, ha rotto l'equilibrio ed ha riportato la curva in salita. Da qui la necessità di ricorrere di nuovo a forme di restrizioni che ci fanno soffrire", ha affermato in esclusiva per il giornale.it il Prof. Giovanni Di Perri, Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive Cliniche e della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive di Torino. Questi numeri non bastano. Nonostante le vaccinazioni ed un numero superiore ai tre milioni di soggetti immunizzati con l'infezione naturale, siamo ancora lontani dal raggiungimento della famosa immunità di gregge. "Avremo un 15% di protezione in atto nel nostro Paese, bisogna crescere come percentuale di copertura e crescere nelle fasce anagrafiche che rischiano più di altre di sviluppare malattie e occupare gli ospedali", afferma Di Perri, che auspica un programma che dia "priorità alla protezione di chi più di altri rischia di ammalarsi, i soggetti sopra i 60 anni. Se le forniture di vaccino arriveranno regolarmente e copriremo in maniera efficace e tempestiva questa fascia d'età, tutto ciò che faremo dopo potrà portare ad un clima completamente diverso togliendo quell'affanno che ci ha caratterizzato fino adesso". In pratica, la situazione è come quella dell'anno scorso a quest'ora? "La considerazione dalla quale dobbiamo partire è che per cercare di ridurre la circolazione virale, sommando il numero tra soggetti infettati e soggetti vaccinati non si raggiunge quella percentuale di soggetti immuni necessaria a ridurre la circolazione del virus. Quella che chiamiamo immunità di gregge, che si raggiunge attraverso la vaccinazione ma che può essere raggiunta anche attraverso la circolazione del virus nei soggetti infetti, deve raggiungere una percentuale della popolazione che sia intorno al 70%: la forchetta è tra il 60 ed il 72% per ridurre effettivamente la circolazione del virus", afferma al giornale.it il Prof. Massimo Andreoni, ordinario di Malattie infettive e Direttore dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive di Roma Tor Vergata. "Siamo ancora lontani da quella percentuale necessaria, il virus continua a circolare, probabilmente con qualche minima difficoltà in più ma ha ancora ampio spazio di circolazione perché trova con facilità persone ancora non immuni da infettare", aggiunge l'infettivologo romano. Marzo 2020 - Marzo 2021 a confronto. La differenza con marzo 2020, al di là dell'attuale lockdown, va vista sotto altri numeri: secondo quanto affermato da Andreoni dovremo arrivare a 45 milioni

di persone immunizzate ma "siamo ancora lontani ma siamo su quella strada: dobbiamo vaccinare il maggior numero possibile di persone. I maggiori benefici con la vaccinazione sono gli accessi in ospedale, man mano che vacciniamo i più fragili cioè quelli con più probabilità di finire in ospedale, dovremmo vedere un allentamento degli accessi. Ancora non è così ma siamo su questa strada". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Prof. Di Perri, per il quale rispetto ad un anno la situazione è migliore "in prospettiva: abbiamo la vaccinazione in corso che sta producendo all'interno delle popolazioni in cui è stata effettuata sta determinando dei cali vistosi". Rsa e sanitari. L'esperto ci ha parlato dei malati delle Rsa: "dopo la prima ondata in cui il 42% dei decessi venivano da lì, adesso sono meno del 3% dei casi giornalieri: significa che la situazione, in quell'ambito, tra vaccinazioni e precauzioni è tenuta sotto controllo. Questo è un bel dato che dà il segnale che la strada è quella buona". Va meglio anche tra gli operatori sanitari, tra i quali l'incidenza del virus "è crollata in quella che è una categoria piuttosto esposta. Adesso speriamo di mettere in sicurezza chi ha più di 60 anni, magari entro la fine di giugno. A quel punto gli ospedali si svuotano, la Sanità inizia a riprendere tutte le sue voci assistenziali, non ci sarà più l'affanno di ricorrere ad un lockdown per salvare gli ospedali ma continueremo a vaccinare. L'incubo si ridimensionerà", afferma Di Perri. Sarà l'ultima zona rossa? Il semi-lockdown attuale ha una prospettiva nettamente diversa grazie ai vaccini ma occhio a sottovalutare le varianti. "Quella inglese risente degli effetti dell'immunizzazione: vuol dire che se anche dovesse reinfettare, la persona sarebbe asintomatica o con pochissimi sintomi. L'immunità non avrebbe evitato che la persona si contagiasse ma evita che si ammali, è già un risultato eccellente in termini di salute pubblica", continua Di Perri. I dati delle varianti sono ancora incerti e da confermare ma l'esperto assicura che almeno tre vaccini sembrano efficaci contro le tre varianti: "mi riferisco a Pfizer, Moderna e Johnson&Johnson, in prospettiva è una buona notizia e va confermata". "Circola più virus di prima". Le zone rosse ed arancioni potrebbero essere le ultime? "Dipende molto da noi perché il virus che circola è più contagioso del precedente, ciò significa che quello che abbiamo fatto se non è stato sufficiente prima non lo è adesso con questa variante. È, forse, il momento più difficile perché riusciamo a vedere una luce in fondo al tunnel ma per raggiungerla c'è un percorso complicato, il virus che sta circolando è più trasmissibile. Dobbiamo incrementare le nostre precauzioni, al di là dei provvedimenti dipende da noi stessi". Il problema non è di poco conto neppure per il Prof. Andreoni, secondo il quale "abbiamo aspettato troppo per creare questo lockdown ed abbiamo una quantità di virus che sta circolando troppo grande per vedere effetti rapidi sulle misure di restrizione in atto, avremmo dovute applicarle prima per ridurre la circolazione del virus adesso un po' fuori controllo". Cosa succederà d'estate? L'altro elemento che potrebbe variare la situazione è la circolazione delle varianti "a grande trasmissibilità, la variazione del virus nel bene e nel male può modificare l'andamento dell'epidemia", sottolinea Andreoni, preoccupato dall'eventuale resistenza ai vaccini da parte delle varianti. "Rimane il concetto che meno virus circola, meno è probabile che vada incontro a nuove varianti, più circola e più si replica con la possibilità di portare allo sviluppo di nuove varianti". In questo senso, però, vediamo una doppia luce all'orizzonte: oltre alle vaccinazioni, non manca moltissimo a primavera ed estate, quando tutti staremo all'aria aperta ed il caldo sarà un nostro alleato. "Ci sono prove scientifiche che dimostrano come i raggi ultravioletti abbiano una fortissima capacità di inattivare il virus e la bella stagione porta le persone a stare maggiormente all'aria aperta, tutti fattori che sfavoriscono il virus e rendono meno probabile la trasmissione dell'infezione - conclude l'infettivologo - Dovremmo approfittare del periodo estivo per chiudere con la vaccinazione per evitare che in autunno ci siano già state vaccinazioni sufficienti a rendere difficile la vita del virus". Non siamo come un anno fa "Non paragoniamo la situazione di adesso a quella di un anno fa: non sono paragonabili. Il numero delle terapie intensive era molto più alto, ora i pazienti guariscono più facilmente, siamo in grado di guarire più ammalati". Lo ha affermato Giuseppe Remuzzi, nefrologo, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Ircs, ospite di 'Agorà'. Remuzzi ha sottolineato che "se riuscissimo a vaccinare rapidamente 20 milioni di italiani avremmo una riduzione importata della pressione sugli ospedali. Per l'immunità di gregge non c'è bisogno di arrivare al 60% secondo me, perché alcuni hanno una immunità preesistente". emergenza Covid-19 Coronavirus Con l'efficacia dichiarata SCARSA dei Vaccini, saremo sempre RECLUSI? Faranno il vaccino

ogni anno?? Si perché di influenza oggi ne muoiono circa 800 al gg, dice l'AIFA, e l'84% sono VACCINATI!!! E' lo stesso tipo di virus, come il Sars 1, il cui Vaccino e' finito in DISCARICA. QUANDO smetteranno di PRENDERCI IN GIRO?? Che divertenti i saltimbanchi leghisti: chiudersi in casa non serve, però se uscite state lontani da casa mia (vedi i leghisti sardi) Dignità parola sconosciuta nel vocabolario di tutti i nostri politici... Ma quello del "il virus è clinicamente morto" non lo intervistate più? Non l'avete ancora capito che lockdown e vaccini non solo non servono a niente ma sono pure deleteri. Più restrizioni ci saranno e maggiori saranno i numeri di contagiati e di morti da Coronavirus. L'unica soluzione è quella di fare pace con Dio, con la Natura e dal punto di vista pratico col smetterla di effettuare dannosi (e pure illegali) esperimenti di geoingegneria clandestina in tutti i paesi occidentali (aka scie chimiche) perché l'irrorazione di nano particelle di alluminio, bario, tungsteno e polimeri artificiali stanno facendo morire i nostri alberi, le api, inaridire i suoli, e depositandosi in bronchi e polmoni, come anche nel cervello, causano malattie degenerative al sistema respiratorio o morbo di Parkinson o Alzheimer. Vediamo di cambiare (e di non censurare queste verità) e vedrete che il COVID sparirà all'istante! Siamo sulla buona strada e questo è indubbio. Ma il percorso è ancora molto lungo e, soprattutto, non siamo certi degli ostacoli. Essere ottimisti è un dovere, ma oggi è ancora più un atto di fede, purtroppo.

Coronavirus, l'Abruzzo migliora: forse in zona gialla dopo Pasqua

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 19 Marzo 2021 (Lettura 1 minuto) Coronavirus, la cabina di regia nazionale oggi confermerà l'Abruzzo in fascia arancione, prendendo atto di un quadro sostanzialmente immutato anche nella settimana che sarà presa in esame (8-14 marzo) e, probabilmente, di un ulteriore calo dell'indice di trasmissione del contagio da coronavirus, R_t , che dovrebbe attestarsi su un valore mediano di 0.94 in un intervallo di confidenza che va da 0.78 a 1.1. La notizia, in qualche modo attesa, serve a consolidare la prospettiva di uno scenario che vede la regione in zona arancione fino alle festività pasquali, così come imposto dal decreto legge firmato dal premier Mario Draghi che ha validità fino al prossimo 6 aprile. A quel punto se il trend epidemiologico degli ultimi giorni dovesse ancora consolidarsi e, soprattutto, se finalmente questo si tradurrà in un calo dei ricoveri in ospedale, per la regione potranno spalancarsi le porte di un ritorno in fascia gialla, con la conseguenziale riapertura in presenza delle scuole e di molte attività commerciali, in particolare di quelle che si occupano di ristorazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un focolaio di coronavirus alle Molinette di Torino

Sei i pazienti positivi in Chirurgia generale di urgenza

[Redazione]

Menu di navigazioneSei i pazienti positivi in Chirurgia generale di urgenzaTORINO. Il virus circola, sostenuto dalle varianti, tornano i contagi negli ospedali: la riedizione di quanto era accaduto durante la prima e seconda ondata epidemica. Ora ci risiamo. L'ultima segnalazione rimanda alle Molinette di Torino, dove è scoppiato un focolaio: 6 pazienti positivi in Chirurgia generale di urgenza, reparto nel quale affluiscono i pazienti che in prima battuta approdano al pronto soccorso.Leggi anche: La sfida per il sindaco di Torino: Lo Russo avanti nei sondaggi, Damilano lo tallona bernardo basilici meninilnevitable, anche in questo caso, lo spostamento degli altri pazienti, tamponi diffusi, sanificazione dei locali. Dall'azienda ospedaliera spiegano che la situazione è già sotto controllo: comunque un'emergenza nella più generale emergenza del Covid, a Torino e non solo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Draghi: "Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica"

Il testo del discorso tenuto dal presidente del Consiglio alla commemorazione delle vittime del Covid-19 svoltasi a Bergamo

[Redazione]

Menu di navigazione
Il testo del discorso tenuto dal presidente del Consiglio alla commemorazione delle vittime del Covid-19 svoltasi a Bergamo
Il presidente del Consiglio Mario Draghi rende omaggio alla memoria delle vittime di Covid-19 al cimitero monumentale di Bergamo
Non possiamo abbracciarci, ma questo è il giorno in cui dobbiamo sentirci tutti ancora più uniti. A partire da qui, da questo luogo che ricorda chi non è più. In questa città non vi è nessuno che non abbia avuto un familiare o conoscente colpito dal virus. Cari bergamaschi, avete vissuto giorni terribili in cui non vi era nemmeno il tempo di piangere i vostri cari, di salutarli e accompagnarli per ultima volta. Sono tante le immagini di questa tragedia, che hanno colpito tutti, in Italia e nel mondo. Una su tutte è indelebile: la colonna di camion militari carichi di bare. Era la sera del 18 marzo, esattamente un anno fa. Questo bosco non racchiude solo la memoria delle tante vittime cui va oggi il nostro pensiero commosso. Questo luogo è un simbolo del dolore di un'intera nazione. Lo testimoniò già, con la sua presenza alla commemorazione del 28 giugno al Cimitero Monumentale, il Presidente della Repubblica. È anche il luogo di un impegno solenne che oggi prendiamo. Siamo qui per promettere ai nostri anziani che non accadrà più che le persone fragili non vengano adeguatamente assistite e protette. Solo così rispetteremo la dignità di coloro che ci hanno lasciato. Solo così questo bosco della memoria sarà anche il luogo simbolo del nostro riscatto. Siamo qui per celebrare il ricordo perché la memoria di ciò che è accaduto nella primavera dello scorso anno non si appanni. Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica e per la salvaguardia del lavoro dei cittadini. Ricordare i tanti e magnifici esempi di operatori del bene espressi nell'emergenza da questa terra ci dà la misura della sua capacità, del suo sacrificio. Vorrei ricordare gli operatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. In questi mesi hanno dato un contributo straordinario di professionalità e di dedizione, spesso pagato con la vita. Vorrei ricordare il miracolo - e non si può definire diversamente - dell'ospedale da campo della Fiera di Bergamo. Allestito in pochi giorni dagli Alpini, dalla Protezione Civile e dagli artigiani volontari. E sostenuto dalla grande generosità dei cittadini bergamaschi. Il sindaco Giorgio Gori ricorda nel suo libro - che ha come titolo Riscatto - anche i mille volontari, ragazze e ragazzi, che hanno aiutato le persone in difficoltà. Il sindaco li ha chiamati, a ragione, i nuovi mille di Bergamo. In tutta Italia sono tantissimi i protagonisti silenziosi di questa rete di solidarietà. Sono tante le figure simbolo della resistenza civile di questa comunità che oggi vorrei ricordare. Ne cito solo alcune: don Fausto Resmini era il prete degli ultimi. A lui è stato intitolato il carcere di Bergamo di cui era il cappellano. Con lui rendiamo omaggio ai sacerdoti della diocesi bergamasca deceduti per il virus. Tra i sindaci storici di questa comunità, rivolgo un pensiero a Piero Busi, primo cittadino per 59 anni di Valtorta, morto nella casa di riposo che aveva contribuito a creare. E a Giorgio Valoti di Cene, 70 anni, al suo quarto mandato. Tra gli operatori sanitari: Maddalena Passera, medico anestesista. Deceduta a 67 anni poco dopo suo fratello Carlo, medico di base. Diego Bianco, 46 anni, un operatore del fondamentale servizio del 118 della Soreu di Bergamo. Tra le forze dell'ordine, appunto scelto dei Carabinieri Claudio Polzoni, 46 anni. Con loro ricordiamo tutte le vittime della pandemia e ci stringiamo intorno alle loro famiglie. Il governo - e lo sapete bene - è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa è la nostra priorità. La sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale. Nella giornata di oggi, Agen

zia Europea dei Medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione, la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi. L'incremento nelle forniture di alcuni vaccini aiuterà a compensare i ritardi da parte di altre case farmaceutiche. Abbiamo già preso decisioni incisive nei confronti delle

aziende che non mantengono i patti. Il rispetto che dobbiamo a chi ci ha lasciati deve darci la forza per ricostruire il mondo che essi sognavano per i propri figli e nipoti. Tutta la comunità bergamasca ha dato prova di saper reagire, di trasformare i lutti e le difficoltà in voglia di riscatto, di rigenerazione. Il suo esempio è prezioso per tutti gli italiani che, sono certo, non vedono ora di rialzare la testa, ripartire, liberare le loro energie che hanno reso meraviglioso questo Paese. E io sono qui oggi per dirvi grazie e per impegnarmi insieme a tutti voi a ricostruire senza dimenticare. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Malati di Covid e rischio licenziamento

L'Inps non ha in corso una deroga per i malati di Coronavirus ai fini del periodo di comporto

[Redazione]

Menu di navigazioneL'Inps non ha in corso una deroga per i malati di Coronavirus ai fini del periodo di comportoVorrei sapere se è sempre esistente il periodo di comporto per i malati Covid19, o se inveceInps ha in corso qualche deroga speciale per i malati. Mio marito è ricoverato in terapia intensiva da fine 2020, e quando ne uscirà dovrà affrontare un lungo periodo di degenza in una struttura riabilitativa. Tra tre mesi il suo così detto periodo di comporto terminerà, con la sospensione della retribuzione (al momento a carico Inps) ed il rischio di licenziamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Roma, il messaggio della piccola Maia ai camerieri della sua pizzeria preferita: "Il Covid finirà e tutti sarete felici"

Sabato a Modena proteste dei ristoratori di #ioapro

[Redazione]

Menu di navigazioneSabato a Modena proteste dei ristoratori di #ioaproROMA. Una busta fatta con la carta da pane per dare un messaggio di speranza a chi, di pane, pizza e tutto quanto fa cucina, vorrebbe poterci "campare". Ma non riesce a farlo, da un anno, per via della pandemia che ha colpito duramente tutti i ristoratori. A sostenerli ci ha pensato una bambina romana che ha deciso di lasciare un messaggio in un ristorante al centro della Capitale.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, altri 76 contagi nel Vercellese: il bollettino di giovedì 18 marzo

[Redazione]

Menu di navigazione Oggi Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2357 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 387 dopo test antigenico), pari al 8,9 % dei 26.369 tamponi eseguiti, di cui 14.783 antigenici. Dei 2357 nuovi casi, gli asintomatici sono 807 (34,2%). I casi sono così ripartiti: 349 screening, 1.295 contatti di caso, 713 con indagine in corso; per ambito: 33 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 189 scolastico, 2.135 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 286.054 così suddivisi su base provinciale: 23.760 Alessandria, 13.928 Asti, 9.250 Biella, 39.573 Cuneo, 22.166 Novara, 152.446 Torino, 10.712 Vercelli (+ 76), 10.687 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.314 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.218 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 315 (uguale a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.279 (-2 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 28.566. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.418.805 (+26.369 rispetto a ieri), di cui 1.277.138 risultati negativi. Sono 45 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 5 verificatosi oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 9.811 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.451 Alessandria, 615 Asti, 392 Biella, 1.175 Cuneo, 809 Novara, 4.512 Torino, 442 Vercelli, 329 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 86 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 244.083 (+1546 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: 20.901 Alessandria, 12.377 Asti, 8.214 Biella, 33.207 Cuneo, 18.988 Novara, 129.070 Torino, 8.945 Vercelli (+ 60), 9.338 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.175 extraregione e 1.868 in fase di definizione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, troppi contagi la Francia si chiude: lockdown a Parigi

[Redazione]

Menu di navigazione
Castex annuncia nuove misure di contenimento, ma scuole materne, elementari e medie restano aperte. Da venerdì si ricomincerà a vaccinare con AstraZeneca. Di fronte all'aggravarsi della pandemia, in una parte del territorio nazionale, il premier Jean Castex ha annunciato giovedì sera un nuovo confinamento in Francia. Scatterà alla mezzanotte di venerdì e durerà almeno quattro settimane. Verrà applicato in sedici dipartimenti (Oltrealpeequivalente delle province), compresiintera regione di Parigi, il Nord del Paese (Hauts-de-France) e il département delle Alpi Marittime (quello di Nizza).
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, controlli choc negli obitori: sangue su pavimento, liquidi nelle bare, sepolture mai fatte

I carabinieri del Nas hanno trovato nel Torinese abbandonata in un deposito mezzi la bara di una donna morta nel 1992, nel Leccese l'impresa trasportava anche i malati

[Redazione]

Menu di navigazione
I carabinieri del Nas hanno trovato nel Torinese abbandonata in un deposito mezzi la bara di una donna morta nel 1992, nel Leccese l'impresa trasportava anche i malati TORINO. Mancanza di igiene, locali inadatti, feretri accantonati a lungo e false attestazioni di sepoltura. Sono le principali irregolarità riscontrate dai Carabinieri del Nas in 85 dei 375 tra obitori e camere mortuarie interne alle strutture ospedaliere e analoghe aree adibite al commiato, riconducibili ad imprese funebri private e relativi servizi cimiteriali. D'intesa con il ministero della Salute, è stata condotta a livello nazionale una vasta campagna presso le strutture di permanenza delle salme al fine di appurare la regolarità delle stesse ed il rispetto delle misure di prevenzione al contagio da Covid-19. Complessivamente sono state denunciate 23 persone mentre altre 78 sono state segnalate alle autorità amministrative tra dirigenti di strutture sanitarie ed ospedaliere nonché titolari di imprese funebri private per violazioni della disciplina sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, inosservanza degli obblighi della normativa anti-Covid e delle leggi regionali e di polizia mortuaria; 102 le sanzioni penali ed amministrative. Leggi anche: Coronavirus, orrore a New York: trovati 100 cadaveri stipati dentro camion refrigerati claudia carucci Torino Deferito il titolare e due dipendenti di una società gerente i servizi cimiteriali di un Comune del Torinese: sono ritenuti responsabili dei reati di vilipendio di cadavere e falso per aver abbandonato, in un deposito di attrezzi, i resti umani di una persona deceduta nel 1992, oggetto di riesumazione senza essere stati più nuovamente tumulati, contrariamente a quanto attestato falsamente dagli operatori della ditta. Pescara Nel corso di ispezione presso l'obitorio di pertinenza della Asl di Pescara, svolto durante l'aumento di decessi connessi all'emergenza Covid ed inclusione provincia di Pescara in zona rossa, il Nas, in collaborazione con i carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro, ha accertato gravi carenze igienico - sanitarie ed organizzative nella conduzione dell'attività, rilevando macchie di sangue sul pavimento, sporco incrostato e perdita di liquidi dalle bare. Ragusa Nel corso di un controllo presso la casa cimiteriale comunale di Gela (CL) sono state accertate violazioni circa la mancanza del documento di valutazione rischi relativo al possibile contagio da Covid-19 e l'inosservanza delle misure finalizzate al contenimento della diffusione epidemica, quali l'assenza di cartellonistica, del piano di sanificazione dei locali e del registro dei decessi per 'Covid1'. Inoltre, i locali adibiti a camera mortuaria, sala autoptica e cappella di preghiera sono risultati interessati da carenze igienico-sanitarie e dalla presenza di 45 feretri, accantonati in attesa di sepoltura da oltre un mese. Nella circostanza è stato deferito all'A.G. il funzionario responsabile dei servizi cimiteriali. Leggi anche: obitorio di Verbania non ha più posti, le bare nella chiesa di San Giuseppe Beatrice Archesso Latina A seguito di ispezione, il servizio di prevenzione dalla competente Asl ha disposto l'immediata sospensione del funzionamento della sala settoria e dell'annessa cella frigorifero ubicate all'interno della camera mortuaria del cimitero comunale di Cisterna di Latina. Il provvedimento è scaturito per le gravi carenze igienico-strutturali accertate dal Nas nel locale deputato allo svolgimento delle autopsie. Segnalato all'Autorità Sanitaria il gestore. Lecce Disposta dal Comune di Sternatia (LE) l'immediata chiusura dell'attività di un'impresa funebre in quanto la medesima gestiva anche un servizio di trasporto infermi incompatibile con quella di impresa funebre. L'attività ispettiva, estesa al servizio di autoblunze in capo al medesimo imprenditore, ha consentito di individuare l'indebito possesso di medicinali ad uso esclusivo ospedaliero e di dispositivi medico-chirurgici riconducibili al distretto sanitario pubblico, determinando il deferimento del titolare per peculato e ricettazione. Il valore dell'attività oggetto di chiusura ammonta a euro 400.000 circa. Pescara In collaborazione con il Nil è stato ispezionato l'obitorio dell'ospedale di Teramo, gestito da una società privata, rilevando gravi carenze

igienico - sanitarie ed organizzative, poiché la totalità degli ambienti richiedeva urgenti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, oltre alla mancanza di idonei e separati percorsi delle salme decedute per Covid. Nel prosieguo degli accertamenti sono emerse ulteriori responsabilità penali nei confronti dell'amministratore dell'impresa di gestione per inadempimento al contratto di pubblica fornitura con la Asl. Lo stesso, infatti, non assicurava il pattuito svolgimento di attività connesse alla gestione dei deceduti in ambito ospedaliero e delle camere mortuarie, non garantendo la presenza di propri operatori sebbene in presenza di salme in camera ardente e omettendo di rispettare il prelievo delle salme entro il termine delle due ore dal decesso. Leggi anche: Il dramma delle pompe funebri di Bergamo: Ci ammaliamo. Siamo il veicolo perfetto per il virus Francesco Rigatelli Bologna Il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara è stato segnalato all'Autorità Sanitaria e Amministrativa, poiché, in qualità di responsabile della camera mortuaria, non ha fornito disposizioni per attuare percorsi Covid separati e eseguire l'isolamento delle salme Covid-positivo in apposito sacco impermeabile, disinfettato esternamente, procedura che avveniva solo successivamente nei locali della camera mortuaria ad opera del personale dell'impresa funebre. Palermo A conclusione di attività ispettiva sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria 3 dirigenti di due presidi ospedalieri di Sciacca e Canicatti (AG), quali responsabili anche delle relative camere mortuarie, per aver omesso di aggiornare il documento di valutazione rischi con le procedure di prevenzione da esposizione ad agenti biologici e non aver effettuato la formazione professionale degli operatori. Le due camere mortuarie sono state peraltro riscontrate con evidenti carenze igienico-strutturali. Potenza L'ispezione della camera mortuaria del presidio ospedaliero di Marsicovetere (PZ) ha evidenziato la conduzione della stessa in assenza di un sistema di aspirazione dei gas nella sala autoptica e di locali per deposito per il materiale d'uso e sporco nonché la mancanza di una sala di commiato per accogliere i parenti del defunto. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.

iva 01578251009

Covid, la grande catena spagnola di hotel Melia fa causa al governo per i danni da lockdown: chiede 116 milioni di euro

[Redazione]

Menu di navigazioneLa più grande catena alberghiera spagnola Melia Hotels ha presentato una denuncia contro il governo presso un tribunale amministrativo chiedendo un risarcimento di 116 milioni di euro per danni subiti a causa delle restrizioni Covid-19anno scorso. Una portavoce del gruppo ha affermato che il reclamo era correlato alle perdite subite a causa del blocco imposto dal governo tra metà marzo e fine giugno 2020, confermando una notizia del quotidiano Expansion.Leggi anche: La Spagna vuole riaprire ai turisti da maggio con il passaporto Covid digitale NOEMI PENNALeggi anche: Alpitour apre i primi corridoi Covid-Tested verso le CanarieLe restrizioni imposte per frenare il contagio del coronavirus hanno devastato l'industria del turismo cruciale della Spagna, con il numero di visitatori stranieri che è sceso ai minimi di cinque decenni lo scorso anno, portando il settore dell'ospitalità, le compagnie aeree e le agenzie di viaggio sull'orlo della bancarotta.Dall'inizio della pandemia in Spagna, dove si sono registrati circa 3,2 milioni di contagi e 72mila morti, si calcola che almeno 100mila persone siano rimaste senza lavoro. Proprio martedì scorso il primo ministro Pedro Sánchez ha annunciato un poderoso piano di supporto all'economia che prevede 200 miliardi di euro che si aggiungono ai 14 miliardi di euro annunciati la scorsa settimana e rappresentano quasi il 20 per cento della produzione economica annuale della Spagna: 117 miliardi di euro proverranno dalle casse pubbliche, mentre il resto sarà denaro privato. Sánchez ha descritto questo pacchetto "colossale" come la più grande allocazione di risorse nella storia spagnola.Segui La Stampa Viaggi su Facebook (clicca qui)Leggi anche:Islanda apre a tutti i turisti vaccinati, anche extra-Ue FULVIO CERUTTILeggi anche: Covid, Bruxelles lancia la proposta di un certificato verde digitale per tornare a viaggiare quest'estate in UeLeggi anche: Mauritius fornirà vaccini anti-Covid 19 gratuiti ai turisti che trascorreranno vacanze a lungo termine FULVIO CERUTTI Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il vaccino aiuta chi non è mai guarito dal Covid

[Redazione]

Menu di navigazione Si è scoperto che, in molti casi, serve per riprendere una vita normale i sistemi sanitari di ogni paese sono così impegnati a salvare vite umane dal Covid che nessuno si occupa abbastanza di chi è sopravvissuto al contagio, ma continua a manifestare gravi sintomi per mesi.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus I medici hanno altro da fare, e persino gli amici e i parenti tendono a considerare questi malesseri come un aspetto della convalescenza che prima o poi passerà. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tetto in fiamme a Galliate: l'incendio circoscritto dai vigili del fuoco

[Redazione]

Menu di navigazioneGALLIATE. Tetto in fiamme dalle 14,30 di oggi giovedì 18 marzo in via Quintino Sella a Galliate. Per cause in corso di accertamento incendio ha distrutto la copertura della struttura. allarme è stato dato dai residenti della zona, che sono stati raggiunti dal fumo sprigionato dal rogo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara: incendio è stato circoscritto impedendo così che potesse danneggiare altre strutture confinanti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Bollettino 18 marzo: i dati sul coronavirus di oggi in Italia

[Redazione]

Menu di navigazione Risalgono da 20.396 a 24.935 i contagi, lo stesso valore di una settimana fa, segno che forse la crescita della curva epidemica sta frenando, anche se il tasso di positività sale di un altro 0,8% attestandosi al 7% e si contano ancora 423 morti. Rallenta la crescita dei ricoverati in terapia intensiva, oggi più 16 mentre sono 177 i letti in più occupati nei reparti di medicina. Continuano ad aumentare i contagi in Lombardia, oggi 5.641 contro i 4.490 di ieri e sale anche dal 7,6 all'8,9% il tasso di positività mentre i decessi oggi sono 92, dato in crescita rispetto ai 79 di 24 ore fa. Stabili a 2.357 i contagi in Piemonte, appena 17 in meno di ieri, ma con un tasso di positività che dal 18,9 sale al 20,3% mentre sono sempre tanti i decessi, oggi 45, tre più di ieri. Sempre in salita ripida i casi in Emilia Romagna, dove da 2.026 salgono a 2.531 con un contestuale aumento dal 9 all'11% del tasso di positività. In Toscana i contagi salgono da 1.275 a 1.513 con un incremento del tasso di positività del 2,2%. Continuano a crescere i casi nel Lazio, oggi 1.963 contro i 1.728 di ieri. Oltre 800 i contagi nella Capitale, 23 i decessi. Salgono da 1.734 a 2082 i contagi in Puglia dove si impenna dal 13,9 al 18,5% anche il tasso di positività mentre i decessi calano da 34 a 27. Continua a crescere in modo preoccupante il numero di nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva dei malati di Covid: in 4 settimane la media a 7 giorni è aumentata del 94,2%, passando da 134 a 260. È uno dei dati che emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativo alla settimana 10-16 marzo. Nello specifico si rileva che l'occupazione dei posti letto di area medica dei pazienti Covid supera in 9 Regioni la soglia di allerta del 40%, così come nelle terapie intensive di 13 regioni il tasso di saturazione si attesta sul 36%, quindi oltre la soglia critica del 30%. Rispetto alla settimana precedente si ha un aumento dei nuovi casi dell'8,3% (157.677 rispetto a 145.659), del 15,1% dei decessi (2.522 rispetto a 2191), del 18,1% dei ricoveri in terapia intensiva (3256 rispetto a 2756), del 16,5% dei ricoverati con sintomi (26.098 contro 22.393). Continuano a salire i casi attualmente positivi (536.115 contro 478.883) e le persone in isolamento domiciliare (506.761 rispetto a 453.734). La curva epidemica in Italia ancora non si piega e il Piemonte si aggiunge a Lombardia, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Campania e Provincia di Trento tra le aree ad alta incidenza di contagio Covid, colorate in rosso scuro nella mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Torna al rosso la Provincia di Bolzano. Sardegna e Val d'Aosta si confermano le aree a incidenza più bassa sul territorio nazionale, di colore arancione. Che la campagna vaccinale vada a rilento lo denunciano i numeri della fondazione Gimbe. A due settimane dalla fine del trimestre, non è stata ancora consegnata quasi la metà delle dosi di vaccino anti-Covid previste. Al 17 marzo risultano infatti consegnate alle Regioni 8.597.500 dosi, poco più della metà di quelle previste, e ne rimangono più di 7 milioni da ricevere. Lo segnala la Fondazione Gimbe, nel suo monitoraggio indipendente relativo alla settimana tra il 10 e 16 marzo. In particolare, Pfizer ha consegnato il 65,6% delle dosi previste, Moderna il 37,1% e AstraZeneca il 41%. Rispetto alle fiale consegnate, è stato somministrato il 94,7% delle dosi di Pfizer, il 59,8% di Moderna e il 52,5% di AstraZeneca. L'Europa deve mettere in campo nuovi strumenti per garantire le forniture - commenta Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - pena lo slittamento continuo dei piani vaccinali di tutti i Paesi. In base ai dati presentati da Gimbe, al 17 marzo hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 2.145.434 milioni di persone (3,6% della popolazione), con marcate differenze regionali. Si va infatti dal 2,71% della Calabria al 5,12% della Valle D'Aosta. Circa le persone più fragili, degli oltre 4,4 milioni di over 80, 1.258.139 (28,5%) hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino e 469.783 (10,6%) hanno completato il ciclo vaccinale. Numeri in crescita - aggiunge Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe - ma ancora troppo esigui per osservare risultati tangibili in termini di riduzione di ricoveri e decessi nella fascia di età più colpita dalla Covid-19. L'accelerazione della vaccinazione di massa delle ultime settimane ha subito una battuta d'arresto dopo il blocco del vaccino AstraZeneca. A seguito di questo increscioso episodio - conclude Cartabellotta - al di là dei tempi

organizzativi per ripartire, non è possibile stimare la riduzione dell'adesione generale alla campagna vaccinale, né l'impatto della diffidenza (o del rifiuto?) individuale rispetto al vaccino AstraZeneca. Un effetto boomerang generato da una comunicazione istituzionale frammentata e non lineare, frutto di una decisione impulsiva più politica che scientifica. Dopo la decisione dell'Ema si temono comunque problemi per il proseguimento della campagna vaccinale. Siamo preoccupati perché la riduzione delle dosi di vaccino per la sospensione di Astrazeneca ha comportato già un rallentamento e quindi meno persone vacciniamo e meno persone proteggiamo, e questo è un problema, afferma il presidente dell'Anci e sindaco di Bari riferendosi al blocco del vaccino Astrazeneca. Intanto partono due studi dell'Iss per monitorare la risposta immunitaria post-vaccinazione Covid nella popolazione. Il primo, in collaborazione con la Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG), è dedicato agli anziani residenti nelle RSA, il secondo è rivolto a una popolazione più ampia, composta da circa 2000 persone. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, stop ai ricoveri ma volano i contagi: gli ospedali piemontesi riconvertono i reparti

In Piemonte oltre 2 mila casi in un giorno: i decessi dall'inizio dell'epidemia si avvicinano a 10 mila

[Redazione]

Menu di navigazioneIn Piemonte oltre 2 mila casi in un giorno: i decessi dall'inizio dell'epidemia si avvicinano a 10 milaTORINO. Una improvvisa frenata dei ricoveri (invariati nelle terapie intensive, scesi di 2 unità nei reparti di area non critica) che solleva ma non convince. In Piemonte il virus circola diffusamente: fuori e dentro gli ospedali, costretti a riconvertire reparti su reparti per ospitare i pazienti Covid. L'ultimo esempio data a ieri: 6 pazienti positivi alle Molinette, in Chirurgia generale di urgenza, dove affluiscono i pazienti che in prima battuta approdano al pronto soccorso. Al di là del focolaio in questione, riportato quasi subito sotto controllo, l'ospedale di corso Bramante è alle prese con le contromisure legate all'aumento degli accessi: l'Anestesia-Rianimazione sarà riconvertita in rianimazione Covid, diventeranno Covid anche una Medicina interna universitaria e l'otorinolaringoiatria. Ieri la riconversione di un'altra Medicina (2) e di un reparto di oncologia (1). L'effetto-domino porterà alla trasformazione in reparti no Covid della Week surgery e del reparto di Chirurgia leggera diventeranno reparti No Covid, mentre l'attività di Oculistica verrà spostata nell'area di degenza di chirurgia plastica e ricostruttiva.Leggi anche: Vaccini, in Piemonte chiamate last minute per non sprecare le dosi alessandro mondoDi fatto, spiega Francesco Cartellà, segretario aziendale per la Cgil, viene progressivamente rimesso in discussione il modello delle Molinette come ospedale destinato alla cura delle alte complessità: come tale da preservare. Non che a Torino gli altri presidi sanitari siano messi meglio, cominciando dal pronto soccorso. Sulla base di questa situazione martedì il Dirmei ha chiesto al 118 di redistribuire i trasporti dei pazienti, puntando sulle Molinette per sgravare Mauriziano e Maria Vittoria, in difficoltà a seguito della chiusura del pronto soccorso del Martini. Iniziativa che, peraltro, ha innescato qualche frizione con il 118, deciso a rivendicare la sua autonomia decisionale. Mentre si continua a parlare di vaccini, infermieri e operatori sanitari nuovamente sotto assedio - protesta Francesco Coppolella, Nursind Piemonte -. Situazione di grande emergenza che sembra ormai diventata ordinaria con conseguenze incalcolabili sui servizi e sugli operatori ormai spremuti da circa un anno.****

ISCRIVITI alla newsletter gratuita sul coronavirusA ieri, le terapie intensive contavano 315 ricoverati, 3.279 nei reparti ordinari. Numeri riferiti ai pazienti Covid, quindi al netto degli altri. Per ora sono 148 i posti letto di terapia intensiva e 132 quelli di subintensiva finanziati direttamente dalla Regione e già attivati. Restando alle terapie intensive negli ospedali di Torino città sono: 8 posti letto al Mauriziano, 8 alle Molinette, 24 tra san Giovanni Bosco, Maria Vittoria e Martini, ospedali che afferiscono all'Asl cittadina. Sul fronte dei contagi, ieri l'Unità di crisi regionale ha comunicato 2357 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 387 dopo test antigenico), pari al 8,9% dei 26.369 tamponi eseguiti, di cui 14.783 antigenici. Dei 2357 nuovi casi, gli asintomatici sono 807 (34,2%). I casi sono così ripartiti: 349 screening, 1.295 contatti di caso, 713 con indagine in corso; per ambito: 33 RsA/strutture Socio-Assistenziali, 189 scolastico, 2.135 popolazione generale. Quanto ai decessi, il bollettino di ieri ne ha registrati 45: numero che purtroppo porta il Piemonte a veleggiare verso i 10 mila morti (ora sono 9.811). - RIPRODUZIONE RISERVATA Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora

per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'abbraccio virtuale di Biella alle 400 vite spente dal Covid

[Redazione]

Menu di navigazioneLe immagini della colonna di mezzi militari carica di bare per le vie di Bergamo fece il giro del mondo. Era il 18 marzo 2020, un anno fa, quando tutti fummo costretti a renderci conto che le nostre vite stavano cambiando. Quella data-simbolo, un anno dopo, è stata scelta per la Giornata nazionale in onore delle vittime del Covid. E sulle note del Silenzio, suonato dal maestro Massimo Folli davanti alle bandiere a mezz'asta di Palazzo Oropa, anche il sindaco del capoluogo Claudio Corradino assieme al vice Giacomo Moscarola e a due rappresentanti della Protezione civile, ieri alle 11 ha osservato un minuto di silenzio in memoria dei quasi 400 morti biellesi. Una rappresentanza di sindaci e dell'Asl si è poi data appuntamento fuori dall'ospedale per un momento simbolico di raccoglimento su invito dell'associazione Emanuele Lomonaco Far Pensare. Nata negli Anni 90, la onlus opera per la tutela dei diritti delle persone malate, e per l'occasione ha scelto di piantare nell'aiuola antistante l'obitorio un esemplare di Ginkgobiloba. Alle 11 davanti al Comune di Biella, sulle note del maestro Folli il pensiero è andato a loro. A chi non ce l'ha fatta. Alla memoria dei sommersi da questa emergenza tutt'altro che finita. Più tardi il suono del Silenzio è riecheggiato anche nei corridoi dell'ospedale. A prendere la parola sotto al nosocomio per Far Pensare sono stati Francesco Leone e Nicoletta Ramella Pezza. La scelta di questa pianta non è casuale ha spiegato Ramella Pezza -. E' decisamente resiliente, essenziale per la sopravvivenza nelle avversità. Un fossile vivente. Sopravvive a meno 35 gradi. Altri 22 comuni seguiranno l'esempio di Biella e accetteranno la messa a dimora di questo esemplare nei prossimi mesi. A fare gli onori di casa è stato il commissario dell'Asl Biella Diego Poggio: Dobbiamo stringerci a tutte le persone che hanno perso un loro caro con un abbraccio. I miei collaboratori si sono impegnati tutti, ma a volte si vince e purtroppo a volte si perde. Noi però saremo sempre presenti. A prendere parte all'iniziativa per l'Asl sono stati anche il direttore sanitario Francesco D'Aloia e Antonella Croso in rappresentanza degli infermieri. Ormai è da più di un anno ha detto il prefetto Franca Tancredi - che condividiamo una serie di misure restrittive. Quando le persone pensano che siano eccessive, chiedo loro di rivolgere un pensiero a chi non è più, a chi la vita non può più riprendersela. Non ci sono parole per descrivere quello che stiamo ancora vivendo. Spero che l'anno prossimo possiamo ritrovarci qui, ma in un clima molto diverso. Il sindaco di Biella Claudio Corradino e il presidente della Provincia Gianluca Foglia Barbisin hanno posto l'accento sull'importanza delle vaccinazioni. Noi siamo dietro la scrivania - ha spiegato Corradino -. In prima fila è chi lavora negli ospedali o guida un'ambulanza. A nome di tutti i miei colleghi dico grazie a queste persone, e ricordo a tutti che l'unica arma che abbiamo per combattere questo virus è il vaccino. Anche l'aspirina ha controindicazioni, si devono vedere i costi e i benefici di qualsiasi arma a nostra disposizione, ma mai cedere il passo a chi dice che i vaccini non servono. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Piemonte coronavirus: il bollettino della regione di oggi 18 marzo 2021

[Redazione]

Menu di navigazioneMentre il Piemonte entra ufficialmente in zona rosso scuro secondo la classificazione dell'Ecdc, il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, la situazione dei contagi Covid resta stabile anche se grave. Nella giornata di oggi sono stati scoperti altri 2.357 nuovi positivi, 8,9% dei 26.369 tamponi eseguiti. In leggero caso quelli scoperti nelle residenze per anziani (33), lieve aumento per quelli in ambito scolastico (189), mentre i restanti sono stati individuati nella popolazione in generale. Leggi anche: Un focolaio di coronavirus alle Molinette di Torino alessandro mondol decessi nelle ultime 24 ore sono stati 45, per un totale di 9.811 decessi dall'inizio della pandemia. I guariti sono stati 1.546, totale 244.083 da inizio pandemia. Iscriviti alla newsletter sul Covid per restare sempre aggiornato Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, continua a scendere leggermente il numero dei ricoverati negli ospedali novaresi. Ma ancora due decessi

[Redazione]

Menu di navigazione Sono 177 i pazienti positivi al Covid ricoverati negli ospedali novaresi ad oggi, giovedì 18 marzo: ieri erano 185 e martedì 193. Un leggero decremento che però non vuol dire che non ci sono stati nuovi ingressi: va infatti considerato che ci sono stati due decessi (uno al Maggiore e uno a Borgomanero) e tra le due strutture anche 13 tra dimissioni e trasferimenti in altre strutture. Unità di crisi della Regione oggi ha comunicato 200 nuovi positivi nel Novarese e 110 persone guarite. Leggi anche: In Canada c'è una spettacolare cascata rosa che cambia colore in base alle piogge noemi penna Andando con ordine, al Maggiore di Novara sono 107 i positivi ricoverati (ieri erano 106) di cui A Borgomanero, 70 i ricoverati per Covid (ieri 79) di cui 17 in terapia intensiva, 28 in sub-intensiva, 14 in Medicina Covid (media intensità) 1 in Psichiatria, 10 in Medicina urgenza. Sei i pazienti dimessi. È stato comunicato anche un decesso. Leggi anche: Covid, una rara variante scoperta nel Novarese. Il virologo: È un mix nuovo, va approfondito BARBARA COTTAVOZ Oggi Unità di Crisi della Regione ha comunicato in Piemonte 2.357 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 387 dopo test antigenico), pari al 8,9 % dei 26.369 tamponi eseguiti, di cui 14.783 antigenici. Dei 2357 nuovi casi, gli asintomatici sono 807 (34,2%). I casi sono così ripartiti: 349 screening, 1.295 contatti di caso, 713 con indagine in corso; per ambito: 33 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 189 scolastico, 2.135 popolazione generale I ricoverati in terapia intensiva sono 315 (uguale a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.279 (-2 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 28.566 I tamponi diagnostici finora processati sono 3.418.805 (+26.369 rispetto a ieri), di cui 1.277.138 risultati negativi. Leggi anche: Parco di Yosemite invaso dai rifiuti: ecco quello che i ranger hanno trovato su El Capitan NOEMI PENNA Sono 45 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 5 verificatosi oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 9.811 deceduti risultati positivi al virus di cui 809 in provincia di Novara. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, primo caso di variante inglese scoperto in un gatto nel Novarese

Identificato dai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte. L'animale, come i suoi proprietari, sono in via di guarigione.

[Redazione]

Menu di navigazione
Identificato dai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte. animale, come i suoi proprietari, sono in via di guarigione. Tamponi su alcuni gatti nel Novarese, foto archivio Il primo caso di variante inglese di Covid in un gatto identificato dai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte Liguria e ValleAosta (IZSPLV). Si tratta di un gatto maschio castrato di razza europea, otto anni, che vive nel Novarese in un contesto domestico. I sintomi respiratori nel gatto sono comparsi una decina di giorni dopo insorgenza della malattia e dall'isolamento domiciliare dei suoi conviventi. Il gatto, come i suoi proprietari, ora sono in via di guarigione. Grazie al tempestivo intervento del Servizio Veterinario della Asl di Novara, che ha seguito con scrupolo le linee guida del Ministro della Salute, i campioni del test sono stati trasmessi all'Istituto Zooprofilattico sperimentale dove è stata diagnosticata la positività al Covid-19, e dove, a seguito di ulteriori accertamenti, è stata riscontrata la presenza della variante inglese. La positività del gatto non deve generare allarmi ha affermato Bartolomeo Griglio, responsabile della Prevenzione della Regione Piemonte -; a causa della malattia dei loro proprietari, gli animali affezione si ritrovano a vivere in ambienti a forte circolazione virale. Non è dunque inatteso che anch'essi possano contrarre l'infezione, ma non esiste evidenza scientifica sul fatto che giochino un ruolo nella diffusione del Covid-19. Il contagio tra umani rimane la principale via di diffusione della malattia. La raccomandazione che arriva dalla Regione è di ridurre quanto più possibile l'esposizione degli animali al contagio, evitando, ad esempio, i contatti ravvicinati con il paziente, così come si richiede agli altri membri del nucleo familiare. Gli organismi internazionali che si sono occupati dell'argomento rileva Griglio - consigliano di evitare effusioni e di mantenere le misure igieniche di base che andrebbero sempre tenute come il lavaggio delle mani prima e dopo essere stati a contatto con gli animali, con la lettiera o la scodella del cibo. La diagnosi di Covid-19 su un gatto e identificazione della variante inglese effettuate presso il nostro Istituto dichiara il direttore generale dell'istituto, Angelo Ferrari - dimostrano quanto il sistema dei controlli e la gestione integrata della pandemia siano efficaci e pronti ad agire tempestivamente rispetto a quanto accade sul territorio. A complimentarsi per primo con l'Istituto Zooprofilattico è l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi: Mi congratulo per il lavoro di alta professionalità che l'istituto sta svolgendo, nell'emergenza pandemica il sequenziamento dei virus è un'attività strategica. Anche in questo caso, l'Istituto si conferma un'eccellenza scientifica di livello nazionale. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Draghi: "Lo Stato c'è e ci sarà. La campagna vaccinale prosegue qualunque sia la scelta dell'Ema su AstraZeneca"

Il premier a Bergamo per la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus

[Redazione]

Menu di navigazione
Il premier a Bergamo per la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus
ROMA. Assicura: La campagna vaccinale prosegue qualunque sia la scelta dell'Ema. Lo stop al vaccino AstraZeneca è temporaneo e precauzionale. E aggiunge: Non possiamo abbracciarci mai oggi siamo più uniti che mai. Il premier Mario Draghi prende la parola al Parco Martin Lutero della Trucca, a Bergamo, dove sorgerà il Bosco della memoria dedicato alle vittime del Covid-19 e assicura ai familiari dei defunti per la pandemia: Lo Stato è e ci sarà. Vorrei che mi sentiste vicino, nella tristezza e nella speranza. Il Bosco della Memoria di Bergamo è il simbolo del dolore dell'Italia. Il rispetto per chi ci ha lasciati ci dà la forza per ricostruire. E garantisce: incremento delle forniture di vaccini compenserà i ritardi delle altre case farmaceutiche. Italia vuole rialzare la testa e ripartire. La campagna vaccinale non rallenterà. Il più alto numero di vaccinazioni è la priorità del governo. La forza del ricordo Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica e per la salvaguardia del lavoro dei cittadini. Ricordare i tanti e magnifici esempi di "operatori del bene" espressi nell'emergenza da questa terra ci dà la misura della sua capacità, del suo sacrificio - sottolinea Mario Draghi -. Vorrei ricordare gli operatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. In questi mesi hanno dato un contributo straordinario di professionalità e di dedizione, spesso pagato con la vita. Vorrei ricordare il miracolo - e non si può definire diversamente - dell'ospedale da campo della Fiera di Bergamo. Allestito in pochi giorni dagli Alpini, dalla Protezione Civile e dagli artigiani volontari. E sostenuto dalla grande generosità dei cittadini bergamaschi. Il sindaco Giorgio Gori ricorda nel suo libro - che ha come titolo Riscatto - anche i mille volontari, ragazze e ragazzi, che hanno aiutato le persone in difficoltà. Il sindaco li ha chiamati, a ragione, i "nuovi mille di Bergamo. Ribadisce il premier: Il governo - e lo sapete bene - è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa è la nostra priorità. La sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale. Nella giornata di oggi, l'Agenzia Europea dei Medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione, la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi. Voce fuori campo
Prima il presidente del Consiglio si è soffermato in silenzio vicino alla corona di fiori deposta sotto la lapide dedicata alle vittime del Covid-19 al Cimitero monumentale di Bergamo, città simbolo della prima ondata della pandemia. Una voce fuori campo ha letto la poesia scolpita sulla lapide scritta da Ernesto Olivero, presidente del Sermig, Servizio missionario giovani. Il premier si è fermato per diversi secondi per un momento di raccoglimento con il capo chino, mentre risuonavano le note de Il silenzio. Memoria Avevo sognato che qui ci fossero più persone per la fine della pandemia, non ci siamo ancora. Siamo vicini ma non ci siamo ancora, afferma il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori parlando alla cerimonia per la Giornata nazionale delle vittime del Covid. Siamo stati il simbolo della pandemia lo scorso anno, con le immagini dei camion militari, per questo vogliamo essere un simbolo di rinascita oggi, spiega Gori che, rivolgendosi al premier Mario Draghi sottolinea: La sua presenza ci fa sentire che lo Stato c'è. Minuto di silenzio Sono state le note della tromba di Paolo Fresu il primo suono dopo il minuto di silenzio con cui si è aperta la cerimonia per le vittime del Covid al parco della Trucca di Bergamo, davanti all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo dove viene inaugurato il Bosco della memoria. Il presidente del Consiglio ha deciso di celebrare la prima giornata nazionale delle vittime del Covid nella città più c

olpita dalla prima ondata, con oltre 3400 vittime ufficiali per coronavirus anche se quelle stimate sono circa 6000. Colonna di camion Bergamo ha accolto stamattina il presidente del Consiglio esattamente un anno dopo che una colonna di camion dell'esercito uscì dal cimitero cittadino per portare molte bare di vittime del Covid in crematori di

altre città e regioni. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella ha promulgato stamane la legge approvata ieri dal Parlamento che istituisce la "Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dell'epidemia da coronavirus" che verrà celebrata il 18 marzo di ogni anno. Tiglioll presidente del Consiglio ha depresso una corona di fiori al cimitero monumentale della città lombarda per spostarsi poi al Parco della Trucca, dove è stata organizzata l'inaugurazione del Bosco della Memoria. Mario Draghi ha piantato un tiglio, albero simbolo della longevità, proveniente dal comune di Biccari, piccolo borgo in provincia di Foggia. Bandiere a mezz'astaAl cimitero di Bergamo il premier è stato accolto, tra gli altri, dal sindaco Giorgio Gori e dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. La Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus cadrà ogni anno il 18 marzo. Il via libera definitivo al disegno di legge che ne sancisce l'istituzione è arrivato ieri in commissione Affari costituzionali del Senato in sede deliberante all'unanimità. Oggi la promulgazione da parte del presidente della Repubblica. Bandiere a mezz'asta in tutti gli uffici pubblici. È stata scelta questa data, perché il 18 marzo dell'anno scorso sono passate alla storia le immagini di oltre una decina di camion dell'esercito che uscivano dal cimitero monumentale e attraversavano di sera Bergamo, città martoriata dal coronavirus nella prima ondata della pandemia. I mezzi portavano oltre 60 salme delle vittime della Bergamasca a Varese, Modena, Piacenza, Parma, Rimini e in altre città per la cremazione, perché il forno crematorio orobico era al collasso. A metà marzo del 2020, si sono registrati circa 300 morti di positivi al Covid-19 in una settimana nella sola provincia di Bergamo. Il presidente del Consiglio ha posato una mano sul tricolore della corona depositata in ricordo delle vittime della pandemia. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid-19, identificato a Novara il primo caso in Italia di variante inglese su un gatto: "Nessun allarme per la positività dell'animale"

[Fulvio Cerutti]

I laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e ValleAosta (IZSPLV) hanno identificato il primo caso di variante inglese di SARS-CoV-2 (lineage B.1.1.7) in un gatto. Secondo la bibliografia è la prima segnalazione a livello nazionale. Si tratta di un gatto maschio castrato di razza europea, otto anni, che vive nel novarese in un contesto domestico. I sintomi respiratori nel gatto sono comparsi una decina di giorni dopoinsorgenza della malattia e dall'isolamento domiciliare dei suoi conviventi. Il Servizio Veterinario della Asl di Novara è intervenuto subito e, seguendo le linee guida del Ministro della Salute, ha trasmesso i campioni del test all'IZSPLV dove è stata diagnosticata la positività al Covid-19, e dove, a seguito di ulteriori accertamenti, è stata riscontrata la presenza della variante inglese. Il gatto, come i suoi proprietari, ora sono in via di guarigione. L'IZSPLV sta lavorando all'approfondimento del caso in stretta connessione con la Regione Piemonte e il Ministero della Salute. La positività del gatto non deve generare allarmi osserva Bartolomeo Griglio, responsabile della Prevenzione della Regione Piemonte -; a causa della malattia dei loro proprietari, gli animali affezione si ritrovano a vivere in ambienti a forte circolazione virale. Non è dunque inatteso che anch'essi possano contrarre l'infezione, ma non esiste evidenza scientifica sul fatto che giochino un ruolo nella diffusione del Covid-19. Il contagio interumano rimane la principale via di diffusione della malattia. La positività nei gatti non comporta rischi. Come detto più volte dall'Oms (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) la positività degli animali domestici non è da considerarsi come una fonte di contagio, ma come eventuale veicolo di contagio: in altre parole non ci sono prove sulla trasmissibilità del virus dall'animale all'uomo, mentre è accertato che avvenga il contrario. Per questo motivo sul piano della gestione sanitaria degli animali di pazienti infetti, la raccomandazione generale è di adottare comportamenti utili a ridurre quanto più possibile l'esposizione degli animali al contagio, evitando, ad esempio, i contatti ravvicinati con il paziente, così come si richiede agli altri membri del nucleo familiare. Gli organismi internazionali che si sono occupati dell'argomento rileva Griglio - consigliano di evitare effusioni e di mantenere le misure igieniche di base che andrebbero sempre tenute come il lavaggio delle mani prima e dopo essere stati a contatto con gli animali, con la lettiera o la scodella del cibo. La diagnosi di Covid-19 su un gatto e l'identificazione della variante inglese effettuate presso il nostro Istituto dichiara il direttore generale dell'IZSPLV, Angelo Ferrari - dimostrano quanto il sistema dei controlli e la gestione integrata della pandemia siano efficaci e pronti ad agire tempestivamente rispetto a quanto accade sul territorio.

Studio americano conferma: i casi di Covid-19 potrebbero essere almeno il doppio di quelli rilevati

[Redazione]

Menu di navigazione
Il tracciamento dei contatti e la stima degli asintomatici si sono dimostrate da inizio pandemia un serio problema. Ora uno studio americano ha dimostrato che i casi di Covid-19 potrebbero essere più del doppio del numero riportato. I ricercatori del Clinical Reference Laboratory del Kansas hanno cercato gli anticorpi innescati dal Covid in un campione di oltre 60 mila persone che non pensavano di aver contratto il virus.
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

A Verbania e Omegna cerimonie silenziose per ricordare le vittime del Covid

[Redazione]

Menu di navigazioneDa sinistra il sindaco di Omegna, Paolo Marchioni, il messo comunale Alessandro Savoini, il comandante della polizia municipale Giorgio Martoccia e il presidente del Consiglio comuna e Tiziano Buzio (foto Angelo Petrosino)Anche Verbania e Omegna hanno celebrato questa mattina alle 11 la prima giornata nazionale per le vittime del coronavirus. Davanti al municipio di Pallanza il sindaco di Verbania Silvia Marchionini è scesa in piazza per un momento silenzioso e solitario con le bandiere di Palazzo di città a mezz asta.Questa mattina bandiere del municipio a mezz asta e una breve cerimonia silenziosa a cui hanno preso parte il sindaco Paolo Marchioni, il presidente del Consiglio comunale Tiziano Buzio e il comandante della polizia municipale Giorgio Martoccia.Leggi anche:Asl punta a 12 mila dosi a settimana: così entro fine estate tutto il Vco sarà vaccinato Cristina Pastore Il mio personale pensiero, come penso quello di tutti coloro che hanno contratto il Covid ma lo hanno superato indenni spiega Marchioni - va a quanti si sono ammalati e hanno perso la propria battaglia contro un virus che continua a tenere in scacco le vite di noi tutti. La mia mente, in questa giornata, corre a coloro che non ce hanno fatta ma anche a chi si è trovato a dover affrontare il distacco e la morte dei propri cari senza offrire il sollievo e il conforto della propria vicinanza. Il 18 marzo è anche per loro.Il sindaco di Verbania davanti al municipio Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, il virologo: "Necessario vaccinare presto anche i bambini"

Per pass viaggi servirebbero test sierologici ai vaccinati

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, gatto domestico contagiato dai proprietari malati: positivo alla variante inglese

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, Zampa: "Indimenticabili immagini bare a Bergamo, su Astrazeneca errori macroscopici"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, Ema: "Vaccino Astrazeneca è sicuro ed efficace"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, Gimbe: "Allarme contagi e terapie intensive, mancano il 45% dei vaccini"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, no arrivi nelle seconde case: la Sardegna si blindata

Compagnie aeree e navali devono dunque vietare l'imbarco "nel caso in cui i passeggeri non siano in possesso dei requisiti"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Iniziati nelle Marche i trattamenti con anticorpi monoclonali su pazienti Covid

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Italiana la prima mappatura in Somalia del Covid, e smentisce l'Oms

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, Nardella si commuove: "Quando vidi colonna camion a Bergamo, chiamai Gori"

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Covid, Draghi: lo Stato c'è e ci sarà. E sui vaccini: abbiamo preso iniziative incisive contro le aziende inadempienti

Il presidente del consiglio a Bergamo per la giornata della memoria delle vittime del Covid, all'inaugurazione del bosco della memoria. "Ricordare ci..."

[Redazione]

"Vorrei che tutti sentiste la mia vicinanza, qui oggi. Lo Stato c'è e ci sarà". Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi, a Bergamo per la giornata della memoria delle vittime del Covid, all'inaugurazione del bosco della memoria. Una "giornata piena di tristezza, ma anche di speranza", ha detto Draghi, assicurando "l'impegno perché le persone fragili siano sempre protette". "Siamo qui per promettere ai nostri anziani che non accadrà più che le persone fragili non vengano adeguatamente assistite e protette", ha detto il presidente del consiglio, aggiungendo che "solo così rispetteremo la dignità di coloro che ci hanno lasciato. Solo così questo bosco della memoria sarà anche il luogo simbolo del nostro riscatto". "Questo bosco -ha sottolineato il premier- non racchiude solo la memoria delle tante vittime cui va oggi il nostro pensiero commosso. Questo luogo è un simbolo del dolore di un'intera nazione. Lo testimoniò già, con la sua presenza alla commemorazione del 28 giugno al cimitero monumentale, il presidente della Repubblica. È anche il luogo di un impegno solenne che oggi prendiamo". "Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica e per la salvaguardia del lavoro dei cittadini", ha aggiunto Draghi a Bergamo. "Ricordare i tanti e magnifici esempi di operatori del bene espressi nell'emergenza da questa terra ci dà la misura della sua capacità, del suo sacrificio -ha continuato Draghi- Vorrei ricordare gli operatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. In questi mesi hanno dato un contributo straordinario di professionalità e di dedizione, spesso pagato con la vita. Vorrei ricordare il miracolo -e non si può definire diversamente- dell'ospedale da campo della Fiera di Bergamo. Allestito in pochi giorni dagli Alpini, dalla Protezione Civile e dagli artigiani volontari. E sostenuto dalla grande generosità dei cittadini bergamaschi". In questa occasione Draghi ha poi affrontato la questione vaccini nella giornata in cui si attende la decisione dell'Ema su AstraZeneca". "Il governo - e lo sapete bene - è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa è la nostra priorità", ha ribadito Draghi, spiegando ancora una volta che "la sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale". Nella giornata di oggi, "l'Agenzia Europea dei Medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione, la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi. L'incremento nelle forniture di alcuni vaccini aiuterà a compensare i ritardi da parte di altre case farmaceutiche. Abbiamo già preso decisioni incisive nei confronti delle aziende che non mantengono i patti". "Avevo sognato che qui ci fossero più persone per la fine della pandemia, non ci siamo ancora. Siamo vicini ma non ci siamo ancora, anzi i contagi sono tornati a salire", ha detto il sindaco di Bergamo Giorgio Gori intervenendo alla cerimonia per la Giornata nazionale delle vittime del Covid. "Siamo stati il simbolo della pandemia lo scorso anno, con le immagini dei camion militari, per questo vogliamo essere un simbolo di rinascita oggi". Nel giorno della memoria di tutte le vittime del Coronavirus, Inail promuove una nuova iniziativa per rafforzare ancora di più il sostegno che l'istituto intende fornire ai lavoratori colpiti dal Covid. Individuare strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale per erogazione di prestazioni riabilitative ai lavoratori che continuano a soffrire di postumi debilitanti a distanza di mesi dal contagio da Sars-CoV-2. È questo obiettivo dei nuovi avvisi regionali pubblicati dall'Inail, che puntano a garantire un approccio alla riabilitazione degli assistiti di tipo multi-assiale, in grado cioè di prendere in carico ogni caso sulla base delle specifiche esigenze terapeutiche post Covid-19, che possono interessare aspetto respiratorio, cardiologico, muscolare e neurologico. Il fenomeno, oggetto di studio e analisi da parte dei ricercatori a livello internazionale, è denominato in letteratura scientifica Long-Covid. Gli ultimi dati spiega il presidente dell'Istituto, Franco Bettoni fanno registrare ben oltre 150 mila denunce di contagio da Covid-19 in occasione di lavoro. Fin dall'inizio della pandemia ci siamo attivati

per assicurare il massimo sostegno possibile a tutti i nostri assistiti colpiti dal virus e alle loro famiglie, attraverso erogazione dell'ampia gamma di prestazioni previste dall'Istituto per gli infortunati sul lavoro. Gli avvisi regionali appena pubblicati rappresentano un ulteriore tassello nel percorso di tutela dei lavoratori costruito dall'Inail in quest'anno difficile di pandemia, un passo avanti necessario che tiene conto anche delle conseguenze nel lungo periodo del Covid-19 sulla salute delle persone. Attraverso la stipula di convenzioni con strutture sanitarie operanti sul territorio, vogliamo fare in modo che tutti i lavoratori ricevano assistenza di cui hanno bisogno con la necessaria tempestività. Inail opererà così in sinergia con il Servizio sanitario nazionale, integrando il livello delle prestazioni e degli interventi garantiti, e allevierà la pressione degli utenti sulle strutture del sistema pubblico a causa dell'elevata domanda generata dagli effetti della pandemia sulla popolazione. L'Inail, in particolare, una volta accertata l'impossibilità delle strutture del Servizio sanitario nazionale di assicurare il trattamento rispondente alle esigenze riabilitative nei tempi previsti, informerà i propri assistiti in merito alle strutture convenzionate con l'Istituto per erogazione delle prestazioni multi-assiali. Nel rispetto della libertà di scelta terapeutica, i lavoratori potranno indicare la sede prescelta, dove saranno seguiti con il regime riabilitativo più idoneo (ricovero, day hospital, ambulatoriale). Fermo restando il rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie, le strutture interessate a erogare queste prestazioni agli assistiti Inail devono garantire i requisiti professionali, tecnici, organizzativi e strutturali specificati negli avvisi regionali. Le domande di partecipazione, redatte secondo lo schema allegato, devono essere inoltrate all'Istituto entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. La riabilitazione post Covid-19 sottolinea il direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello, è in ordine di tempo l'ultimo degli impegni che l'Istituto da me diretto si è assunto per contribuire alla gestione dell'emergenza sanitaria, a partire dalla validazione straordinaria di dispositivi di protezione individuale, per far fronte alla grave carenza nei primi mesi di pandemia, fino alla messa a disposizione di 453 milioni di euro per acquisto di strumenti di protezione e per le attività di sanificazione da parte delle imprese. Determinante è stato, inoltre, il ruolo dell'Istituto nella elaborazione dei numerosi documenti tecnici che hanno consentito al decisore politico di adottare il corposo impianto normativo per il contenimento del contagio non solo nei luoghi di lavoro, e prezioso è stato il contributo fornito nell'ambito del Comitato tecnico scientifico presso la Protezione civile, attraverso la presenza di un rappresentante Inail. Ciò ha consentito di tenere in considerazione, nel bilanciamento degli interessi, le esigenze del mondo produttivo e della sicurezza dei lavoratori durante le diverse fasi della crisi sanitaria. Attraverso questa nuova iniziativa vogliamo contribuire non solo a fornire sostegno ai lavoratori direttamente colpiti dal virus, ma anche a ridurre l'impatto dei costi sociali ed economici della pandemia, che si traducono, dopo gli effetti immediati e diretti del contagio, in termini di ore di lavoro perse. La presa in carico tempestiva delle persone che soffrono di postumi debilitanti consentirà il ritorno più veloce alla normalità delle loro relazioni sociali e lavorative.

Covid, bandiere a mezz`asta anche al Ministero della Cultura

[Corvo Informatica]

Bandiere a mezz asta anche al Ministero della Cultura. Il 18 marzo è infatti la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus che ha obiettivo di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa dell'epidemia. In occasione della Giornata nazionale, in tutti i luoghi pubblici e privati è osservato un minuto di silenzio dedicato alle vittime... Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

C.S. Vaccinazione Covid 19 in azienda: il sistema CONFARTIGIANATO LOMBARDIA si mette a disposizione

[Redazione]

(AGENPARL) ven 19 marzo 2021 Vaccinazione Covid 19 in azienda: il sistema CONFARTIGIANATO LOMBARDIA si mette a disposizione Come espressamente comunicato e assicurato a Regione Lombardia, il sistema Confartigianato Imprese lombardo, unitamente a tutte le proprie organizzazioni territoriali aderenti, ha accolto con interesse il provvedimento approvato dalla Giunta Regionale sulla possibilità di costruire una rete vaccinale riservata ai lavoratori per consentirne la protezione anti-Covid-19 anche presso le aziende, con il contributo di organizzazioni datoriali, imprenditori e medici competenti. Dopo averla assicurata alle persone fragilissime e fragili, la scelta di procedere alla vaccinazione dei lavoratori è certamente giusta e corretta, nonché prioritaria se si vuole favorire la ripresa in sicurezza del sistema economico, ed è certamente indispensabile se si vuole restituire, nel più breve tempo possibile al sistema economico la dinamicità persa a causa della pandemia. Con questo sentimento abbiamo assicurato a Regione di voler al più presto sottoscrivere il relativo Protocollo di Intesa, impegnandoci anche a proporre eventuali integrazioni e adattamenti, se necessari, per evitare che si inneschino fattori di disparità per le PMI, a cominciare dalla potenziale esclusione di tantissime piccole e medie imprese per le quali sarebbe difficilissimo organizzare la somministrazione dei vaccini nella propria sede, in assenza di adeguate condizioni igienico-sanitarie, logistiche e organizzative. Mentre, ovviamente, assicuriamo che le tutte le imprese associate di Confartigianato, dotate di spazi e condizioni adeguati, sono disponibili nel metterli a disposizione per la vaccinazione dei lavoratori, sottolineiamo, tuttavia, il nodo critico della necessità di prevedere figure amministrative e infermieristiche che possano contribuire alla (complessa) logistica della vaccinazione, tenuto conto che i medici non possono da soli sostenere tutto il carico amministrativo e burocratico conseguente e neppure possono farlo le piccole imprese, se lasciate sole. A fronte della polverizzazione imprenditoriale e dei lavoratori sul territorio, che è caratteristica tipica della struttura produttiva e di servizi lombarda, per rendere possibile l'attuazione di un piano vaccinale realmente diffuso, Confartigianato Lombardia ritiene che occorra definire urgentemente un piano logistico serio, diffuso, capillare, efficiente ed efficace, senza che questo comporti la traslazione dei pesanti costi relativi esclusivamente sulle spalle del sistema produttivo. Mentre è indispensabile garantire, dunque, per le PMI, che occupano oltre il 50% dei lavoratori, le medesime condizioni assicurate alle grandi aziende e alle industrie e consentire anche a questa grande quantità di lavoratori di operare in piena sicurezza e a questa fetta rilevante del nostro sistema economico di ripartire, rimane necessario farlo senza che i problemi organizzativi e sanitari rischiano di inceppare il meccanismo vaccinale. Per questo tutte le nostre associazioni di territorio, quali facilitatrici, metteranno a servizio le proprie risorse, in una joint venture assolutamente necessaria con Regione Lombardia, alla quale richiediamo un impegno reale nella messa a disposizione di spazi temporanei e attrezzati nei territori, magari con linee e aree dedicate e con il necessario personale medico e infermieristico di supporto, ove poter convogliare i lavoratori delle piccole e micro imprese che non possano essere vaccinati nei propri luoghi di lavoro, allorché inadatti. Vanno infine chiariti gli aspetti dirimenti della campagna vaccinale, mentre i media contribuiscono a creare troppo spesso aspettative eccessive attraverso titoli sensazionalistici. Confartigianato Lombardia non intende, infatti, sottovalutare né nascondere le difficoltà e gli ostacoli alla campagna vaccinale, sia nazionale che lombarda, che continuamente si manifestano. A partire dalle carenze strutturali e della materia prima è difficile pensare che, a breve termine, si possa partire con la somministrazione dei vaccini nelle imprese superando i tanti problemi ancora non risolti. È necessario dunque fare chiarezza e dare certezze agli imprenditori perché possano valutare cosa significa costituire un centro vaccinale presso la propria azienda, garantendo le condizioni di sicurezza, sanitarie, logistiche, organizzative e amministrative richieste dalle bozze di protocolli diffuse. Anche sui tempi richiediamo a Regione e allo Stato una

operazione di assoluta trasparenza, chiarendo, anche per non creare false illusioni, da quando i vaccini saranno disponibili per i lavoratori, e quali vaccini, e a quali condizioni di conservazione, tenendo conto che, a oggi, una parte significativa delle categorie maggiormente a rischio (over 80 e persone fragili) non sono ancora state vaccinate e non dando per scontata la fornitura dei vaccini a breve (si veda la recentissima vicenda del vaccino AstraZeneca). Sarà, peraltro, anche indispensabile, nell'ambito del mondo del lavoro, stabilire con chiarezza quali dovranno essere i settori merceologici e le mansioni considerati a maggior rischio e ai quali, dunque, riservare la priorità. Nonché quali responsabilità, anche penali, rispetto alla gestione della vaccinazione, potranno ricadere sui datori di lavoro stessi. Non ultimo il ruolo del Medico Competente, che può aderire solo volontariamente e che si dovrebbe rendere disponibile assumendosi le responsabilità che la somministrazione del vaccino comporta, riservando il giusto livello di attenzione alla storia clinica della persona e fronteggiando i possibili effetti collaterali e la loro gestione a breve termine. attività di vaccinazione dei lavoratori delle attività produttive lombarde effettuata in azienda attraverso la disponibilità del medico competente costituisce iniziativa di sanità pubblica, rivolta alla tutela del cittadino, e si inserisce nella offerta complessiva alla popolazione lombarda, nel rispetto delle priorità definite negli atti di indirizzo nazionali e regionali. I vaccini, qualora disponibili, verranno forniti dal SSR (Sistema Sanitario Regionale), ma attività del personale sanitario (Medico Competente in primis) e di quello che deve organizzare la campagna vaccinale sarà interamente a carico delle aziende? Si tratta di domande cruciali per impostare una concreta campagna vaccinale nelle imprese, rispetto alle quali Confartigianato Lombardia sollecita con forza le Istituzioni a fornire risposte chiare e rassicuranti, a tutela degli imprenditori e dei lavoratori. A questo scopo Confartigianato Lombardia e le proprie organizzazioni di territorio confermano a Regione Lombardia la propria disponibilità, in tempi brevissimi, a un confronto tecnico operativo. Listen to this

Giornata memoria vittime Covid. P. Zampini (Commissione vaticana Covid-19): "C'è bisogno di salute, lavoro e cibo per tutti. La crisi non è solo sanitaria, perché tutto è interconnesso"

[Redazione]

(Foto Siciliani-Gennari/SIR) A un anno dall'inizio della pandemia e nella Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Covid-19 padre Augusto Zampini, segretario aggiunto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, fa il punto sul lavoro della Commissione vaticana Covid-19 di cui è membro della direzione fortemente e che è stata fortemente voluta da Papa Francesco. Il 20 marzo 2020, a poche settimane dall'inizio della pandemia, il Santo Padre ha istituito una Commissione per preparare la società che uscirà dalla pandemia di Covid-19. Perché? La Commissione nasce per rispondere a una preoccupazione del Papa, nonché per essergli di supporto nel suo tentativo di ispirare il mondo, dando una nuova speranza a un'umanità ferita e malata, nel corpo ma anche nell'anima. Papa Francesco è stato tra i primi a capire che questa pandemia sta avendo drammatiche conseguenze non solo sulla salute, ma anche sull'economia, sulla società, sulla cultura, sull'antropologia, sulla politica; conseguenze che, lo vediamo benissimo, colpiscono in particolare le persone più vulnerabili e più povere. Per questo ha voluto fortemente la nascita della Commissione nel marzo 2020: per studiare assieme a tanti partner internazionali quanto sta accadendo e provare a dare risposte reali, incidenti nella vita delle persone. Come è organizzata la struttura? La composizione interna è fatta di cinque gruppi di lavoro interdicasteriali e multidisciplinari, che affrontano vari aspetti dell'attuale emergenza e delle competenze della Chiesa: aiuto e dialogo con le Chiese locali, infatti da poco abbiamo fatto un incontro con il card. Bassetti e la Cei in questo cammino di dialogo; riflessione, analisi e proposte per aiutare i leader globali in tutti i campi, ad esempio in economia, sicurezza, salute ed ecologia; comunicazione della speranza in mezzo a tanta sofferenza; relazioni con gli Stati e le organizzazioni internazionali per una nuova governance; sostegno economico. (Foto ANSA/SIR) Come si sta concretizzando attività della Commissione? Dopo un periodo iniziale fatto di ascolto, di analisi delle diverse situazioni e problematiche nel mondo, oggi attività della Commissione si sviluppa in concreto attorno a tre riflessioni fondamentali, che seguono le domande: perché? Come? Cosa? La Commissione esiste perché ci troviamo di fronte ad un mondo malato e diviso, che ha bisogno di guarigione, di comunione e di solidarietà. Come possiamo generare dunque qualcosa di nuovo? Attraverso nuovi modi di lavorare e seguendo un approccio sinodale: ascoltare, connettere, ispirare, confrontarsi con tutti, dentro e fuori dalla Chiesa. Cerchiamo di essere parte del cambiamento. Cosa fare quindi? Rispondere alla realtà concreta che vive la gente, soprattutto il bisogno di salute, lavoro e cibo. È stato recentemente pubblicato un rapporto completo, 2020 Year in Review, dove si possono leggere non solo i risultati concreti del lavoro dei vari gruppi, ma anche e soprattutto i passi futuri da intraprendere, le linee guida di cui ci stiamo dotando. Perché parlare di salute oggi significa guardare il tema dei vaccini e dei sistemi di salute pubblica; parlare di lavoro significa prendere la crisi come un'opportunità per sviluppare posti di lavoro più degni e sostenibili; e parlare di cibo significa anche proporre un nuovo sistema agroalimentare. È bisogno di salute, lavoro e cibo per tutti, non solo per alcuni. La crisi in cui è piombato il mondo intero è soltanto sanitaria o, invece, è l'ultimo anello di una più grande crisi di natura economica, ecologica e politica? L'intero operato della Commissione si basa proprio su questo presupposto. La crisi che stiamo vivendo non è una, ma una rete di crisi interconnesse: ecologica, politica, economica, sociale. È caratteristica di ciò che Papa Francesco descrive nella Laudato Si: che tutto è interconnesso, anche il sociale è ecologico e viceversa. Che la nostra salute dipende dalla salute dei nostri eco-sistemi, sia naturali che politici. Ed è per questo che la Commissione lavora in tutti questi ambiti, con uno sguardo verso la risposta immediata all'emergenza sanitaria attraverso ascolto alle Chiese locali e alla pronta comunicazione, ma anche con organizzazione di progetti che pensino ad ampio raggio. La priorità ora è come ha chiesto il Papa preparare il futuro, alla luce della pandemia, guardando a sfide come la

sicurezza alimentare, il futuro del lavoro, la biodiversità e il disarmo, un rinnovato multilateralismo, nuovi sistemi per il bene comune. La pandemia, e tutte le crisi ad essa legate, sono crisi globali, comuni. Quindi, ogni risposta deve essere comune. Non possiamo salvarci da soli. (Foto AFP/SIR) Che mondo uscirà dalla pandemia? Senza dubbio un mondo diverso. Ma sta a noi definire come sarà. Papa Francesco nella sua catechesi sulla pandemia Guarire il Mondo, in agosto e settembre dello scorso anno, ha ricordato che da questa crisi non usciremo uguali: o migliori o peggiori. Ma attenzione alla retorica di ripresa che continuiamo a sentire. Riprendendo ciò che già era ingiusto e insostenibile, uscirà un mondo basato sulle ingiustizie già esistenti. E come sempre, saranno i poveri e i più vulnerabili a subirne le conseguenze. Noi preferiamo invece il termine rigenerare: generare qualcosa di nuovo, qualcosa che porti vita e giustizia per tutti. E non è un'utopia, ma un sogno possibile. La nostra speranza è che attraverso il nostro lavoro e una ricca collaborazione con tanti altri enti ed organizzazioni, il grido della terra e dei poveri possa essere ascoltato come base per una rigenerazione. La pandemia ha messo in luce anche la necessità di armonizzare il sistema sociale con l'ecosistema. I Governi saranno in grado di rispondere alla sfida? La Commissione vuole aiutare i Governi a disegnare politiche per uscire dalla crisi che tengano conto dell'armonia tra i sistemi sociali e gli ecosistemi, armonia che siamo stati noi a destabilizzare. Però non è facile, perché per vivere in armonia con il Creato bisogna cambiare: una conversione ecologica, della radice, del cuore. E su questo le religioni, compresa la Chiesa, possono aiutare. Una spiritualità rinnovata e pronta a curare gli altri e la terra. Per questo, la Commissione sta seguendo i processi verso la COP26 sui temi ecologici, ma anche i temi socio-ambientali del G20 che quest'anno si tiene proprio in Italia, così come il Food System Summit delle Nazioni Unite la cui preparazione sarà anche a Roma, per coltivare e custodire la terra. La mancanza di rispetto per la terra, la biodiversità e la creazione finisce sempre in problemi sociali, soprattutto per i più poveri. I nuovi modi di lavorare la terra, modi più sostenibili, non possono ricadere sulle loro spalle. Come fare una transizione giusta è un tema chiave del quale discutere a livello internazionale. (Foto Siciliani-Gennari/SIR) Qual è la posizione rispetto al vaccino anti-Covid? Senza vaccino non sarà possibile uscire dalla pandemia. Per fortuna, oggi abbiamo la possibilità di sviluppare un vaccino nuovo per una malattia nuova, a tempo record. Dobbiamo essere grati. Tuttavia, se il vaccino non è disponibile per tutti, non serve. E anche quando è disponibile, se la gente non lo vuole è inutile. Con riguardo a quest'ultimo, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una Nota che affronta le domande circa gli aspetti morali dei vaccini, con particolare attenzione alla questione dell'utilizzo di feti abortiti nella ricerca e risaltando la responsabilità sociale di vaccinarsi. Inoltre, la Commissione ha pubblicato un'altra Nota, assieme alla Pontificia Accademia per la Vita: Vaccino per tutti, 20 punti per un mondo più giusto e sano. Il documento articola la posizione della Santa Sede rispetto al vaccino, ribadendo l'importanza di assicurare giustizia nell'intero processo di ricerca, produzione, distribuzione e somministrazione del vaccino, ma anche l'importanza di vaccinarsi e di far arrivare il vaccino a tutti velocemente. In questo senso entra in gioco la responsabilità di ciascuno così come di tutta la comunità: perché tutti siamo salvi, occorre che ciascuno, personalmente, faccia la sua parte nell'ottica del bene comune. Come far arrivare il vaccino a tutti? Non sarà possibile con una competizione nazionale, ma solo con una collaborazione internazionale. Non sarà possibile se è più costoso, ma se è accessibile ai Paesi poveri che non possono indebitarsi di più in mezzo a questa crisi. E il prezzo si relaziona con i brevetti, con la proprietà intellettuale, con le tariffe commerciali e così via. E non sarà possibile un vaccino per tutti se non abbiamo fiducia in questa soluzione. La scienza e gli organismi internazionali come l'Oms possono aiutare, però non è sufficiente. La gente si fida della propria religione. Perciò, stiamo predisponendo una serie di risorse utili per le Chiese locali di tutto il mondo, in modo da sostenere le comunità nel processo di vaccinazione, rispondendo a dubbi e le domande della gente. Non facciamo propaganda di nessun tipo, però in gioco la salute di tutti, soprattutto dei più vulnerabili. E salute e salvezza sono sempre state collegate per i cristiani. Gesù guarisce e salva. Come discepoli di Gesù, lavoriamo per espandere le possibilità di guarigione e salvezza, senza esclusioni. Contenuti correlati Intervista Giornata memoria vittime Covid-19: p. Zampini (Commissione vaticana), è bisogno di salute, lavoro e cibo per tutti, non solo per alcuni

Intervista Giornata memoria vittime Covid-19: p. Zampini (Commissione vaticana), viviamo una rete di crisi interconnesse, ogni risposta deve essere comune Giornata memoria vittime Covid-19: p. Zampini (Commissione vaticana), il grido della terra e dei poveri sia ascoltato Intervista Giornata memoria vittime Covid-19: p. Zampini (Commissione vaticana), se il vaccino non è disponibile per tutti, non serve. Salute e salvezza sono collegate per i cristiani

Giornata memoria vittime Covid-19: Uecoop, "in Italia 7.800 case di riposo, ora accelerare piano vaccinazioni"

[Redazione]

Sono 7.800 le case di riposo in Italia che sono in prima linea sul fronte della guerra al Covid prendendosi cura ogni giorno di oltre 340mila nonni. È quanto emerge dall'analisi dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) su dati del ministero dell'Interno in occasione della prima Giornata nazionale in memoria delle vittime della pandemia con gli anziani e gli operatori socio sanitari e i medici che hanno pagato un prezzo altissimo di lutti e sofferenze. Quasi 7 volte su 10 (68,8%) i contagi da coronavirus sui luoghi di lavoro sono avvenuti proprio in residenze per anziani e disabili, case di cura e di riposo, istituti, ospedali, cliniche e policlinici universitari, secondo un'analisi di Uecoop su dati Inail. Per questo sono state potenziate le misure precauzionali nelle case di riposo sia per gli ospiti sia per il personale coinvolto: evidenza Uecoop dalle vaccinazioni ai test antigenici, dai dispositivi di protezione alle sale per gli abbracci per visite in sicurezza fino a una diversa gestione di servizi, spazi e turni di lavoro. Ma a fronte della situazione di emergenza è vitale accelerare il piano di vaccinazione nazionale per tutte le fasce di età sottolinea Uecoop con le cooperative pronte a fare la loro parte mettendo a disposizione spazi da nord a sud del Paese per organizzare centri vaccinali dove far confluire una parte importante della popolazione da immunizzare con la massima velocità possibile contrastando la diffusione del virus e delle sue varianti. Sono già salite a 170 le cooperative che da nord a sud del Paese ricorda Uecoop si sono messe a disposizione per offensiva vaccinale. Una operazione da coordinare con Stato, Regioni e uffici sanitari sui territori in modo da garantire la scelta delle strutture più adatte e organizzazione degli afflussi e delle vaccinazioni per permettere una più rapida ripresa sanitaria ed economica del Paese e mettere in sicurezza prima di tutto le persone anziane e più deboli. In una società dove già oggi ci sono 10,5 milioni di ultra 70enni destinati ad aumentare di numero, conclude Uecoop, assistenza alla terza età sia in strutture residenziali che in centri diurni sarà sempre più un servizio strategico per garantire benessere e qualità di vita potenziando la collaborazione fra il settore pubblico e quello privato con oltre 9mila cooperative socio assistenziali che ogni giorno si prendono cura di milioni di italiani.

Cig Covid: Cafasso (Presidente AIS), "Urgente estensione agli assunti dopo il 1 gennaio 2021"

(ASI) Roma, - Il Governo Draghi da qualche settimana sta offrendo grandi garanzie ed anche forte entusiasmo alle borse europee e all'economia

[Redazione Asi]

(ASI) Roma, - Il Governo Draghi da qualche settimana sta offrendo grandi garanzie ed anche forte entusiasmo alle borse europee e all'economia nazionale. È giunto il tempo della coesione ma è giunto anche il tempo delle immediatezze assolute. I vari decreti hanno ormai rinchiuso cittadini ed aziende in un lockdown semi totale. I lavoratori assunti dopo il 1 gennaio 2021, sono privi delle tutele degli ammortizzatori sociali che sarebbero dovuti giungere non certo a rilento, ma a ridosso dei provvedimenti restrittivi. Quali tutele a questi lavoratori visto che al momento i decreti di ammortizzazione sociale non sono stati emessi?? In che maniera le aziende dallo scorso 1 marzo e poi dall'8 marzo, se non prima di tali date, possono sostenere i lavoratori? Sembra tutto paradossale, sembra tutto un incubo ma sembra quasi che il Governo non abbia minimamente pensato che tra la data del 1 gennaio 2021 (Legge di Bilancio) e le date di lockdown regionali le aziende italiane non abbiano assunto lavoratori. E invece sì, li hanno assunti ma, ad oggi, non sanno in che maniera poterli gestire, visti i fermi delle attività più o meno diffuse imposte dal Governo. Urge una risposta immediata e concreta, urgono decreti che mettano in sicurezza e quindi consentano l'utilizzo della cassa integrazione anche a coloro i quali siano stati assunti dopo il 1 gennaio 2021. Confidiamo nel buon senso e nelle profonde e garantite competenze del Presidente Draghi e del suo nuovo Governo, affinché raccolga il grido di aiuto delle imprese e dei lavoratori. Un decreto che non contenga una retroattiva possibilità rispetto alla data del varo per la collocazione dei lavoratori in cassa integrazione, costituirebbe un profilo di disattenzione che mai ci aspetteremmo dal Presidente e dal neo Ministro del Lavoro, Andrea Orlando. È attualmente allarme sociale e ci auguriamo non lo sia per tanto tempo, ma una diversa lettura o comunque garanzia nei confronti dei predetti lavoratori sarebbe un segnale per nulla confortante che giammai ci aspetteremmo da un Governo sinora tanto attento e fortemente vicino ai bisogni dei cittadini, delle imprese e dei lavoratori che ne costituiscono la parte più debole ma anche quella maggiormente da tutelare - Così Nino Carmine Cafasso, Presidente AIS (Associazione Imprese di Servizi), Giuslavorista e Consulente del Lavoro.

Giornata nazionale vittime Covid/ Garavini (lv): accelerare su vaccini

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - "Le immagini dei carri armati in coda a Bergamo straziano il cuore. Accade a un anno di distanza e accadrà sempre. Ciò che siamo chiamati a fare oggi è reagire. È quanto dichiara la Laura Garavini, senatrice di Italia Viva eletta all'estero, Vicepresidente della commissione Esteri a Palazzo Madama, in occasione della prima giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid. Bisogna ripartire, aggiunge Garavini, rispettando i limiti imposti dal distanziamento sociale e accelerando sulla campagna vaccinale. Vaccinandoci quando è il nostro turno, senza cedere a titubanze o diffidenze e senza tentare di superare chi ne ha più bisogno di noi. Raggiungendo l'immunizzazione di massa possiamo ripartire, sottolinea Garavini. Lo dobbiamo alla memoria delle persone scomparse a causa del virus: medici e infermieri, forze dell'ordine e volontari, eroi e persone comuni. Anche per loro e i loro cari, - conclude impegniamoci tutti per far ripartire l'Italia il prima possibile". (aise)

Covid/ Modificate le norme per l'ingresso in Guangdong: l'avviso del Consolato Generale ai connazionali

canton\ aise\ - il consolato generale d'italia a canton che ha diramato un avviso ai connazionali in cui riferisce che la guangdong health commission ha modificato le norme di prevenzione dell'epidemia relative ai viaggiatori in entrata nel paese attraverso i porti del guangdong.

[Aise.it]

CANTON\ nflash\ - Il Consolato Generale Italia a Canton che ha diramato un avviso ai connazionali in cui riferisce che la Guangdong Health Commission ha modificato le norme di prevenzione dell'epidemia relative ai viaggiatori in entrata nel paese attraverso i porti del Guangdong. I viaggiatori in entrata dovranno sottoporsi ad osservazione medica di 14 giorni in luoghi designati nella città di primo ingresso. Test dell'acido-nucleico verranno eseguiti il 1, il 4, il 7 e il 14 giorno dopo l'ingresso.ultimo test se negativo permetterà di terminare la quarantena. Il monitoraggio sanitario aggiuntivo di 7 giorni in luoghi designati è stato annullato. I viaggiatori in entrata la cui destinazione è al di fuori della provincia del Guangdong sono tenuti a controllare in anticipo le regole applicabili al luogo di destinazione, potranno lasciare il Guangdong in conformità con queste stesse regole e con adeguate misure di autoprotezione dopo l'osservazione medica di 14 giorni nel Guangdong.(nflash)

Draghi a Bergamo: ricostruire senza dimenticare

bergamo\ aise\ - il premier alla cerimonia d'inaugurazione al bosco della memoria.

[Aise.it]

BERGAMO\ aise\ - Non possiamo abbracciarci, ma questo è il giorno in cui dobbiamo sentirci tutti ancora più uniti. A partire da qui, da questo luogo che ricorda chi non è più. Così il Presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo intervento questa mattina a Bergamo dove ha partecipato alla inaugurazione del Bosco della memoria in occasione della prima giornata nazionale per la commemorazione delle vittime del Covid. In questa città non vi è nessuno che non abbia avuto un familiare o conoscente colpito dal virus, ha aggiunto Cari bergamaschi, avete vissuto giorni terribili in cui non vi era nemmeno il tempo di piangere i vostri cari, di salutarli e accompagnarli perultima volta. Sono tante le immagini di questa tragedia, che hanno colpito tutti, in Italia e nel mondo. Una su tutte è indelebile: la colonna di camion militari carichi di bare. Era la sera del 18 marzo, esattamente un anno fa. Il bosco che nasce oggi, ha osservato, non racchiude solo la memoria delle tante vittime cui va oggi il nostro pensiero commosso. Questo luogo è un simbolo del dolore di un'intera nazione. Lo testimonia già, con la sua presenza alla commemorazione del 28 giugno al Cimitero Monumentale, il Presidente della Repubblica. Ma è anche il luogo di un impegno solenne che oggi prendiamo. Siamo qui ha sottolineato il Premier per promettere ai nostri anziani che non accadrà più che le persone fragili non vengano adeguatamente assistite e protette. Solo così rispetteremo la dignità di coloro che ci hanno lasciato. Solo così questo bosco della memoria sarà anche il luogo simbolo del nostro riscatto. Siamo qui per celebrare il ricordo perché la memoria di ciò che è accaduto nella primavera dello scorso anno non si appanni, ha aggiunto, perché ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica e per la salvaguardia del lavoro dei cittadini. Ricordare i tanti e magnifici esempi di operatori del bene espressi nell'emergenza da questa terra ci dà la misura della sua capacità, del suo sacrificio. Tra loro gli operatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII che in questi mesi hanno dato un contributo straordinario di professionalità e di dedizione, spesso pagato con la vita. Vorrei ricordare il miracolo - e non si può definire diversamente - dell'ospedale da campo della Fiera di Bergamo. Allestito in pochi giorni dagli Alpini, dalla Protezione Civile e dagli artigiani volontari. E sostenuto dalla grande generosità dei cittadini bergamaschi. Draghi ha quindi citato il libro del sindaco di Bergamo Giorgio Gori - Riscatto per ricordare esempio dei mille volontari, ragazze e ragazzi, che hanno aiutato le persone in difficoltà che Gori definisce nel libro i nuovi mille di Bergamo, per poi ricordare come in tutta Italia siano tantissimi i protagonisti silenziosi di questa rete di solidarietà. Tra le figure simbolo della resistenza civile di questa comunità Draghi ha citato Don Fausto Resmini, il prete degli ultimi cui è stato intitolato il carcere di Bergamo di cui era il cappellano. Con lui rendiamo omaggio ai sacerdoti della diocesi bergamasca deceduti per il virus; tra i sindaci Piero Busi primo cittadino per 59 anni di Valtorta, morto nella casa di riposo che aveva contribuito a creare e Giorgio Valoti di Cene 70 anni, al suo quarto mandato. E ancora: tra gli operatori sanitari: Maddalena Passera, medico anestesista, morta a 67 anni poco dopo suo fratello Carlo, medico di base; Diego Bianco, 46 anni, un operatore del fondamentale servizio del 118 della Soreu di Bergamo. Tra le forze dell'ordine, appunto scelto dei Carabinieri Claudio Polzoni, 46 anni. Con loro, ha rimarcato Draghi, ricordiamo tutte le vittime della pandemia e ci stringiamo intorno alle loro famiglie. Il governo - e lo sapete bene - è impegnato a fare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile. Questa ha sottolineato è la nostra priorità. Quanto alla sospensione del vaccino AstraZeneca, attuata lunedì con molti altri Paesi europei, è stata una decisione temporanea e precauzionale. Nella giornata di oggi, l'Agenzia Europea dei Medicinali darà il suo parere definitivo sulla vicenda. Qualunque sia la sua decisione, - ha confermato Draghi la campagna vaccinale proseguirà con la stessa intensità, con gli stessi obiettivi. L'incremento nelle forniture di alcuni vaccini aiuterà a compensare i ritardi da parte di altre case farmaceutiche. Abbiamo già preso decisioni incisive nei confronti delle aziende che non mantengono i patti. Il rispetto che dobbiamo

a chi ci ha lasciati ha sostenuto deve darci la forza per ricostruire il mondo che essi sognavano per i propri figli e nipoti. Tutta la comunità bergamasca ha dato prova di saper reagire, di trasformare i lutti e le difficoltà in voglia di riscatto, di rigenerazione. Il suo esempio è prezioso per tutti gli italiani che, sono certo, non vedono ora di rialzare la testa, ripartire, liberare le loro energie che hanno reso meraviglioso questo Paese. E io ho concluso sono qui oggi per dirvi grazie e per impegnarmi insieme a tutti voi a ricostruire senza dimenticare. (aise)

Covid/ Modificate le norme per l'ingresso in Guangdong: l'avviso del Consolato Generale ai connazionali

canton\ aise\ - il consolato generale d'italia a canton che ha diramato un avviso ai connazionali in cui riferisce che la guangdong health commission ha modificato le norme di prevenzione dell'epidemia relative ai viaggiatori in entrata nel paese attraverso i porti del guangdong.

[Aise.it]

CANTON\ aise\ - Il Consolato Generale d'Italia a Canton che ha diramato un avviso ai connazionali in cui riferisce che la Guangdong Health Commission ha modificato le norme di prevenzione dell'epidemia da Covid-19 relative ai viaggiatori in entrata nel paese attraverso i porti del Guangdong. I viaggiatori in entrata dovranno sottoporsi ad osservazione medica di 14 giorni in luoghi designati nella città di primo ingresso. Test dell'acido-nucleico verranno eseguiti il 1, il 4, il 7 e il 14 giorno dopo l'ingresso. L'ultimo test se negativo permetterà di terminare la quarantena. Il monitoraggio sanitario aggiuntivo di 7 giorni in luoghi designati è stato annullato. I contatti stretti di casi COVID-19 confermati devono comunque continuare ad effettuare auto monitoraggio, adottare metodi di protezione personale ed evitare riunioni/assembramenti per sette giorni dopo aver lasciato le sedi designate. Coloro che manifestano sintomi respiratori acuti come febbre e tosse devono recarsi in ospedale e riferire volontariamente al medico del proprio viaggio all'estero o dettagli sulla propria storia di residenza. I viaggiatori in entrata la cui destinazione è al di fuori della provincia del Guangdong sono tenuti a controllare in anticipo le regole applicabili al luogo di destinazione, potranno lasciare il Guangdong in conformità con queste stesse regole e con adeguate misure di autoprotezione dopo l'osservazione medica di 14 giorni nel Guangdong. Infine, città e aree interne della provincia del Guangdong potranno comunque modificare le misure locali di prevenzione e controllo dell'epidemia in base all'evoluzione della situazione in loco. Come ricorda il Consolato, le autorità cinesi hanno annunciato una semplificazione della procedura di richiesta del visto per gli stranieri cui sono stati somministrati vaccini prodotti in Cina. Gli stranieri che intendano entrare in Cina per motivi di lavoro, se già sottoposti a inoculazione di vaccini cinesi COVID-19, potranno richiedere il visto di ingresso secondo i requisiti e la documentazione in uso in tempi pre-epidemici. Stesse procedure per i familiari stranieri di cittadini cinesi o residenti permanenti che necessitino di entrare in Cina per esigenze umanitarie di emergenza, ricongiungimento familiare, visite a parenti, funerali o assistenza a pazienti in condizioni critiche. Dal 14 marzo, infine, conclude l'avviso, la Cina ha semplificato la sua politica sui visti per gli stranieri che chiedono di entrare in Cina continentale attraverso Hong Kong, sempre previa inoculazione di vaccini COVID-19 prodotti in Cina. (aise)

Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid

roma\aise\ - *mattarella promulga la legge. draghi a bergamo. bandiere a mezzasta.*

[Aise.it]

ROMA\ nflash\ - Si celebra oggi, 18 marzo, la prima "Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dell'epidemia da coronavirus". Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha promulgato proprio questa mattina la legge approvata ieri dal Parlamento che istituisce la "Giornata che verrà celebrata il 18 marzo di ogni anno. Per onorare la memoria di tutte le vittime - 103.432 il totale raggiunto ieri in Italia - la Presidenza del Consiglio ha disposto esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea su tutti gli edifici pubblici. Il Premier Mario Draghi è a Bergamo per partecipare alle commemorazioni in una delle città più colpite dal virus. (nflash)

"La collaborazione scientifica Italia-Brasile sul COVID-19": il seminario dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia

brasilìa\ aise\ - italia e brasilie hanno una lunga storia di cooperazione scientifica.

[Aise.it]

BRASILIA\ aise\ - Italia e Brasile hanno una lunga storia di cooperazione scientifica. Nel quinquennio 2015-2019 i ricercatori italiani si sono collocati al sesto posto nel mondo come partner dei colleghi brasiliani, a testimonianza di uno straordinario patrimonio di relazioni scientifiche tra i due Paesi. I ricercatori italiani sono al terzo posto nel mondo come numero di articoli pubblicati sul SARS-2/COVID-19 e hanno collaborato con autori brasiliani in circa 300 articoli recensiti nella banca dati Pubmed. Per dare visibilità a questa nuova frontiera della collaborazione scientifica italo-brasiliana l'Ambasciata d'Italia a Brasilia, in collaborazione con il Consolato Generale a Rio del Janeiro e l'Associazione dei ricercatori italiani in Brasile, ha organizzato il seminario La collaborazione scientifica Italia-Brasile sul COVID-19, che vedrà protagonisti alcuni esempi di tale interazione, farà il punto sull'andamento dell'epidemia nei due Paesi e prospetterà una possibile cooperazione sul fronte vaccinale. Per ricevere invito a partecipare, basta inviare una email a brasilìa.scienza@esteri.it. Il seminario si terrà in videoconferenza da Brasilia il 31 marzo, dalle ore 10:00 alle 13:00 (14:00 - 17:00 in Italia) e sarà aperto dal messaggio di saluto dell'ambasciatore Italia in Brasile, Francesco Azzarello. Prevista inoltre la partecipazione e dei due ministri della Salute del Brasile, Marcelo Queiroga, e dell'Italia, Roberto Speranza, il ministro italiano della Università e della Ricerca, Eugenio Gaudio, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Silvio Brusaferro, e Paulo Buss della Fondazione Oswaldo Cruz (FIOCRUZ). Nel corso di tre sessioni incentrate su Il virus e la ricerca di base, Il virus e l'epidemiologia e Le cure e i vaccini si avvicenderanno gli interventi dei relatori: Enrique Roberto Argañaraz dell'Università di Brasilia, Luiz Carlos Junior Alcantara e Marta Giovanetti della FIOCRUZ di Rio de Janeiro, Giuseppe Lippi dell'Università di Verona, Flavia Riccardo dell'Istituto Superiore di Sanità, Lanini Simone dell'IRCSS Spallanzani di Roma e Francesco Paolucci e Marcello Antonini dell'Università di Newcastle, in Australia. (aise)

Coronavirus. Commissione europea propone certificato verde digitale

La Commissione europea (Ce) ha proposto ieri di creare un certificato verde digitale per agevolare e rendere sicura la libera circolazione all'interno dell'Ue durante la pandemia di Covid-19. Il...

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Aviazione civile? Sicurezza Principali elementi regolamento proposto dalla Ce; prossime tappe La Commissione europea (Ce) ha proposto ieri di creare un certificato verde digitale per agevolare e rendere sicura la libera circolazione all'interno dell'Ue durante la pandemia di Covid-19. Il certificato verde digitale sarà una prova del fatto che una persona è stata vaccinata contro la Covid-19, è risultata negativa al test o è guarita dalla Covid-19. Il certificato sarà disponibile, grat... red - 1235524 Bruxelles, Belgio, 03/18/2021 09:38 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Aeroporti Trasporto aereo. Aviazione europea accoglie proposta certificato verde digitale Pur sollecitando un piano di riavvio più ampio Il settore dell'aviazione continentale plaude la proposta odierna della Commissione europea per un sistema di certificati verdi digitali. Questo progetto richiede agli Stati Ue di rilasciare documenti... more Similar Airlines MIA. JetBlue to launch daily Miami-Hartford service in June Low-cost carrier announces fifth MIA route one month after first flights One month after launching first-ever flights at Miami International Airport (MIA) to four US destinations, JetBlue has announced plans to add daily Miami-Hartford service to its network on June 24. The... more Civil aviation Coronavirus. European Commission proposes a Digital Green Certificate Key elements of the regulation proposed by the EC; next steps The European Commission proposed yesterday to create a Digital Green Certificate to facilitate safe free movement inside the EU during the COVID-19 pandemic. The Digital Green Certificate will be a proof... more Airlines IATA. Travel Pass trialed on first international flight The passengers used it to make three things The International Air Transport Association (IATA) announced the arrival at London Heathrow Airport of the first traveller using the IATA Travel Pass app to manage their travel health credentials. Passengers o... more

Oggi Giornata nazionale memoria vittime epidemia coronavirus

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Persone? Sicurezza Mario Draghi è a Bergamo; inoltre bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, oggi giovedì 18 marzo partecipa a Bergamo alla Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus. Alle ore 11 verrà deposta una corona di fiori al cimitero monumentale della città. Alle ore 11:15, al Parco Martin Lutero alla Trucca, si svolgerà l'inaugurazione del Bosco della Memoria con la cerimonia per la messa a dimora dei primi 100 alberi. Durante la commemorazione sono previsti saluti ed interventi istituzionali. A causa della situazione epidemiologica e nel rispetto delle norme anti Covid, le immagini della commemorazione saranno messe a disposizione dalla Rai e sui canali ufficiali della presidenza del Consiglio. Inoltre sempre per oggi giovedì 18 marzo, per onorare la memoria di tutte le vittime di coronavirus, la presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici. Infine il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, deputato di Forza Italia, primo firmatario e promotore della legge approvata al Senato che istituisce il 18 marzo la Giornata nazionale in memoria delle vittime di Covid, afferma in una nota che: l'approvazione in Senato della legge che istituisce il 18 marzo la Giornata nazionale in memoria delle vittime di Covid è per me motivo di profonda commozione essendone primo firmatario e promotore. Grazie al comune sentire dei partiti rappresentati in Parlamento, l'Italia ricorderà ogni anno chi non ce l'ha fatta nella ricorrenza di quell'immagine con i camion militari incolonnati sulle strade di Bergamo con i feretri. Sarà un giorno simbolico per il Paese che attraverserà i confini del tempo e della memoria. Al dovuto ricordo delle vittime si affiancherà l'impegno concreto previsto dalla legge: dalla testimonianza nelle scuole a quella sui canali radiotelevisivi della Rai e fino al contributo concreto degli italiani che vorranno donare alla ricerca scientifica una o più ore della loro giornata lavorativa. La presenza del presidente del Consiglio, Mario Draghi, in occasione del primo anniversario del 18 marzo a Bergamo, è la più alta testimonianza di come tutta l'Italia onorerà la memoria delle vittime del Covid. Mi sento in dovere di essere grato a tutti coloro che, all'unanimità alla Camera e al Senato, hanno contribuito affinché si giungesse al risultato dell'approvazione della legge a ridosso del 18 marzo.

red - 1235519 Roma, Italia, 03/18/2021 08:39 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airlines IATA. Travel Pass trialed on first international flight The passengers used it to make three things The International Air Transport Association (IATA) announced the arrival at London Heathrow Airport of the first traveller using the IATA Travel Pass app to manage their travel health credentials. Passengers o... more Airlines Emirates accuses Boeing: "Planes have no longer same quality" President Clark said it during an interview A very heavy accusation that could have important consequences: Tim Clark, President of the airline Emirates, has lashed out in recent hours against Boeing and the alleged lack of quality standards of... more Airports Aircraft and transport. Europe aviation sector welcomes Digital Green Certificate proposal Whilst urging wider restart plan Europe aviation sector welcomed today proposal by the European Commission for a Digital Green Certificate system. This proposal requires EU States to issue common, inter-operable and mutually-recognised cer... more

Un braccialetto per i domiciliari anti-coronavirus

Un braccialetto per i domiciliari anti-coronavirus

[Redazione]

Ragazzi in arrivo all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv con il braccialetto elettronico - Reuters COMMENTA E CONDIVIDI hanno chiamato braccialetto della libertà anche se è decisamente simile alle cavigliere dei prigionieri ai domiciliari. Ma gli israeliani sono gente veloce e pratica: per primi si sono inventati il passaporto vaccinale, per primi si sono inventati questo accessorio per la quarantena. Che proprio accessorio non è, visto che consente a chi rientra dall'estero di potersene andare a casa a scontare il periodo di isolamento invece di essere rinchiuso in un Covid-hotel. Il progetto sperimentale è partito all'inizio di marzo. Qualche mugugno sulle questioni di privacy. Poi oggi la Knesset ha approvato la legge che dà il via libera. Il braccialetto elettronico come altri mezzi di tracciamento digitale - servirà a controllare la posizione di chi, atterrato all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, sceglierà di andare a casa e restarci, indossando lo strumento di sorveglianza, invece di soggiornare per un massimo di due settimane nelle strutture predisposte dal governo. La decisione viene operata direttamente allo scalo. Dopo qualche diffidenza iniziale, gli israeliani in rientro, soprattutto i più giovani, hanno cominciato ad organizzare strategie in volo per uscire per primi dall'aereo e correre ad accaparrarsi il braccialetto. E un po' spiacevole, se ci pensi - ha raccontato Tamar May al quotidiano israeliano Haaretz -. Queste restrizioni sono per i criminali. Ma almeno stiamo a casa, non in ostello. Il braccialetto è stato sviluppato da SuperCom, una società israeliana quotata al Nasdaq che, in effetti, studia tecnologia per le detenzioni domiciliari. I gruppi per i diritti umani hanno sollevato obiezioni. Ma è chiaro che si tratta di un'opzione offerta, non di un'imposizione. In ogni caso, le informazioni di chi lo indossa verranno eliminate dopo l'isolamento. Eventuali violazioni, ha riportato Haaretz, verranno segnalate alle autorità e rimarranno in una banca dati per due o quattro settimane. Molti israeliani stanno rientrando per le elezioni e per le celebrazioni di Pesach (la Pasqua ebraica). Al Ben Gurion verranno allestiti quattro seggi: si vota, poi si va in quarantena. Dopo la massiccia campagna di vaccinazione, il tasso di positività continua a diminuire: nelle ultime 24 ore, con 1.496 casi, è sceso 1.6%. Anche il numero dei casi attivi è diminuito arrivando a 24.003. Il Fattore che misura quanti altri può infettare un positivo all'infezione è ormai allo 0.68. Ad oggi la prima dose del vaccino è stata assunta dal 55.4% della popolazione: oltre la metà dei residenti. Ma anche la platea di quelli che hanno avuto la seconda immunizzazione si avvicina ormai alla metà delle persone: il 47.4%.

L'opposizione insiste: il presidente negazionista Magufuli morto di Covid-19

L'opposizione insiste: il presidente negazionista Magufuli morto di Covid-19

[Redazione]

Un manifesto elettorale di John Magufuli, morto ieri - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Gli altri leader africani lo commemorano, ma in molti nel suo Paese non nascondono il loro sollievo. La morte di John Magufuli, 61 anni, presidente della Tanzania e forse il più negazionista tra i leader mondiali sul fronte coronavirus, continua a dividere. Ieri sera l'annuncio in diretta tv è stato dato dalla vicepresidente Samia Suluhu Hassan, che ora diventerà la prima donna presidente della Tanzania. Secondo la Costituzione, infatti, sarà chiamata a sostituire Magufuli per l'intero secondo mandato del presidente deceduto, che era stato rieletto lo scorso ottobre per altri cinque anni. La vicepresidente ha citato insufficienza cardiaca come causa del decesso, ma insistenti continuano a farsi le voci di una morte per Covid-19, dopo che la stessa sorte era capitata nelle scorse settimane ad alcuni collaboratori di Magufuli. Quest'ultimo, dopo aver negato l'esistenza del coronavirus in Tanzania, aveva anche detto no all'arrivo dei vaccini nel Paese. Alta si era levata la voce della Chiesa locale, che aveva invocato misure precauzionali come distanziamento fisico e uso di mascherine. La Tanzania non aggiorna i dati di contagi e decessi da ormai 10 mesi, per precisa scelta politica di Magufuli. L'immagine del presidente della Tanzania John Magufuli sui giornali di oggi - Reuters E morto a causa del coronavirus, questa è una forma di giustizia poetica", ha detto sulla fine del leader tanzaniano il capo dell'opposizione Tundu Lissu, in un'intervista dal Belgio alla tv kenyota Ktn News, citando "sue fonti". Da leader africani sono arrivati intanto messaggi di cordoglio. "Ci uniamo alla Tanzania nel lutto per la scomparsa di un grande figlio dell'Africa", ha scritto su Twitter il presidente dell'Uganda, Yoweri Museveni, al potere da oltre tre decenni e rieletto anche a gennaio in un'elezione tutt'altro che trasparente. Il presidente del Kenya Uhuru Kenyatta, che è anche l'attuale presidente della Comunità dell'Africa orientale (Eac), ha dichiarato una settimana di lutto nazionale in Kenya per la morte del suo omologo tanzaniano: "Ho perso un amico, un collega e un alleato visionario", ha affermato Kenyatta. Leader populista su posizioni anti-occidentali, secondo l'analista Thabit Jacob dell'università danese di Roskilde Magufuli "sarà ricordato molto di più per cosa ha distrutto che per qualunque cosa abbia iniziato a costruire. Alcuni sosterranno che aveva buone intenzioni e il Paese a cuore, ma ci ha lasciato una complicata eredità da discutere per molti anni". Ha ampliato l'istruzione gratuita e gli investimenti nelle infrastrutture elettriche, chiedendo inoltre la restituzione di milioni di dollari di tasse dalle compagnie minerarie estere, ma l'autoritarismo da un lato (con la repressione di media, critici e oppositori) e la disastrosa gestione della pandemia dall'altro minano fortemente la sua eredità politica. L'annuncio della morte di Magufuli dato dalla vicepresidente Samia Suluhu Hassan in diretta tv - Reuters Ora tocca alla sua vice, Samia Suluhu Hassan. Ex impiegata d'ufficio e cooperante, Hassan, di fede musulmana e nata nel 1960, ha iniziato nel 2000 la propria carriera politica nel nativo arcipelago semi-autonomo di Zanzibar, prima di essere eletta all'assemblea nazionale della Tanzania e assegnata a un alto ministero. Sostenitrice del partito al governo, ne ha scalato i ranghi fino a essere scelta da Magufuli come candidata alla vicepresidenza nella sua prima campagna elettorale presidenziale del 2015. Le elezioni, vinte dal partito Chama cha mapinduzi (Ccm), fecero passare Hassan alla storia in quanto prima donna diventata vicepresidente della Tanzania, con un bis lo scorso ottobre in un voto controverso e contrassegnato da irregolarità, secondo quanto denunciato da opposizione nazionale e osservatori indipendenti. Il messaggio tv di Hassan sulla morte di Magufuli è stato seguito dalla dichiarazione di 14 giorni di lutto nazionale. Poi, forse, per la Tanzania potrebbe iniziare una storia nuova.

Bassetti: silenzio e preghiera per le vittime del Covid

Bassetti: silenzio e preghiera per le vittime del Covid

[Redazione]

COMMENTA E CONDIVIDI Oggi vogliamo pregare per tutti coloro che sono stati strappati alla vita dal virus che da più di un anno sta flagellando l'Italia e il mondo intero. Oggi è il momento di fare silenzio e di rivolgere il nostro pensiero alle oltre centomila persone che non ce l'hanno fatta. Un silenzio che si fa preghiera e che apre alla speranza. Lo afferma il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, in occasione della prima Giornata nazionale in memoria delle vittime di Covid. Oggi è occasione per fare memoria, perché chi non ha memoria non ha radici e viene sradicato da qualunque vento. La memoria è come un contenitore che dà senso profondo alla vita e da cui si può attingere. La preghiera diventa allora una cannella d'acqua fresca che sgorga da questo contenitore e si traduce in un dialogo con Dio, sottolinea il cardinale. La gente aggiunge - ha bisogno di pane, ma anche di lavoro, di solidarietà e di grazia perché senza grazia la vita non ha senso. È una primavera che si prepara in questo inverno apparente, ripeteva La Pira e anche noi, oggi, vogliamo pensare che sia così, certi che la morte non abbia ultima parola, rileva il cardinale Bassetti. La Giornata nazionale istituita per conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa dell'epidemia di coronavirus viene celebrata nelle chiese che sono in Italia con liturgie e momenti dedicati. Nella sede della Conferenza Episcopale Italiana è stata issata la bandiera a mezz'asta. Per occasione, inoltre, l'Ufficio Liturgico Nazionale ha composto la seguente preghiera: Signore Padre buono e misericordioso, ascolta la preghiera delle tue figlie e dei tuoi figli in questo tempo oscurato dalle ombre della malattia e della morte. La Pasqua di Cristo, verso la quale siamo incamminati, illumina il nostro pellegrinare. Donaci occhi, mente e cuore per sostenere le famiglie, soprattutto le più provate; per prenderci cura dei bambini, accompagnare i giovani, dare forza ai genitori e custodire gli anziani. Dona guarigione agli ammalati, pace eterna a chi muore. Indica ai governanti la via per decisioni saggee appropriate alla gravità di quest'ora. Dona forza ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, a chi si occupa dell'ordine pubblico e della sicurezza, affinché siano generosi, sensibili e perseveranti. Illumina i ricercatori scientifici, rendi acute le loro menti ed efficaci le loro ricerche. Lo Spirito del Risorto sostenga la nostra speranza. Per la forza del suo Amore, o Padre, rendi ciascuno artigiano di giustizia, di solidarietà e di pace, esperto di umanità. Donaci il gusto dell'essenziale, del bello e del bene, e i gesti di tutti profumino di carità fraterna per essere testimoni del Vangelo della gioia, fino al giorno in cui ci introdurrà, con la beata Vergine Maria, san Giuseppe e tutti i santi, al banchetto eterno del Regno. Amen. Roma, 18 marzo 2021 Il cardinale Bassetti è stato ospite di Tv2000 in occasione dello speciale "Covid 19, la memoria e la speranza" (vedi video in questa pagina). "Non bisogna lasciarsi andare perché se si perde la speranza e il coraggio di lottare si cade soltanto nella paura e la paura ti paralizza e un po' alla volta ti porta alla disperazione, ha detto il presidente della Cei. Questo è il momento ha aggiunto di camminare insieme. È il momento della solidarietà e la solidarietà può cominciare dalle parole fino a un aiuto materiale come condividere le lacrime di uno che piange perché non ce la fa più a stare solo. Questo è il momento in cui se vogliamo farcela ognuno deve uscire da sé stesso. O ce la facciamo tutti insieme o cadiamo in un baratro di solitudine e disperazione.

Quante sono le giovani vittime del Covid? I dati nella Giornata che ricorda chi non ce l'ha fatta

[Redazione]

Hanno nomi e cognomi anche se nelle statistiche solo solo numeri. Oggi, 18 marzo, è la Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid. Un virus che si è rivelato letale soprattutto per le persone di età avanzata, ma che non ha risparmiato i giovani. Quanti sono i ragazzi che non ce hanno fatta? Secondo i dati dell'Iss, al 1 marzo erano 254 i morti di Sars Cov-2 con età inferiore ai 40 anni (152 uomini e 102 donne con età compresa tra 0 e 39 anni). Di 62 pazienti di età inferiore a 40 anni non sono disponibili informazioni cliniche si legge nel report sulle caratteristiche dei deceduti. Degli altri pazienti, 156 presentavano gravi patologie preesistenti (cardiovascolari, renali, psichiatriche, diabete, obesità) e 36 non avevano diagnosticate patologie di rilievo. Andando nel dettaglio: sono 10 i decessi di età compresa tra 0 e 9 anni, 11 le vittime tra 10 e 19 anni, 50 vittime di età compresa tra 20 e 29 anni, 183 i decessi tra 30 e 39 anni.

Un anno di Covid, ma la scuola è viva e attiva ogni giorno e presto tornerà in presenza

Mentre ricordiamo, ad un anno di distanza dai terribili giorni del primo lockdown, le migliaia di vittime che la pandemia ha causato in Italia e in tutto

[Redazione]

Mentre ricordiamo, ad un anno di distanza dai terribili giorni del primo lockdown, le migliaia di vittime che la pandemia ha causato in Italia e in tutto il mondo, la battaglia quotidiana per riprendere in mano le nostre vite prosegue con una grande certezza: la nostra scuola è viva e attiva e non si è mai fermata, nemmeno nei momenti più bui. La vitalità della nostra Comunità scolastica è una certezza su cui poggiare le basi per un futuro migliore e senza pandemia. Perché, come ha assicurato il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, la scuola tornerà in presenza e in sicurezza il primo possibile e perché le scuole non hanno mai chiuso. E anche se nulla potrà mai sostituire l'efficacia educativa e pedagogica della scuola in presenza, la didattica a distanza resta, al momento, unica possibilità di apprendimento formale, in attesa di rientrare in classe e molti nostri insegnanti hanno saputo trasformare le esperienze di Ddi (Didattica digitale integrata) in vere e proprie best practice. Non a caso Google for education, la kermesse internazionale organizzata lo scorso febbraio dal colosso del web, ha esaltato l'esperienza italiana della didattica a distanza definendola degna di nota. Anche lo stesso ministro Bianchi ha annunciato la diffusione delle buone esperienze realizzate in questo campo, sottolineando il gran lavoro svolto dagli insegnanti che continuano a formarsi, anche loro in modalità a distanza, attraverso le attività di Fad. In effetti, sulla formazione a distanza l'esperienza della scuola italiana è piena di buone pratiche che vanno assolutamente raccontate. Buone pratiche di formazione a distanza come quella realizzata in queste ore in Molise per iniziativa Piccoli Eroi a Scuola, progetto ludico-motorio rivolto alla scuola dell'infanzia e che il Ministero dell'Istruzione ha deciso di sostenere e promuovere in tutte le regioni. Si tratta di uno strumento di ripensamento critico della prassi didattica per molte scuole dell'Infanzia distribuite sul territorio nazionale, con punto focale utilizzo del movimento come strategia quotidiana di insegnamento/apprendimento e questo perché quotidianamente il bambino utilizza il corpo e il movimento come suoi canali privilegiati per apprendere, comunicare e relazionarsi con l'ambiente, inteso sia come luogo fisico sia come contesto socio-affettivo e culturale. Sono circa 300 gli insegnanti che hanno partecipato al webinar organizzato dall'USR Molise, partner formativo del progetto. Il Molise è anche la regione candidata ad ospitare la prossima manifestazione nazionale, appena sarà possibile organizzarla in presenza. Di Piccoli Eroi a Scuola se ne è parlato lo scorso 16 marzo anche a Didacta, la fiera nazionale della scuola che ha ospitato un apposito evento formativo in modalità a distanza. Un progetto che assume grande valenza proprio oggi, quando migliaia di piccoli alunni si ritrovano lontani dalla socialità, dall'interazione con gli altri compagni, con i centri ricreativi, le palestre e le piscine chiuse. Un progetto che sarà, dunque, ancora più utile nelle scuole di tutta Italia appena l'emergenza sarà passata per recuperare quei gap nel campo ludico-motorio che la pandemia ha generato negli ultimi mesi. Anna Paola Sabatini Direttore Ufficio Scolastico Regionale per il Molise

Covid, passi avanti per il vaccino Reithera

Entra in fase avanzata di sperimentazione clinica il vaccino "made in Italy" di ReiThera, biotech di Castel Romano.

Inizia la fase 2/3

[Redazione]

La ricerca contro Covid-19 non si ferma. Nel giorno in cui si annuncia la ripresa della vaccinazione con il siero AstraZeneca, entra in fase avanzata di sperimentazione clinica il vaccino made in Italy di ReiThera, biotech di Castel Romano. Lo studio di Fase 2/3, denominato Covitar, ha già ricevuto autorizzazione dell'Agenzia italiana del farmaco ed è stato valutato positivamente dal Comitato etico dell'Inmi Spallanzani. Nella Fase 1 si è dimostrato che una singola somministrazione di GRAd-Cov2 è stata ben tollerata e ha generato anticorpi neutralizzanti e linfociti contro la proteina Spike del coronavirus in maniera paragonabile nelle due coorti di adulti e anziani. La prima parte del nuovo studio prevede una Fase 2 su circa 900 soggetti, randomizzata contro placebo per confermare il profilo di sicurezza e la risposta immunitaria indotta dal vaccino. In particolare, lo studio prevede la comparazione di un regime a singola dose proprio come avvenuto nella Fase 1 e un regime a doppia dose, con somministrazione di due dosi del vaccino a tre settimane di distanza. Lo studio è quindi suddiviso in tre bracci: singola dose; doppia dose; placebo. La sperimentazione sarà condotta in 26 centri clinici su tutto il territorio italiano ed uno ad Hannover, in Germania. Un comitato indipendente, il cosiddetto Data Safety Monitoring Board, e un comitato di vigilanza, lo Steering Committee, analizzeranno i dati preliminari di sicurezza ed immunogenicità generati nelle prime settimane dopo arruolamento, al fine di valutare l'espansione alla successiva Fase 3 in cui verranno arruolati e vaccinati migliaia di volontari. Il disegno dello studio di Fase 3 dovrà adattarsi ad un contesto sanitario, epidemiologico e sociale in rapida evoluzione, e alla eventuale impossibilità di condurre studi randomizzati con placebo su grandi numeri, a fronte dell'avanzamento della campagna vaccinale con vaccini già autorizzati. Per questa scelta, ReiThera si avvarrà del parere e delle linee guida dettate dalle agenzie regolatorie. Siamo molto orgogliosi di portare il nostro candidato vaccino in una Fase avanzata di sperimentazione clinica. Per affrontare la portata mondiale di quest'emergenza sanitaria è ancora necessità di nuovi vaccini sicuri ed efficaci che si aggiungano all'arsenale di quelli già approvati in Italia e nel resto del mondo ha dichiarato la presidente di ReiThera, Antonella Folgori. Il lavoro svolto per lo sviluppo dei vaccini contro Covid-19 è stato straordinario. Siamo onorati di partecipare a questo sforzo collettivo e globale. Siamo grati alle Istituzioni pubbliche e a tutti coloro che hanno riposto la loro fiducia nel nostro lavoro in questi mesi di emergenza sanitaria. Siamo entusiasti di entrare nella Fase avanzata di sviluppo clinico con l'obiettivo di rendere il vaccino GRAd-COV2 disponibile il più presto possibile. In stretta collaborazione con lo Spallanzani, abbiamo implementato uno studio clinico che si avvale di avanzati sistemi digitali e di piattaforme di telemedicina, ha concluso Roberto Camerini, direttore medico di ReiThera. Il vaccino sviluppato da ReiThera è basato su un vettore adenovirale (chiamato GRAd), derivante dalle scimmie (gorilla) e modificato affinché non possa replicarsi. Questo vettore, brevettato da ReiThera, codifica la proteina Spike, quella che consente al coronavirus di entrare nelle cellule umane. I vettori adenovirali derivanti dalle scimmie sono stati ampiamente utilizzati come vaccini genetici contro diverse malattie infettive, tra cui Ebola e virus respiratorio sinciziale. Evidenze cliniche e precliniche hanno dimostrato che la tecnologia del vaccino di ReiThera è sicura e genera robuste risposte immunitarie, sia anticorpali che cellule-mediate. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza.

Covid: da domani riprendono vaccinazioni AstraZeneca in Sicilia

[Redazione]

Palermo, 18 mar. (Adnkronos) In Sicilia riprenderà domani pomeriggio, a partire dalle 15, così come comunicato dall'Agenzia italiana del farmaco, la somministrazione del vaccino AstraZeneca per quei target della popolazione per i quali è previsto l'utilizzo. Nello specifico si procederà con le inoculazioni delle dosi ai cittadini che risultano già prenotati per le 15 di domani, negli stessi punti vaccinali precedentemente prescelti. Tenuto conto che molte dosi di vaccino AstraZeneca risultano ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, gli uffici dell'assessorato regionale alla Salute stanno già provvedendo a riprogrammare gli appuntamenti, inviando dei messaggi sms ai cittadini che hanno diritto alla vaccinazione AstraZeneca e che avevano effettuato la prenotazione per i giorni 15, 16, 17, 18 marzo e fino alle 15 del 19 marzo, cioè coloro che non hanno potuto vaccinarsi a causa della sospensione, in via precauzionale, disposta dalle autorità nazionali. Così come si legge nella nota dell'Aifa la raccomandazione del Comitato di valutazione dei rischi per la farmacovigilanza (Prac) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema), nella riunione di oggi, ha confermato il favorevole rapporto beneficio/rischio del vaccino anti-Covid19 AstraZeneca, escludendo un'associazione tra i casi di trombosi e il vaccino. Ha inoltre escluso, sulla base dei dati disponibili, problemi legati alla qualità e alla produzione. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Milano: incendio in edificio disabitato via Watt

[Redazione]

Milano, 19 mar. (Adnkronos) I carabinieri e i vigili del fuoco sono intervenuti questa mattina alle 6.30 in via Giacomo Watt a Milano per incendio di uno stabile in ristrutturazione. Al momento non risulterebbe alcuna persona coinvolta o ferita per incendio sviluppatosi nell'edificio, probabilmente disabitato. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

****Covid: Draghi, impegno solenne, mai più fragili e anziani senza cure****

[Redazione]

Roma, 18 mar. (Adnkronos) Questo bosco non racchiude solo la memoria delle tante vittime cui va oggi il nostro pensiero commosso. Questo luogo è un simbolo del dolore di un'intera nazione. Lo testimoniò già, con la sua presenza alla commemorazione del 28 giugno al Cimitero Monumentale, il Presidente della Repubblica. È anche il luogo di un impegno solenne che oggi prendiamo. Siamo qui per promettere ai nostri anziani che non accadrà più che le persone fragili non vengano adeguatamente assistite e protette. Solo così rispetteremo la dignità di coloro che ci hanno lasciato. Solo così questo bosco della memoria sarà anche il luogo simbolo del nostro riscatto. Così il premier Mario Draghi, intervenendo a Bergamo, al parco Martin Lutero alla Trucca, all'inaugurazione del Bosco della Memoria in ricordo delle oltre centomila vittime italiane della pandemia. Siamo qui per celebrare il ricordo perché la memoria di ciò che è accaduto nella primavera dello scorso anno non si appanni. Ricordare ci aiuta a fare buone scelte per la tutela della salute pubblica e per la salvaguardia del lavoro dei cittadini. Ricordare incalza il presidente del Consiglio i tanti e magnifici esempi di operatori del bene espressi nell'emergenza da questa terra: ci dà la misura della sua capacità, del suo sacrificio. Vorrei ricordare gli operatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. In questi mesi hanno dato un contributo straordinario di professionalità e di dedizione, spesso pagato con la vita. Vorrei ricordare il miracolo e non si può definire diversamente dell'ospedale da campo della Fiera di Bergamo. Allestito in pochi giorni dagli Alpini, dalla Protezione Civile e dagli artigiani volontari. E sostenuto dalla grande generosità dei cittadini bergamaschi. Il sindaco Giorgio Gori ricorda nel suo libro che ha come titolo Riscatto anche i mille volontari, ragazze e ragazzi, che hanno aiutato le persone in difficoltà. Il sindaco li ha chiamati, a ragione, i nuovi mille di Bergamo. In tutta Italia sono tantissimi i protagonisti silenziosi di questa rete di solidarietà, rimarca Draghi. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

103.432 italiani vittime di Covid, accelerare con i vaccini

[Redazione]

Un elenco con 103.432 nomi, quello degli italiani vittime di Covid-19, 431 soltanto nelle ultime 24 ore. Anziani, come confermano gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità (Iss): età media dei pazienti deceduti e positivi a Sars-CoV-2 in Italia è 81 anni, e spesso uomini (le donne sono il 43,9%, e spesso ancor più anziane). Persone sovente fragili e afflitte da più patologie, ma anche giovani. Al 1 marzo erano 1.055 (1,1%) i pazienti deceduti e positivi a Sars-CoV-2 sotto i 50 anni (254 con meno di 40 anni). Nella diatriba che ha tenuto banco a lungo sui morti con o per Covid (una distinzione che non si è nemmeno tentata nel caso delle segnalazioni di possibili eventi avversi dei vaccini) non sono mancati i racconti di familiari sgomenti al ricordo di padri, madri, zii, nonni e nonne portati via dal virus pandemico. Ma con il passare dei mesi, e la voglia di normalità, il drammatico bollettino delle vittime sembra non colpire più come un pugno nello stomaco. Chi si è salvato finora, si domanda perché dovrebbe ammalarsi proprio adesso, e molti (troppi, in effetti) dimenticano mascherine e distanze. Ma il virus è ancora qui. Oggi, 18 marzo, è la prima Giornata in memoria delle vittime di Covid-19. Il miglior modo per ricordare le vittime di questa pandemia è quello di tornare a investire nel Servizio sanitario nazionale, riformandolo e ponendo al centro la parola prossimità, ha dichiarato questa mattina il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo al Webinar sulla non autosufficienza promosso da Cgil, Cisl e Uil. Ma è davvero questo il modo migliore per ricordare le tante, troppe vittime della pandemia? Per evitare che quella di oggi si traduca nell'ennesima vuota passerella, in un momento in cui l'Italia è alle prese con una nuova recrudescenza del virus, insidia delle varianti e un nuovo (parziale) lockdown anche se nessuno vuole usare questa parola siamo convinti che occorra fare di più. Usando al meglio tutte le armi che abbiamo contro questo virus. E non siamo i soli a pensarla in questo modo. Nel lungo elenco di morti figurano infatti anche 340 medici che hanno perso la vita, il primo è stato Roberto Stella, 11 marzo scorso. E noi oggi vogliamo ricordarli tutti ha detto il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli. Quella di oggi è una Giornata importante per il nostro Paese, ma accanto al ricordo dobbiamo sollecitare la popolazione a riflettere su quando sia importante usare il vaccino, che riduce drasticamente la mortalità. Anche tra i medici. Le vaccinazioni iniziate a gennaio hanno determinato una riduzione netta della mortalità di oltre il 70% e la curva continua a scendere. Il vaccino ha detto Anelli ci consentirà finalmente di uscire dalla pandemia. E di fermare una malattia che continua a provocare centinaia di morti ogni giorno. Vaccinare presto, vaccinare più in fretta. Ma questo non basta. I medici chiedono di poter vaccinare in serenità: abbiamo chiesto al Parlamento e al Governo una norma che consenta ai medici di non esser incolpati per gli effetti collaterali o per la somministrazione dei vaccini. Speriamo presto di avere una norma che tuteli la classe medica, auspica Anelli. Un auspicio condivisibile, insieme a quello di veder ripartire il prima possibile con nuovo slancio la campagna vaccinale, congelata dal caso AstraZeneca. Perché solo con il vaccino potremo far sì che questa pandemia diventi davvero un ricordo. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: in Lombardia si riprende con Astrazeneca domani alle 15, `recuperiamo in 7 giorni` (2)

[Redazione]

(Adnkronos) E il momento di ripartire con rinnovata fiducia. Abbiamo intrapreso una fase fondamentale di questa battaglia contro la pandemia, adesso è determinante il convincimento di tutti. Un approccio psicologico positivo nei confronti dei vaccini da parte di ognuno di noi può essere decisivo per vincere il Covid. La vicepresidente apprezza le posizioni emerse nella conferenza stampa dell'Ema attraverso la voce della direttrice dell'Agenzia, Emer Cooke. Dalle sue parole ha concluso ci è stato ribadito che il vaccino AstraZeneca è sicuro, efficace, i benefici sono superiori ai rischi e vengono escluse relazioni tra casi di trombosi e la somministrazione dei sieri. Vincere il Covid è fondamentale per permettere al nostro Paese di superare la crisi sanitaria, consentire la ripartenza economica, riappropriarci della nostra vita a livello sociale. I vaccini sono la nostra principale arma contro il coronavirus, non possiamo fermarci proprio ora che abbiamo a disposizione le armi per vincere questa guerra. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: da idrossiclorochina a cortisone, caos su cure a casa

[Redazione]

Roma, 18 mar. (Adnkronos Salute) Sulle cure domiciliari per i pazienti Covid è ancora caos, soprattutto per uso di due terapie sui cui i medici si dividono, idrossiclorochina e i cortisonici, tra interventi a gamba tesa di Tar e Consiglio di Stato. Poi è tensione alta tra Aifa, scienziati, Regioni e medici di famiglia. Lo sottolinea avvocato Stefano Putinati, professore associato di diritto penale Università di Parma, in un approfondimento sul sito di informazione e divulgazione scientifica MedicalFacts fondato dal virologo Roberto Burioni. In questi giorni montano le polemiche sulle cure (terapie) domiciliari per la malattia Covid-19. Il tema del contendere è, soprattutto, legato all'uso del farmaco noto come idrossiclorochina (Hcq) nelle cure domestiche delle prime fasi della malattia. uso della idrossiclorochina farmaco antimalarico che fa parte dei cosiddetti farmaci antireumatici modificanti la malattia che viene utilizzato nella terapia, oltre che della malaria, anche dell'artrite reumatoide e del lupus eritematoso sistemico fin dalla fase precoce della malattia è molto, molto controverso e, di fatto, avversato dalla gran parte degli scienziati per il trattamento di Covid-19, ricorda Putinati. Ma come è iniziato questo caos? Un gruppo di medici di base si è rivolto ai Tribunali amministrativi perché venissero modificate alcune schede e linee guida di Aifa, segnatamente per poter utilizzare idrossiclorochina nelle fasi iniziali della malattia su pazienti non ospedalizzati ricorda avvocato Il Consiglio di Stato (Sezione Terza), in data 11 dicembre 2020, ha accolto appello cautelare (siamo, quindi, in attesa che il Tar fissi udienza nel merito della vicenda) proposto da una serie di medici di base e ha riformato ordinanza numero 7069 del 16 novembre 2020 del Tar per il Lazio, sede di Roma, sospendendo efficacia della nota del 22 luglio 2020 di Aifa con riferimento alla scheda dell'idrossiclorochina, consentendo così, in questo momento, la prescrizione, sotto precisa responsabilità e dietro stretto controllo del medico prescrivente, dell'idrossiclorochina ai pazienti affetti da Sars-CoV-2 nella fase iniziale della malattia. Successivamente, il Tar del Lazio, sede di Roma, il 4 marzo 2021, sempre in sede cautelare, ha accolto il ricorso diretto all'annullamento, previa sospensione della sua efficacia, della nota Aifa del 9 dicembre 2020 recante principi di gestione dei casi Covid19 nel setting domiciliare nella parte in cui nei primi giorni di malattia da Sars-covid, prevede unicamente una vigilante attesa e somministrazione di Fans e paracetamolo, e nella parte in cui pone indicazioni di non utilizzo di tutti i farmaci generalmente utilizzati dai medici di medicina generale per i pazienti affetti da Covid-19. Il Tar, in particolare, ha affermato che i medici di base hanno il diritto-dovere, avente giuridica rilevanza sia in sede civile, sia penale, di prescrivere i farmaci che essi ritengono più opportuni secondo scienza e coscienza. Trattasi di provvedimento, si ricorda, cautelare (provvisorio) che sarà discusso nel merito all'udienza pubblica del 20 luglio 2021, sottolinea Putinati. In seguito ai due provvedimenti cautelari, la Regione Piemonte ha di recente modificato i protocolli per le terapie domestiche di Covid-19 e, come ha riferito assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, ha ufficializzato l'utilizzo dell'idrossiclorochina nella fase precoce della malattia, insieme a farmaci antinfiammatori non steroidei e vitamina D. Contro tale decisione si è espresso, tra gli altri, Roberto Burioni, il quale ha invitato, senza mezzi termini, a disfarsi della idrossiclorochina se prescritta, in quanto non solo inutile, ma secondo evidenze scientifiche, pericolosa. Altra parte Aifa nelle sue schede aveva sconsigliato l'uso di tale farmaco per mancanza di efficacia e aumento di eventi avversi. Stessa cosa ha fatto la Fda statunitense fin dall'aprile 2020. Polemiche e divisioni ci sono state anche per uso dei corticosteroidi (cortisonici). Di recente un'altra decisa presa di posizione in merito alle terapie domestiche per Covid-19 è stata assunta dagli infettivologi del Policlinico Sant'Orsola di Bologna che in una lettera inviata all'Ordine dei medici di Bologna hanno sottolineato come stessero arrivando sempre più pazienti, anche giovani, con una severa infezione da Covid perché sarebbe stata loro somministrata precocemente una cura a base di cortisone ricostruisce avvocato In estrema sintesi, hanno scritto, i medici di medicina generale devono essere consapevoli della loro responsabilità nel momento in cui si avventurano in tale e altre prescrizioni fuori dalle linee guida, e deve essere chiaro che un trattamento con cortisone iniziato entro sette giorni

dall'esordio dei sintomi favorisce la replicazione virale e quindi infezione e le sue conseguenze. Peraltro, prosegue la lettera il ministero ha comunque sconsigliato nei pazienti con Covid-19 uso di cortisone sul territorio, con la sola eccezione dei soggetti in ossigeno-terapia domiciliare. Questi pazienti, traaltro, dovrebbero essere ricoverati in ospedale se, per condizioni di base, elegibili a trattamento intensivistico. Vi è stata una risposta dell'associazione dei medici di medicina generale all'Ospedale sant'Orsola, alla quale gli specialisti bolognesi hanno risposto ammettendo di aver forse sbagliato i modi di comunicazione, ma non i contenuti. Anche Alberto Zangrillo e Roberto Burioni dell'ospedale San Raffaele, hanno individuato, traaltro, il cortisone alla prima linea di febbre in fase iniziale come causa di aggravamento della malattia avverte il penalista Aifa sul punto indica nelle proprie linee guida che uso dei corticosteroidi sia raccomandato nei soggetti ospedalizzati con malattia Covid-19 grave, soggetti che necessitano di supplementazione di ossigeno, in presenza o meno di ventilazione meccanica (invasiva o non invasiva) richiamando numerose fonti e linee guida internazionali. Sulle cure a casa ci sono anche da analizzare gli aspetti legati alla colpa penale medica. Il caso di errore diagnostico della malattia, di erronea individuazione delle linee guida per il caso concreto o di imprudenza, il medico rimane sempre punibile anche per un errore colposo anche veniale. Insomma, in caso di evento infausto, solamente nelle ipotesi di imperizia (esecuzione della terapia) per il medico che segua le linee guida o la cosiddetta best practice, ci sarà una effettiva limitazione della responsabilità colposa, evidenzia il professore associato di diritto penale Università di Parma. Alla luce di quanto riferito sopra, sorgono spontanee una serie di domande: ci potrebbe essere conseguenze penali, in caso di eventi infausti per i malati di Covid-19, per i medici che, in autonomia, decidessero terapie di cura domiciliare allontanandosi dalle linee guida? Quanto incideranno le decisioni dei tribunali amministrativi su eventuali accertamenti di responsabilità in caso di terapie che compromettano prematuramente il quadro clinico? Come individuare la best practice in fase iniziale della malattia? Tante domande, forse troppe, cui non pare semplice rispondere, aggiunge avvocato. E una fase confusa, nella quale i giudici amministrativi determinano il contenuto di linee guida i cui contenuti, apparentemente, dovrebbero essere demandati ai comitati scientifici delle massime autorità regolatorie (Aifa); nella quale i medici infettivologi di primarie strutture ospedaliere segnalano ricoveri di persone, anche giovani, con quadri clinici gravi dovuti a un uso troppo anticipato di cortisone, in linea con le indicazioni di Aifa e confermano massimi esperti di altre strutture e si sentono tacciare di arroganza e affermazioni diffamatorie e, infine, per alcune Regioni, idrossiclorochina ritorna protocollo medico, non ostante i dubbi, le perplessità di organi autorevoli come la Fed americana e del più accreditato infettivologo del mondo Anthony Fauci, come Aifa, di ebbene tutto pare molto o complicato e di difficile definizione, avverte il docente. Per evitare futuri coinvolgimenti in eventuali azioni penali, in caso di decessi causati anche da cure che lasciano dubbi alla comunità scientifica, che sono indicate come premature (cortisone) in determinate situazioni, o addirittura potenzialmente nocive, sarebbe consigliabile, pure nel rispetto della autonomia del medico davanti alla malattia e al caso concreto, seguire linee guida accreditate dalla comunità scientifica suggerisce Putinati. Inoltre, va ricordato che quando si somministra un farmaco in modalità off-label, ovvero fuori dai casi e dalle patologie per le quali il farmaco viene autorizzato, la responsabilità, in caso di evento avverso dovuto al farmaco, è del medico che lo prescrive per uso diverso (ad esempio la idrossiclorochina) e non della casa farmaceutica che lo produce. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Ancot, minor carico fiscale e vera semplificazione per aiutare ripresa economica post Covid

[Redazione]

Roma, 18 mar. (Labilitalia) Per una netta ripresa abbiamo bisogno di un minor carico fiscale e di una vera semplificazione amministrativa. E questa la richiesta evidenziata da Celestino Bottoni, presidente dell'Ancot, Associazione nazionale consulenti tributari, nel corso dell'audizione a commissioni riunite finanze della camera dei deputati e commissione finanze e tesoro del senato. Analisi illustrata dai consulenti tributari parte dalla situazione relativa al gettito fiscale. Nel 2020 l'Irpef ha rappresentato il 42,0% del totale delle entrate statali. Le altre imposte dirette sono state pari al 14,6%. Iva ha inciso per il 27,7%, le altre imposte indirette per il 11,0%, le imposte per oli minerali per il 4,8%. Le entrate garantite complessivamente da questo gettito fiscale per lo Stato nel 2020 sono state pari a 446.796 milioni (dati Mef). E quindi normale ha sottolineato il presidente dell'Ancot, Celestino Bottoni che indagine conoscitiva, avviata dalle commissioni riunite finanze di camera e senato verta sull'Irpef ed altri aspetti del sistema tributario al centro di una prossima riforma di tutto il sistema fiscale. Lo stesso presidente del consiglio, Mario Draghi, nel suo discorso al Parlamento ha sottolineato come sia necessaria una riforma organica, di tutto il sistema, e non solo della sola Irpef. Rispetto al totale delle entrate dirette, pari a 252.572 milioni, l'incidenza del gettito dell'Irpef è pari al 74,2% con 187.436 milioni. IRES è pari al 13,3% con 33.564 milioni. Le altre imposte sono pari al 12,5%. Il nostro sistema si basa per il 56,6% su imposte dirette e per il 43,4% su imposte indirette e altre imposte. È utile fare una ulteriore precisazione nel mondo Irpef, puntualizzando come le ritenute per lavoro dipendente nel settore pubblico siano pari a 76.021 milioni di euro e quelle relative al settore privato a 81.425 milioni di euro. Pertanto, il lavoro subordinato versa l'82% dell'Irpef totale. Ai fini di una prossima riforma è anche da puntualizzare che le entrate da Iva sono pari a 136.863 milioni e rappresentano il 62% delle entrate indirette. Dallo studio della fondazione Dino Agostini sull'Irpef ha dichiarato il presidente della fondazione Giovanni Bolzoni si evince come le curve dell'Irpef crescano velocemente anche al netto delle detrazioni imposta. Solo verso redditi pari a 48.000 euro si stabilizzano con una crescita minore e con aliquote marginali Irpef già del 30%. Dette curve vengono mitigate dall'area no tax e dall'azione delle detrazioni che sono pari a 42 milioni di euro e al 62,30% del totale delle detrazioni con una spesa complessiva pari a 69 milioni nell'esercizio 2017. Un secondo aspetto precisa riguarda le partite Iva che nel 2018 erano 3.683.842, si stimano chiusure per circa 300.000 unità. Di dette partite Iva, solo il 28,20% ha optato per regimi forfetario o di vantaggio. Utilizzo così modesto della flat tax da parte dei contribuenti è dato dai limiti dimensionali dei volumi affari e dalla non deducibilità o detraibilità degli oneri, salvo che per i contributi previdenziali. Con una diminuzione del gettito dovuto alla pandemia si registra, un aumento della pressione fiscale dal 42,40 al 43,10 (dati Istat). Da questa analisi ha concluso il presidente dell'Ancot Celestino Bottoni si evince chiaramente che per agevolare la ripresa economica è assoluto bisogno di un minor carico fiscale e di una vera semplificazione amministrativa. In questo modo il sistema economico italiano recupererebbe nel breve periodo quella competitività che costituisce un elemento fondamentale non solo per sostenere le imprese e i professionisti italiani, ma permetterebbe anche di attirare investimenti dall'estero. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: in Lombardia si riprende con Astrazeneca domani alle 15, `recuperiamo in 7 giorni`

[Redazione]

Milano, 18 mar. (Adnkronos) Le vaccinazioni con Astrazeneca in Lombardia potranno riprendere a partire da domani alle 15. Lo fa sapere la Regione con una nota. Tutti i coloro che hanno ricevuto la convocazione per domani, dopo le 15, sono confermati. Sono invece annullati gli appuntamenti fissati prima di questo orario che saranno ricalendarizzati insieme agli oltre 30mila a cui era stato cancellato appuntamento per via della sospensione cautelare. Abbiamo fatto delle simulazioni spiega la vicepresidente Letizia Moratti- ipotizzando degli overbooking e confidiamo di poter recuperare entro una settimana gli oltre 30mila appuntamenti rinviati nei tre giorni di sospensione. Sempre a partire da domani saranno inviati gli sms di riprogrammazione degli appuntamenti rinviati che saranno inseriti gradualmente nel calendario. Quello di Moratti è un appello alla popolazione: la Lombardia aveva calendarizzato circa 12mila vaccinazioni al giorno con AstraZeneca. Sono soddisfatta per la conclusione positiva e siamo pronti a ripartire. Lo facciamo con fiducia e ci auguriamo che questo sia il sentimento di tutti i nostri cittadini. Le rassicurazioni che abbiamo avuto su AstraZeneca sono fondamentali perché la vaccinazione della popolazione lombarda entroestate non può prescindere dalla disponibilità di tutti i vaccini, afferma ancora.FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Sanzionato ex calciatore del Potenza Calcio per violazione delle norme anti-Covid

[Redazione]

Il giovane ha violato la quarantena precauzionale disposta dall ASP di Potenza lo scorso mese di novembre Nell ambito di una mirata ed intensificata attività di controllo e vigilanza disposta dal Questore di Potenza allo scopo di verificare il rispetto delle misure di contenimento e gestione dell emergenza epidemiologica da SARS-Co-V-2, grazie anche all azione diplomatica dell Ambasciata Italia a Lisbona, su richiesta del personale della Polizia di Stato in servizio presso la DIGOS di Potenza, è stata notificata ad un calciatore di nazionalità portoghese, ex trequartista potentino, la sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente per aver violato la quarantena precauzionale disposta dall ASP di Basilicata. Al giovane, infatti, è stato contestato arbitrario allontanamento dall Italia, in quanto, in violazione delle prescrizioni governative e locali, nel mese di novembre dello scorso anno, era volato in Portogallo trasgredendo obbligo dell isolamento prudenziale disposto dall ASP di Basilicata a tutto il Gruppo Squadra a causa della positività al Covid-19 di due giocatori.

COVID: SICINDUSTRIA RSA E STRUTTURE SOCIO-SANITARIE AL COLLASSO. LA REGIONE APPROVI SUBITO I RISTORI

[Redazione]

Quello che fino al mese scorso era una richiesta di attenzione, oggi è vero e proprio grido allarme: Le Rsa e le strutture socio sanitarie siciliane sono sull'orlo del baratro, denuncia Francesco Ruggeri, presidente della sezione Strutture socio-sanitarie di Sicindustria, dopo aver riunito la propria assemblea. Il 2020 è stato, come per tante imprese, un anno devastante. Le strutture socio sanitarie e le Rsa sono ormai al collasso. Non è un aggiornamento Istat delle rette da circa vent'anni e a causa delle misure restrittive per il contenimento della pandemia, i ricoveri sono crollati di oltre il 50%. Nonostante questo finora ci siamo imposti di mantenere integro intero organico, che consideriamo una parte fondamentale delle nostre imprese. Così però non possiamo più andare avanti. Abbiamo chiesto alla Regione di riconoscere, come previsto a livello nazionale, anche per quest'anno, a titolo di ristoro, il 90 per cento della quota di budget assegnato e che, a causa della pandemia, non può essere coperto dalle prestazioni rese e rendicontate mensilmente. Ma ancora non è nulla. Anzi peggio, perché molte delle Asp siciliane non hanno neanche pagato i ristori del 2020, già previsti dalla Regione. Da qui appello delle imprese del comparto: Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, e all'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, di imprimere una accelerazione sia sul fronte dei ristori per il 2021, sia verso le Asp affinché provvedano ad erogare quanto dovuto per l'anno scorso. Noi continuiamo a lavorare garantendo il massimo dell'assistenza e della professionalità ai nostri ospiti e pazienti, ma senza un supporto concreto tutto questo non sarà più possibile e molte delle nostre aziende saranno costrette a chiudere.

Vaccino COVID-19 AstraZeneca: i benefici superano ancora i rischi nonostante il possibile collegamento a rari coaguli di sangue con piastrine basse

[Redazione]

Il comitato per la sicurezza dell'EMA, PRAC, ha concluso la sua revisione preliminare di un segnale di coaguli di sangue nelle persone vaccinate con il vaccino COVID-19 AstraZeneca nella riunione straordinaria del 18 marzo 2021. Il comitato ha confermato che: i benefici del vaccino nel combattere la minaccia ancora diffusa del COVID-19 (che a sua volta provoca problemi di coagulazione e può essere fatale) continuano a superare il rischio di effetti collaterali; il vaccino non è associato ad un aumento del rischio complessivo di coaguli di sangue (eventi tromboembolici) in coloro che lo ricevono; non vi è evidenza di un problema relativo a lotti specifici del vaccino o a particolari siti di produzione; tuttavia, il vaccino può essere associato a casi molto rari di coaguli di sangue associati a trombocitopenia, cioè bassi livelli di piastrine (elementi nel sangue che lo aiutano a coagulare) con o senza sanguinamento, inclusi rari casi di coaguli nei vasi che drenano il sangue dal cervello (CVST). Questi sono casi rari: circa 20 milioni di persone nel Regno Unito e nello SEE avevano ricevuto il vaccino dal 16 marzo e l'EMA aveva esaminato solo 7 casi di coaguli di sangue in più vasi sanguigni (coagulazione intravascolare disseminata, DIC) e 18 casi di CVST. Un nesso causale con il vaccino non è dimostrato, ma è possibile e merita ulteriori analisi. Il PRAC ha coinvolto esperti in malattie del sangue nella sua revisione e ha lavorato a stretto contatto con altre autorità sanitarie, tra cui MHRA del Regno Unito, che ha esperienza con la somministrazione di questo vaccino a circa 11 milioni di persone. Complessivamente il numero di eventi tromboembolici riportati dopo la vaccinazione, sia negli studi prima della licenza sia nei rapporti dopo il lancio delle campagne di vaccinazione (469 segnalazioni, 191 delle quali dall'AEA), era inferiore a quello previsto nella popolazione generale. Ciò consente al PRAC di confermare che non vi è alcun aumento del rischio complessivo di coaguli di sangue. Tuttavia, nei pazienti più giovani permangono alcune preoccupazioni, legate in particolare a questi rari casi. Gli esperti del Comitato hanno esaminato in modo estremamente dettagliato i record di DIC e CVST segnalati dagli Stati membri, 9 dei quali hanno provocato la morte. La maggior parte di questi si è verificata in persone sotto i 55 anni e la maggioranza erano donne. Poiché questi eventi sono rari e il COVID-19 stesso spesso causa disturbi della coagulazione del sangue nei pazienti, è difficile stimare un tasso di base per questi eventi nelle persone che non hanno ricevuto il vaccino. Tuttavia, sulla base dei dati pre-COVID, è stato calcolato che entro il 16 marzo si sarebbe potuto prevedere meno di 1 caso segnalato di DIC tra le persone sotto i 50 anni entro 14 giorni dalla ricezione del vaccino, mentre erano stati segnalati 5 casi. Allo stesso modo, in questa fascia di età ci si sarebbero potuti aspettare in media 1,35 casi di CVST, mentre alla stessa data limite erano stati 12. Uno squilibrio simile non era visibile nella popolazione più anziana a cui era stato somministrato il vaccino. Il Comitato era del parere che la comprovata efficacia del vaccino nel prevenire ospedalizzazione e la morte per COVID-19 superi la probabilità estremamente ridotta di sviluppare DIC o CVST. Tuttavia, alla luce dei suoi risultati, i pazienti devono essere consapevoli della remota possibilità di tali sindromi e, se si verificano sintomi indicativi di problemi di coagulazione, i pazienti devono consultare immediatamente un medico e informare gli operatori sanitari della loro recente vaccinazione. Sono già state prese misure per aggiornare le informazioni sul prodotto del vaccino per includere maggiori informazioni su questi rischi. Il PRAC intraprenderà un'ulteriore revisione di questi rischi, inclusa un'analisi dei rischi con altri tipi di vaccini COVID-19 (sebbene finora non sia stato identificato alcun segnale dal monitoraggio). Continuerà un attento monitoraggio della sicurezza delle segnalazioni di disturbi della coagulazione del sangue e sono in corso ulteriori studi per fornire più dati di laboratorio e prove del mondo reale. L'EMA comunicherà ulteriormente se appropriato. Informazioni per i pazienti: il vaccino COVID-19 AstraZeneca non è associato ad un aumento del rischio complessivo di disturbi della coagulazione del sangue. Ci sono stati casi molto rari di coaguli di sangue insoliti accompagnati da bassi livelli di

piastrine (componenti che aiutano il sangue a coagulare) dopo la vaccinazione. I casi segnalati erano quasi tutti in donne sotto i 55 anni. Poiché COVID-19 può essere così grave ed è così diffuso, i benefici del vaccino nel prevenirlo superano i rischi degli effetti collaterali. Tuttavia, se si verifica uno dei seguenti sintomi dopo aver ricevuto il vaccino COVID-19 AstraZeneca: affanno, dolore al petto o allo stomaco, gonfiore o freddo a un braccio o una gamba, mal di testa grave o in peggioramento o visione offuscata dopo la vaccinazione, sanguinamento persistente, piccoli lividi multipli, macchie rossastre o violacee o vesciche di sangue sotto la pelle, cerca immediatamente assistenza medica e menziona la tua recente vaccinazione.

Informazioni per gli operatori sanitari: Casi di trombosi e trombocitopenia, alcuni dei quali si presentano come vena mesenterica o trombosi vena cerebrale / seno venoso cerebrale, sono stati segnalati in persone che avevano recentemente ricevuto il vaccino AstraZeneca COVID-19, per lo più verificatisi entro 14 giorni dalla vaccinazione. La maggior parte delle segnalazioni riguardava donne sotto i 55 anni, sebbene alcune di queste possano riflettere una maggiore esposizione di tali individui a causa del targeting di particolari popolazioni per le campagne di vaccino in diversi Stati membri. Il numero di eventi segnalati supera quelli attesi e la causalità, sebbene non confermata, non può quindi essere esclusa. Tuttavia, data la rarità degli eventi e la difficoltà di stabilire l'incidenza al basale poiché il COVID-19 stesso sta portando a ricoveri con complicanze tromboemboliche, la forza di qualsiasi associazione è incerta. L'EMA ritiene che il rapporto rischi / benefici del medicinale rimanga positivo e non vi sia alcuna associazione con disturbi tromboembolici in generale. Tuttavia, verranno adottate misure per aggiornare RCP e il foglio illustrativo con le informazioni sui casi di DIC e CVST che si sono verificati. Gli operatori sanitari sono invitati a prestare attenzione a possibili casi di tromboembolia, DIC o CVST che si verificano in soggetti vaccinati. I destinatari devono essere avvertiti di rivolgersi immediatamente a un medico per i sintomi di tromboembolia e in particolare i segni di trombocitopenia e coaguli di sangue cerebrale come lividi o sanguinamento facili e mal di testa persistente o grave, in particolare oltre 3 giorni dopo la vaccinazione. Verrà inviata una comunicazione diretta al professionista sanitario (DHPC) agli operatori sanitari che prescrivono, dispensano o somministrano il medicinale. Il DHPC sarà anche pubblicato su una pagina dedicata sul sito web dell'EMA.

Maggiori informazioni sulla medicina: Il vaccino COVID-19 AstraZeneca è un vaccino per la prevenzione della malattia da coronavirus 2019 (COVID-19) nelle persone di età pari o superiore a 18 anni. COVID-19 è causato dal virus SARS-CoV-2. Il vaccino COVID-19 AstraZeneca è costituito da un altro virus (della famiglia degli adenovirus) che è stato modificato per contenere il gene per la produzione di una proteina da SARS-CoV-2. Il vaccino COVID-19 AstraZeneca non contiene il virus stesso e non può causare COVID-19. Gli effetti indesiderati più comuni del vaccino COVID-19 AstraZeneca sono generalmente lievi o moderati e migliorano entro pochi giorni dalla vaccinazione. Maggiori informazioni sulla procedura: La revisione degli ev

enti tromboembolici con il vaccino COVID-19 AstraZeneca è stata effettuata nel contesto di un segnale di sicurezza, con un calendario accelerato. Un segnale di sicurezza è un'informazione su un evento avverso nuovo o non completamente documentato che è potenzialmente causato da un medicinale come un vaccino e che richiede ulteriori indagini. La revisione è stata effettuata dal Comitato per la valutazione dei rischi per la farmacovigilanza (PRAC) dell'EMA, il comitato responsabile della valutazione delle questioni di sicurezza per i medicinali per uso umano. Il comitato per la medicina umana dell'EMA, il CHMP, valuterà ora rapidamente qualsiasi modifica necessaria alle informazioni sul prodotto.

Coronavirus, 24.935 nuovi casi e 423 decessi in 24 ore

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) Il Covid corre e la crescita dei contagi in Italia prosegue. I nuovi positivi nelle ultime 24 ore secondo i dati del ministero della Salute sono 24.935, quasi 2 mila in più rispetto a ieri quando invece si erano contati 23.059 nuovi positivi, a fronte di 353.737 tamponi processati e che fa incrementare l'indice di positività al 7%. Leggero decremento delle vittime: 423 contro i 431 di ieri. I guariti sono 15.976 mentre gli attuali positivi crescono di 8.502 unità a 547.510. Per quanto riguarda i ricoveri si registra anche oggi una lenta e progressiva crescita: 26.694 (+117) sono ricoverati nei reparti ordinari, mentre nelle terapie intensive si trovano ad oggi 3.333 degenti (+16) con 249 nuovi ingressi (dato che ferma il costante trend di crescita degli ultimi giorni). In isolamento domiciliare vi sono 517.483 persone. La regione con il maggior numero di casi rimane la Lombardia (5.641), seguita da Emilia-Romagna (2.531) e Piemonte (2.357). (ITALPRESS). tai/sat/red 18-Mar-21 18:50 Sponsor

Giornata in ricordo vittime Covid, Sala "non è tempo per polemiche"

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) A Milano, in piazza della Scala, il sindaco Beppe Sala ha ricordato le vittime del Covid-19 osservando un minuto di silenzio. Per tutta la giornata gli edifici comunali espongono le bandiere nazionale, europea e civica a mezz'asta. A margine il sindaco ha specificato che questo non è il momento delle polemiche e ricordato la disponibilità dell'amministrazione alla massima collaborazione per la campagna vaccinale, a partire dalla messa a disposizione di spazi per proseguirla. (ITALPRESS). ban/vbo/r 18-Mar-21 11:33 Sponsor

Policlinico di Bari, donati organi di 2 pazienti positivi al Covid

[Redazione]

BARI (ITALPRESS) Non si ferma la macchina delle donazioni e dei trapianti di organo al Policlinico di Bari e nonostante la pandemia proseguono le attività. Per la prima volta a donare sono stati anche i pazienti positivi al Covid. Grazie alla generosità delle famiglie di un uomo e di una donna che purtroppo non ce l'hanno fatta sono state salvate due vite a Torino e a Palermo. I due pazienti positivi al Coronavirus, ricoverati nei due reparti di Rianimazione del Policlinico di Bari diretti da Nicola Brienza e da Salvatore Grasso, hanno potuto donare il fegato: uno è stato trapiantato a Torino, l'altro a Palermo. Entrambi gli interventi sono riusciti con successo. Il protocollo prevede che in caso di positività al Covid possano essere donati solo gli organi salvavita quali cuore e fegato e che a ricevere il trapianto possano essere o pazienti in urgenza Covid positivi o pazienti presenti in lista d'attesa per il trapianto e che sono guariti dal Covid sviluppando gli anticorpi. "Un grande ringraziamento va alle famiglie dei due donatori che pur nel dolore hanno trovato la forza di compiere uno straordinario gesto di solidarietà: in un caso i familiari erano tutti stati colpiti dal Covid e hanno voluto esprimere comunque il consenso alla donazione nonostante la malattia che aveva toccato anche loro; nell'altro caso è stata la moglie del paziente con i suoi figli adolescenti a volere che una parte del marito continuasse a vivere spiega Vincenzo Malcangi, coordinatore Donazioni e Trapianti del Policlinico di Bari -. È possibile donare gli organi anche se si è risultati positivi al coronavirus. E questo non solo grazie alla generosità delle famiglie, ma anche e soprattutto grazie allo straordinario lavoro di tutto il Policlinico di Bari e allo sforzo dei medici e degli infermieri della Rianimazione che stanno sopportando un grosso carico di lavoro a causa della pandemia e che, nonostante tutto, non si tirano mai indietro quando c'è da salvare una vita anche a distanza. Portiamo avanti il programma donazioni anche durante il Covid". "È uno straordinario messaggio di speranza nel giorno in cui si commemorano le vittime del Covid: è il miglior modo per rendere omaggio a chi non c'è più dichiara il direttore generale del Policlinico di Bari, Giovanni Migliore alle famiglie dei due donatori va la nostra vicinanza e la gratitudine di tutto il Policlinico per il gesto di generosità che ha consentito di salvare due vite. Il ringraziamento non può non andare anche a tutti i professionisti impegnati in prima linea che hanno reso possibile le donazioni". (ITALPRESS). vbo/com 18-Mar-21 10:15 Sponsor

Palù (Aifa): il Covid può portare alla trombosi, presto per incolpare il vaccino

Il numero uno dell'Authority spiega che alcuni effetti collaterali sono innati negli antidoti a base di virus come quello Astra, anche se ora sta all'Emm stabilire se esistono o meno i nessi causali. E sulla produzione italiana: brevetti inalienabili, ma si deve lavorare sul trasferimento tecnologico e la produzione su licenza

[Mf Milano Finanza]

Il numero uno dell'Authority spiega che alcuni effetti collaterali sono innati negli antidoti a base di virus come quello Astra, anche se ora sta all'Emm stabilire se esistono o meno i nessi causali. E sulla produzione italiana: brevetti inalienabili, ma si deve lavorare sul trasferimento tecnologico e la produzione su licenza--PARTIAL--